DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 136 - N° 148
Giovedì 23 Giugno 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Assalto notturno di pazienti Pronto soccorso nel caos
A pagina VII

L'evento
La Mostra fa 90 Dal 1932 i "suoi" film hanno fatto la storia
Petito a pagina 17

L'intervista
Cinzia Bearzot: «Vi racconto il Mondiale di mio papà»
Boldrini a pagina 19

Brugnaro apre a Di Maio: «Scelta coraggiosa»

▶Il sindaco di Venezia: «Ci troverà al suo fianco se diventa il partito del sì»

Angela Pederiva

Martedì il gruppo di Coraggio Italia alla Camera è sceso a 18 componenti, sotto la soglia dei 20 previsti dal regolamento (salvo deroghe) per mantenere risorse e personale: il deputato Antonio Lombardo è infatti passato a Insieme per il Futuro. Ma ieri il fucsia Luigi Brugnaro ha espresso tutt'altro che risentimento per la nuova formazione dell'ex pentastellato Luigi Di Maio, alimentando così le voci sul progetto di un nuovo grande centro. «È una scelta molto coraggiosa», ha detto il sindaco di Venezia, cuore di un Nordest politicamente lontano dall'iniziativa del ministro, a giudicare dall'esiguo numero di eletti che l'hanno seguito: a conti fatti, soltanto uno, l'ex sottosegretario veronese Mattia Fantinati. "Gigi" e "Giggino": chi l'avrebbe mai detto? «Di Maio – ha dichiarato Brugnaro all'Adnkronos – ha avuto (...)

Continua a pagina 5

RICONOSCIMENTO Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Il caso

E Conte non strappa: «Restiamo al governo». Ma i suoi sono divisi

Ora tenere assieme i pezzi restanti del M5s passa dal non rompere con il governo. Farlo oggi vorrebbe dire finire in un vicolo cieco. Più in là, a legge di bilancio acquisita, ci si ragionerà. Ma ora bisogna gestire la crisi. Non è ancora il tempo di contrattaccare. È la convinzione maturata da Giuseppe Conte nella lunga mattinata di incontri di ieri. «Siamo in stato di riflessione», spiegano i suoi. Intanto Di Maio incassa nuovi sì.

Bulleri e Malfetano alle pagine 2 e 3

Le misure

Bollette gas, prorogati gli aiuti per tre mesi

Il governo proroga gli aiuti in bolletta per luce e gas di famiglie, imprese e illuminazione pubblica. Anche per i prossimi tre mesi per le bollette saranno azzerate le voci relative agli oneri generali di sistema, così come resterà in vigore la riduzione dell'Iva al 5% per le bollette del gas. Il decreto è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri. Le agevolazioni infatti sarebbero scadute il 30 giugno, nel pieno della battaglia del gas di Putin che sta portando alle stelle le quotazioni e che rendono fosche le previsioni sulla disponibilità del gas il prossimo inverno.

A pagina 7

«Siccità, sì all'emergenza»

▶Sos delle Regioni, Zaia: «Commissario straordinario». Il capo della Protezione civile: «Al lavoro sugli interventi»

La situazione legata alla siccità, con la conseguente crisi dell'acqua, resta critica in gran parte d'Italia e le (poche) piogge delle ultime ore al Nord non hanno portato beneficio. E le Regioni chiedono non solo lo stato di emergenza, ma che il governo intervenga subito con una cabina di regia. Proprio dal Veneto ieri è partita la nuova richiesta di stato di emergenza. «L'attuale situazione - ha sottolineato il governatore Zaia - non può essere fronteggiata in via ordinaria, ma richiede un intervento straordinario dello Stato che provveda, attraverso un Commissario che disponga di poteri e risorse straordinarie, alla regolazione delle concessioni idriche di tutto il nord Italia». «Stiamo ragionando sui parametri tecnici per andare incontro alle richieste del territorio. Stiamo definendo le attività che vanno fatte», ha assicurato il capo della Protezione civile Curcio.

Pederiva a pagina 9

Le idee

Il ruolo delle Authority da adeguare ai nostri tempi

Angelo De Mattia

I riflessi della guerra in Ucraina, l'inflazione, le convulsioni nella politica, la ravvicinata prospettiva elettorale rendono ancora più importante, sia pure con alcuni limiti, il ruolo delle Autorità di regolazione, controllo e garanzia. Dal recente discorso al mercato del presidente della Consob, Paolo Savona, dunque è ancor più utile del solito trarre alcune conseguenze. Savona è partito dalla sottolineatura delle due principali risorse dell'Italia: (...)

Continua a pagina 23

L'allarme. Ok all'abbattimento degli ungulati che devastano le colture

Peste suina e cinghiali, piano del Veneto

INTERVENTI Approvato il programma per il contenimento dei cinghiali.

A pagina 11

Il vertice

Autonomia, Gelmini e i governatori: «Volata finale»

Il colpo di start della volata finale. Chi ieri era in via della Stamperia a Roma, sede degli Affari Regionali, dice che sia stato un po' questo l'incontro sull'autonomia differenziata tra il ministro Mariastella Gelmini e i governatori Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Alberto Cirio (Piemonte), Giovanni Toti (Liguria) ed Eugenio Giani (Toscana), presente anche il friulgiuliano Massimiliano Fedriga come numero uno della Conferenza delle Regioni.

Pederiva a pagina 6

L'assalto al supermercato dell'ex della mala del Brenta

Vittorino Compagno
Nicola Munaro

La chiamata ai carabinieri indicava una pista precisa. Non solo la denuncia dell'ennesima rapina ad un supermercato tra la Riviera del Brenta e Mestre ma anche il numero di targa dello scooter sul quale i rapinatori erano appena scappati. Quel dettaglio si sarebbe poi rivelato decisivo per chiudere con quattro arresti (tre in carcere e uno ai domiciliari) l'indagine di martedì sera da parte dei carabinieri (...)

Continua a pagina 13

Padova

Coppia in carcere a Zanzibar libertà più vicina

Stasera Francesca Scalfari e Simon Wood potrebbero tornare a casa dopo 16 notti in cella. La coppia è in carcere a Zanzibar perché accusata di reati finanziari fra cui il riciclaggio.

De Salvador a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

Le fibrillazioni nell'esecutivo

Conte non strappa: «Restiamo al governo» Ma i suoi sono divisi

Il presidente del Movimento 5 stelle ed ex premier Giuseppe Conte

▶L'avvocato predica «coesione» per stoppare i dubbi degli eletti

▶«Sentirò Draghi ma non chiedo le dimissioni di Luigi da ministro»

IL PREMIER "PER CASO" CHE ORA VEDE SGRETOLARSI IL SOGNO MAI NEGATO DI TORNARE A PALAZZO CHIGI

Quando Giuseppe Conte compare sul palcoscenico politico lo fa preso per mano da Alfonso Bonafede nel 2018. Dopo qualche dubbio sul dove collocarsi - penzolando tra il populismo e un fortissimo punto di riferimento - sbarca a palazzo Chigi dove, assieme al fido Rocco Casalino, non ha mai negato di sognare il suo ritorno.

LA GIORNATA

ROMA Ora tenere assieme i pezzi restanti del Movimento passa dal non rompere con il governo. Farlo oggi vorrebbe dire finire in un vicolo cieco. Più in là, a legge di bilancio acquisita, ci si ragionerà. Ma ora bisogna gestire la crisi. Non è ancora il tempo di contrattaccare. È la convinzione maturata da Giuseppe Conte nella lunga mattinata di incontri di ieri. «Siamo in stato di riflessione» spiegano i suoi a chi chiede del susseguirsi di parlamentari che entrano ed escono dalla sede di via di Campo Marzio. Vice, peones e aspiranti protagonisti della nuova stagione "a-dimaiana" si rifugiano in frasi fatte. «Fare quadrato». «Tirare le somme». «Riorganizzarsi». Formule vuote che danno l'idea di ciò dell'angoscia che pervade le segrete stanze.

Le voci di nuove uscite dai gruppi parlamentari e di eletti scontenti per l'immobilismo contiano però scuotono il M5s dal torpore. E l'avvocato allora, dopo un caffè con i luogotenenti, nel pomeriggio convoca le telecamere e cesella la sua prima reazione. «Il sostegno a Draghi non è in discussione» dice ai cronisti, rimarcando di non aver mai pensato di discutere il posizionamento atlantista del partito. «È un pò che non ci sentiamo - ammette però riferendosi al premier - lo sentirò questa settimana, ci confronteremo per valutare la situazione e capire come procedere ma assolutamente non metterò in discussione il nostro sostegno al governo». Un fare rassicurante e ottimista che sveste a sera quando, ospite da Lilli Gruber, parla per la prima volta all'ex amico Luigi. E così, dopo un elegante «Ieri non ho stappato una bottiglia» e un «gli auguro buona fortuna», Conte alza i toni.

L'ANALISI

«Lascerei che Di Maio si interroghi con alla propria coscienza e decida, io non chiederò le sue dimissioni». La7 in pratica, è lo spazio scelto per l'analisi del dramma. «Era chiaro che Di Maio seguisse una sua agenda sin dal significativo passaggio del Quirinale». E ancora. Marca il territorio: «Non si permetta di minare l'onore del Movimento. Gli ricordo i Gilet gialli». L'uscita, comunque, spiega ai suoi, è un bene: «Ci sono numeri che sostengono il Governo con il gruppo fondato da Luigi? Vorrà dire che avremo più tranquillità di portare avanti le nostre battaglie senza sentire il peso del ricatto di far cadere l'emisfero occidentale».

Poi allontana le nubi dal rapporto con il fondatore Beppe Grillo. L'elevato ha annullato la sua discesa a Roma: «Ci siamo confrontati - ammette qui l'avvocato - siamo dispiaciuti umanamente ma Grillo è dalla parte del M5s e delle persone che ogni giorno si rimboccano le maniche per i suoi principi». Capisaldi che Conte, dice, non ha alcuna intenzione di abbandonare a se stesso. «E perché mai dovrei lasciare la leadership?» si interroga. Una domanda legittima in realtà data l'entità della fuga, a cui ieri, sfidando la retorica, qualcuno dei suoi ha risposto: «Se continuiamo così viene giù tutto» dice Buffagni.

Al netto del tono rassicurante scelto, il sospetto che le difficoltà possano prendere il sopravvento sul nuovo corso - che a fine mese è atteso dalla votazione sul terzo mandato e la nomina dei responsabili provinciali - resta sul tavolo. E si manifestano a sera quando il leader riunisce i parlamentari e li arringa sulla necessità di stare uniti. Non tutti sono d'accordo ma, in verità, in questa sede le polemiche sono poche. Tra una standing ovation e uno slogan («Siamo una comunità forte» e «Resti chi è convinto») c'è più che altro un po' di spaesamento. E la voglia di dimostrare che quello di Luigi non è il colpo mortale.

Che non lo sia se lo augura anche Enrico Letta, che ammette di aver sentito entrambi: «Quello che succederà lo capiremo nelle prossime settimane. Spero soltanto che tutto questo non vada a vantaggio del centrodestra. Spero che ognuno giochi la partita essendo il più efficace possibile».

Francesco Malfetano

STOCCATA ALL'EX: «NON SI PERMETTA DI MINARE L'ONORE DEL MOVIMENTO, O VOGLIAMO PARLARE DEI GILET GIALLI?»

La curiosità

Divisi dalla scissione uniti in matrimonio

Maria Pallini e Giovanni Currò

Lui ha deciso di restare fedele a Giuseppe Conte. Lei, invece, è passata con Luigi Di Maio. Divisi dalla politica, uniti dall'amore. Sì, perché Giovanni Currò e Maria Pallini, fino a due giorni fa entrambi deputati M5S, sabato convoleranno a nozze. Lo faranno da "separati" in casa, anzi, in Camera. Visto che lui, originario di Como, non ha intenzione di abbandonare il Movimento per seguire lei dentro "Insieme per il futuro". «La pluralità di pensiero è un valore aggiunto» dice Currò, che racconta di aver conosciuto la futura sposa durante i lavori per il dl dignità. Non osi separare la politica ciò che Dio unisce.

Buffagni attacca: «Così viene giù tutto» E i venti di crisi ora agitano i grillini

IL RETROSCENA

ROMA La scena è più o meno questa. Ieri, per tutto il giorno, nella sede pentastellata sfilano i parlamentari. «Siamo in riunione permanente» spiegano. All'ingresso o all'uscita i volti degli eletti si assomigliano. Sono tutti stanchi, arruffati, tesi. Qualcuno con i cronisti azzarda una parvenza di vittoria. «È il giorno della liberazione», il «nostro 25 aprile». Niente di strano. Il mandato ufficiale che trapela è «ora bisogna compattare le truppe». Giuseppe Conte e i vice lo fanno in chiaro. Gli altri no. I virgolettati sono centellinati.

Eppure qualcosa scricchiola. Attorno all'ora di pranzo una porta sbatte con forza. L'ex viceministro Stefano Buffagni, considerato indipendente nelle lotte fratricide grilline, alza i toni. Ricevuto dal leader 5S dice: «Così non va. Continuano così e viene giù tutto. Ha ragione Beppe, ci biodegradiamo a tempo record». Poi esce furente. Si ferma per una battuta e rincara: «Restare nel governo? Valutiamo vediamo, ci dobbiamo riflettere non vi pare? Secondo me sarà uno dei tanti temi da affrontare».

IL VASO DI PANDORA

È un po' il vaso di Pandora che si scoperchia. L'ordine di scuderia è stato contraddetto, bisogna metterci una pezza. Scendono in campo i big. A stretto giro arrivano le dichiarazioni di Stefano Patuanelli, capodelegazione grillino al governo, e della viceministra Alessandra Todde: la presenza del Movimento nel governo non è in discussione. Tutto il giorno poi scivolerà via così, tra le parole dei cinquestelle che difendono la linea ufficiale del partito. Addirittura Buffagni nega quanto riportato dai presenti: «Si smentisce categoricamente il virgolettato e la ricostruzione. In un momento come questo il M5s non ha bisogno di malumori creati ad arte e dissapori».

Eppure a sondare tra i grillini rimasti accanto a Conte, dietro la tranquillità di facciata, c'è già qualche nuova crepa. Chi era contrario a restare nella maggioranza prima lo è ancora di più e ora reclama di essere ascoltato. Nei conciliaboli subito dopo il voto alla Camera sulla risoluzione qualcuno si dice d'accordo con Buffagni ed è pronto a giurare che più d'uno vorrebbe uscire dal governo. I nomi che circolano sono tanti. Tra questi quelli del tesoriere Claudio Cominardi, del vice-capogruppo al Senato Gianluca Ferrara, dei senatori Gianluca Castaldi ed Ettore Licheri. Con loro anche Danilo Toninelli e Andrea Cioffi, duri e puri della prima ora. Del resto, al netto del parere favorevole espresso a Camera e Senato, che sulla questione dell'invio delle armi Kiev vi fosse una parte del M5s pronto a sfilarsi dalla maggioranza non è un segreto. Conte ha fatto fatica a tenere insieme pezzi. E ora è ancora più difficile. In molti avevano creduto allo spauracchio dell'uscita dall'esecutivo sbandierato per settimane. «Molti ci chiedono di uscire» diceva l'avvocato all'indomani della débacle grillina alle elezioni amministrative, assecondando il canale aperto da Paola Taverna che, intervistata dal Fatto quotidiano, aveva già avvertito: «Il governo? Non si resta a ogni costo».

SI RIORGANIZZA IL FRONTE DI CHI VORREBBE USCIRE DALL'ESECUTIVO PER SPEZZARE L'IMMOBILISMO

CREPE Il deputato pentastellato ed ex viceministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni

IL FRONTE

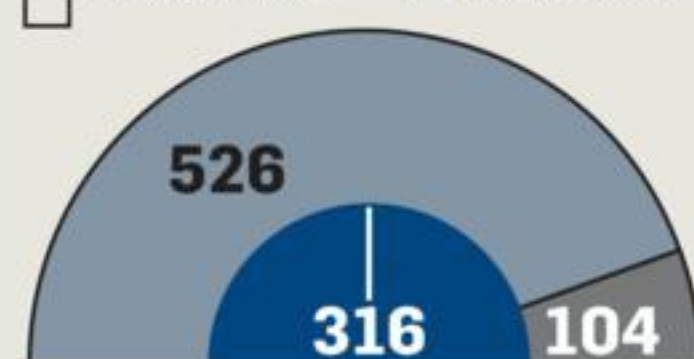
Non solo il fronte governativo. La calma ostentata in queste ore a Campo Marzio è anche dettata dal tentativo di evitare nuove emorragie. Conte vuole ragionare bene sulle prossime mosse. Un passo sbagliato e altri potrebbero abbandonare i cinquestelle per ricongiungersi a Luigi Di Maio. Anche diversi big secondo le voci che corrono rapide a Montecitorio. Circolano insistentemente ad esempio i nomi degli ex ministri Lucia Azzolina e Alfonso Bonafede. Così come quello dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. «O Conte tira fuori un progetto o io non ci sto» il mood.

In pratica l'avvocato è stretto tra due fuochi. Da un lato gli anti-Draghi, delusi e pronti a tornare alla carica. Dall'altro gli scontenti della gestione interna, delusi e pronti ad andarsene.

F. Mal.

Di Maio incassa nuovi sì Ira di Grillo: niente Roma

▶Anche due eurodeputate col ministro «Presto altri arrivi: c'è rabbia nel M5s»

▶Nervi tesi tra il garante e l'ex premier «Capire l'umore di Beppe non è facile»

LA STRATEGIA

ROMA Abbracci, sorrisi, pacche sulle spalle. Il day-after della scissione, nel cortile di palazzo Montecitorio, si svolge in un clima che tra gli ormai ex grillini sarebbe difficile immaginare più disteso. Gongolano i deputati che hanno scelto di abbandonare i Cinquestelle per seguire Luigi Di Maio: «Puntavamo a portare con noi una quarantina di parlamentari, 50 al massimo», spiegano con un risolino. «Invece ne abbiamo già 62, due terzi dei quali al primo mandato. E altri – confidano – arriveranno nelle prossime ore». Alla Camera il gruppo di "Insieme per il futuro" è già realtà, annunciato ieri mattina dal presidente Roberto Fico. Al Senato per ora sono in 11, numero poco più che sufficiente per formare una compagine autonoma. «Ma potremmo anche iscriverci al Misto: cambia poco». L'entusiasmo, tra le file dei dimaiani, è palpabile. Arriva fino a Bruxelles, dove le eurodeputate Chiara Gemma e Daniela Rondinelli danno l'addio al M5s per aderire al progetto del capo della Farnesina. E pure in più di un consiglio regionale, come quello campano, c'è chi è sempre più tentato dallo strappo.

Lo scouting per convincere nuovi membri, in ogni caso, va avanti. «In queste ore sto parlando con molti amici rimasti nel Movimento: c'è tanta rabbia per come Giuseppe Conte ha gestito questo passaggio», racconta una deputata "scissionista", secondo cui gli addii all'avvocato continueranno anche nei prossimi giorni. «Quanti? Difficile dirlo. Prevedo almeno una decina, forse venti».

LA TRASFERTA ANNULLATA

Anche perché chi si aspettava che una reprimenda di Beppe Grillo rivolta soltanto contro i transfughi è rimasto deluso. Il garante era atteso a Roma oggi, per provare a riportare la pace tra le due fazioni in lotta da settimane. All'ultimo minuto però ha annullato il viaggio: «Visto il clima che si è creato, ha pensato che fosse meglio rimandare per far decantare la situazione», la spiegazione più benevola che viene fornita. Ma c'è chi offre una lettura diversa, che parte da una telefonata al veleno tra l'ex premier e il fondatore dei Cinquestelle (per quanto «capire davvero gli umori di Beppe non è mai facile», è la premessa). Racconta qualcuno che martedì sera, quando Luigi Di Maio ha accelerato sulla crisi, Giuseppe Conte avrebbe telefonato a Beppe Grillo, forse per chiedere un sostegno più esplicito alla sua linea rispetto a quel criptico post sul blog contro «chi non crede più alle regole del gioco». Pare invece che il garante se la sia presa di nuovo con l'avvocato, accusandolo per la seconda volta in 48 ore di aver gestito la partita dello scontro interno nel peggiore dei modi. Di fatto, facendo capire in modo ancor più netto che il Movimento, per il garante, già non esiste più. E scatenando così le ire di Conte, che invece nel progetto pentastellato ripete di continuare a credere. Una ricostruzione che lo staff dell'ex premier bolla come falsa: «Ci sono state molte telefonate tra i due, ma nessun litigio».

ALLA CAMERA VIA AL GRUPPO INSIEME PER IL FUTURO: «PUNTAVAMO A 40 PARLAMENTARI, NE ABBIAMO GIÀ 62»

MA LO SCOUTING TRA GLI ELETTI VA AVANTI DALILA NESCI: «PRONTI A TUTTE LE SFIDE ELETTORALI»

Quale che sia la vera ragione della trasferta annullata (o rimandata di una settimana? Non è chiaro), dalle parti dei dimaiani la notizia viene colta quasi come un assist. Un'altra bordata per Conte e i suoi, abbandonati pure dal fondatore. Ecco perché l'ottimismo su possibili nuovi ingressi dal M5s non manca, in mezzo alle truppe di Insieme per il futuro. I tentativi di avvicinamento riguardano anche gli ex pentastellati, confluiti da tempo nelle altre formazioni. Vecchi amici come Andrea Cecconi, espulso all'indomani delle elezioni del 2018 e oggi iscritto al Maie. «Sì, mi hanno contattato», confida lui, ex capogruppo grillino che non ha mai perso la stima reciproca con Luigi Di Maio. «Se aderirò? Oggi il centro è un'area fin troppo affollata, con tanti leader che difficilmente potrebbero dialogare tra loro. Vedremo». C'è anche chi, tra gli ex M5S, ha già risposto picche: «Se "area Draghi" dev'essere, meglio puntare su Calenda», si sbottona qualcuno. In ogni caso i dimaiani fanno sul serio. Il progetto di correre alle politiche 2023 è già sul tavolo. «Valuteremo i modi – conferma la sottosegretaria Dalila Nesci –, ma lavoriamo per essere pronti a tutte le sfide».

Andrea Bulleri

Il ministro degli Esteri ed ex capo politico del Movimento Luigi Di Maio

DA CAPO POLITICO A «CORPO ESTRANEO» L'ADDIO ALLE STELLE DI LUIGI

Luigi Di Maio approda in parlamento nel 2013: a 27 anni, è il più giovane vicepresidente della Camera di sempre. Nel 2017 è eletto capo politico del Movimento con l'82%, carica che lascia due anni dopo. Nei giorni scorsi le accuse dei vertici pentastellati: «Ormai è un corpo estraneo».

LO SCENARIO

«Ucraina, stop ambiguità» Il governo apre a Meloni e passa la mozione di FdI

ROMA Uno dei più importanti sottosegretari di Draghi si avvicina a un drappello di deputati di FdI e dice loro: «Siete molto più lucidi e lungimiranti voi, che tenete la barra dritta sull'atlantismo, piuttosto che tanti della nostra maggioranza». Il riferimento è ai 5 stelle tentennanti e poco convinti della linea del premier sul conflitto russo-ucraino. Il fatto è che ieri, alla Camera, per le comunicazioni di Draghi alla vigilia del Consiglio europeo, si è svolta una vicenda clamorosa.

La mozione di FdI dell'altro giorno in Senato, anch'essa di pieno sostegno a Kiev, era stata respinta a Palazzo Madama ed è arrivata ieri a Montecitorio di fatto con il parere negativo del governo. Poi Giorgia Meloni è intervenuta in aula, ha detto che «l'Italia non può permettersi di essere l'anello debole Occidente», ha attaccato Draghi sostenendo che l'esecutivo si presenta al Consiglio europeo «senza una vera strategia politica» e tra molte «ambiguità», ha ricordato che «questo è il momento in cui si distinguono i leader dai follower, cioè coloro che hanno il coraggio di indicare una rotta alla nazione, da quelli che invece pensano che si possa fare cassa elettorale sulla pelle degli italiani». E dopo il suo intervento, il governo - con svariati ministri e sottosegretari che avevano annuito - non ha più espresso parere contrario alla risoluzione di FdI ma si è rimesso all'aula. Risultato? La maggioranza si è astenuta e la risoluzione è passata. Tra la gioia di FdI e una certa soddisfazione perfino sui banchi del Pd (anche se Letta nel suo intervento attacca Giorgia perché aveva definito l'esecutivo «privo di visione»).

FdI Giorgia Meloni

LA LEADER DELLA DESTRA IN AULA: «NON POSSIAMO ESSERE L'ANELLO DEBOLE DELL'OCCIDENTE» E L'ESECUTIVO NON DÀ PARERE CONTRARIO

E proprio l'appuntamento per le comunicazioni del premier in aula (mozione passata con 410 sì) è stato anche l'occasione, per la Meloni, mentre stava per entrare alla Camera, per soffermarsi sulla fuoriuscita di Di Maio dai 5 stelle e per lanciare osservazioni sferzanti: «Lo strappo di Di Maio? Mai vista una scissione di partito per continuare a stare nello stesso governo e votare gli stessi atti». Il che, notano tutti, è la vera differenza fra la rottura di Di Maio con Conte e quella di Alfano con Berlusconi a suo tempo. Angelino, fondando Ncd, restò nel governo che il Cavaliere, deposto da senatore, mollò al suo destino. Ma il focus della giornata di della Meloni è la questione Ucraina. E andando via da Montecitorio così esulta: «Grazie a FdI, l'Italia si presenterà al Consiglio europeo con una linea chiara di politica internazionale: pieno sostegno a Kiev nel quadro delle alleanze occidentali di cui fa parte la nostra nazione e un impegno preciso per istituire un fondo di compensazione per gli Stati più colpiti economicamente dalle sanzioni».

MOSSE E CONTROMOSSE

Di fatto, insomma, in politica estera - al netto delle rispettive collocazioni tra Draghi e la Meloni, e quest'ultima è fermamente all'opposizione dove vorrebbe essere raggiunta anche da Lega e Forza Italia ma non è aria - fra la leader della destra e il presidente del consiglio una convergenza esiste. Almeno sul punto che l'Italia non deve mostrare crepe nel suo atlantismo e dare l'impressione di essere smidollata e quindi friabile da parte della propaganda e degli interessi russi. E tuttavia, i movimenti nel centro affollatissimo, dove è appena arrivato anche Di Maio, si richiamano all'Agenda Draghi, hanno l'obiettivo, come a destra è a tutti evidente, di impedire puntando a un pareggio l'eventuale vittoria elettorale di FdI che aprirebbe per Giorgia le porte di Palazzo Chigi. Anche per vanificare queste manovre la Meloni insiste sempre a un ritorno rapido alle urne.

Mario Ajello

Gli effetti a Nordest

Brugnaro apre a Di Maio «Una scelta coraggiosa»

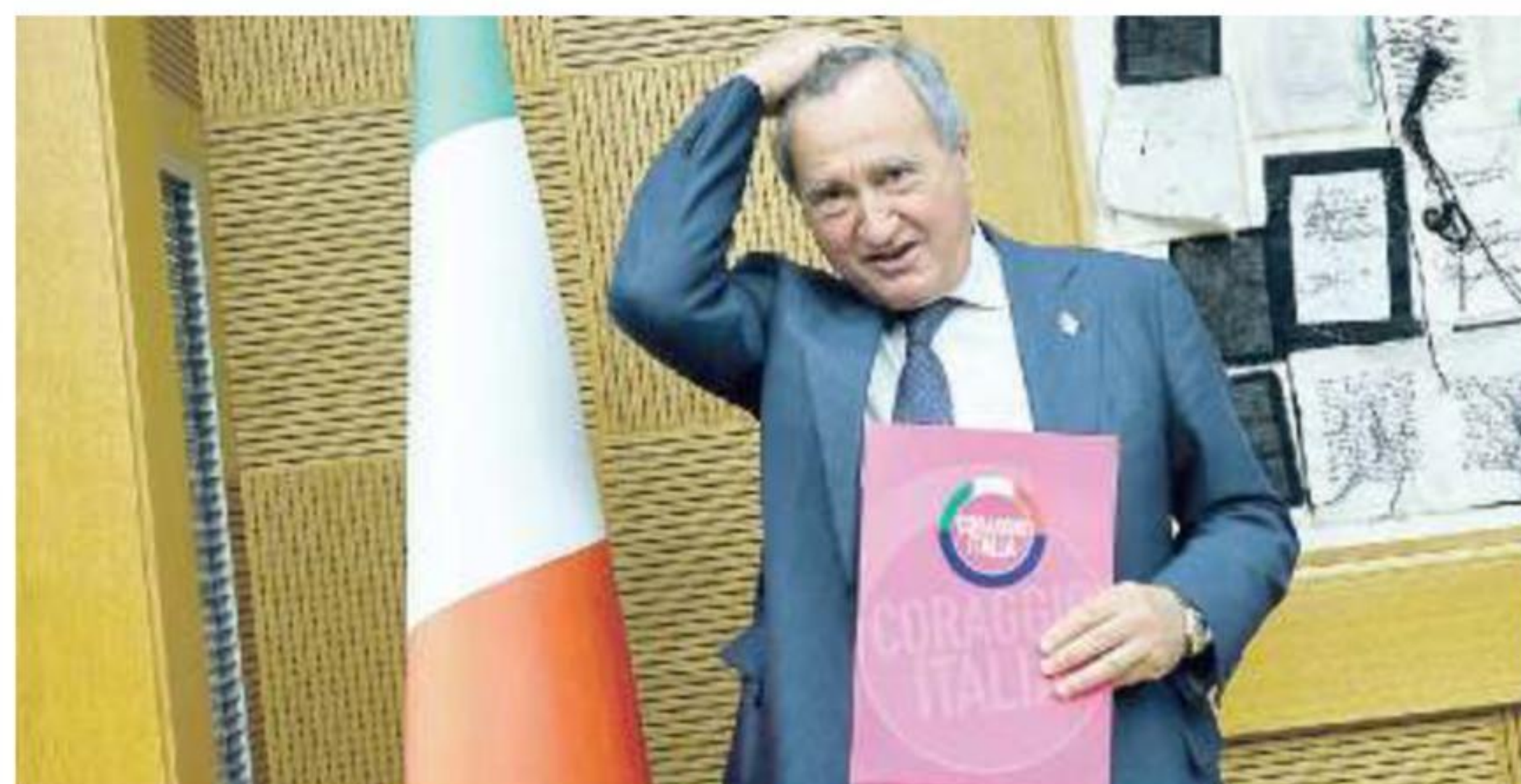
▶Il leader fucsia plaude al nuovo gruppo «Luigi riconosce il ruolo di noi sindaci»

▶Fra gli eletti in Veneto e Friuli V.G. solo Fantinati lascia M5s: «Non è più casa mia»

LE REAZIONI

VENEZIA Martedì il gruppo di Coraggio Italia alla Camera è sceso a 18 componenti, sotto la soglia dei 20 previsti dal regolamento (salvo deroghe) per mantenere risorse e personale: il deputato Antonio Lombardo è infatti passato a Insieme per il Futuro. Ma ieri il fucsia Luigi Brugnaro ha espresso tutt'altro che risentimento per la nuova formazione dell'ex pentastellato Luigi Di Maio, alimentando così le voci sul progetto di un nuovo grande centro. «È una scelta molto coraggiosa», ha detto il sindaco di Venezia, cuore di un Nordest politicamente lontano dall'iniziativa del ministro, a giudicare dall'esiguo numero di eletti che l'hanno seguito: a conti fatti, soltanto uno, l'ex sottosegretario veronese Mattia Fantinati.

PAROLE

"Gigi" e "Giggino": chi l'avrebbe mai detto? «Di Maio – ha dichiarato Brugnaro all'*Adnkronos* – ha avuto un cambiamento profondo e importante, ho avuto modo di seguirlo, e di incontrarlo anche per motivi istituzionali, e ho compreso la sua evoluzione: mi fa piacere che riconosca il nostro lavoro di sindaci, che è un lavoro di frontiera, e che cerca un raccordo sempre più proficuo con Regioni e governo in un quadro nazionale». Il riferimento è all'appello lanciato dal titolare della Farnesina, che aveva indicato proprio nei municipi il punto di riferimento. «Mi fa piacere questo riconoscimento – ha aggiunto il fondatore di Coraggio Italia – da parte del ministro degli Esteri, con il quale c'è una consonanza anche sul piano della ricerca di nuove fonti energetiche, tema sul quale si è speso molto con altri Stati. Il rispetto tra le istituzioni è un vantaggio per l'Italia». Parole eloquenti, risuonate come il preludio a un'intesa: «Ci accomuna anche il sostegno a Draghi, che io arrivai pure a proporre come presidente della Repubblica, e, credo, una propensione a respingere il "partito del no", qual è diventato il M5s. Quindi, se questa nuova formazione si concentrerà su progetti immediatamente realizzabili, ponendosi come "partito del sì", ci troverà al suo fianco».

IN POLITICA Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia al secondo mandato, ha fondato Coraggio Italia

CORAGGIO ITALIA ALLA CAMERA È SCESO A 18 COMPONENTI L'EVENTUALE ACCORDO DAREBBE SPAZIO AL GRANDE CENTRO

VENETO

Per il momento Di Maio fra i pentastellati del Nordest sembra avere accanto a sé solo il deputato Fantinati, che a "Coffee break" su *la7* ha affermato: «Una rottura inevitabile, eravamo arrivati a un punto di non ritorno. Tanti di noi non si sentivano più nel Movimento 5 Stelle, che avevano abbracciato con tanta euforia dieci anni fa, come me: non era più casa nostra. Se va avanti così il M5s finisce da solo, già alle scorse amministrative gli elettori ci hanno puniti perché non riusciamo più a essere concreti. Lo dico con grande dispiacere, è stata una scelta sofferta, ma ci sono tanti altri deputati che secondo me abbracceranno il nostro progetto». Di certo non il ministro Federico D'Incà, né la senatrice Barbara Guidolin (che sui social ha lanciato l'hashtag " #ioresto") e gli altri parlamentari veneti Francesca Businarolo, Riccardo Fraccaro, Giovanni Endrizzi, Gianni Pietro Girotto, Orietta Vanin. Nemmeno la consigliera regionale Erika Baldin («Il M5s c'è e continuerà ad esserci, anche in Veneto, dalla parte dei cittadini colpiti dalla crisi energetica e dall'inflazione») e neppure Sara Visman, consigliera comunale a Venezia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Stessa linea in Friuli Venezia Giulia. Il ministro triestino Stefano Patuanelli e i due deputati, Sabrina De Carlo e Luca Sut (appena nominato coordinatore regionale), hanno giurato fedeltà a Giuseppe Conte girando la schiena a Luigi Di Maio. La stessa cosa hanno fatto i quattro consiglieri regionali, Mauro Capozzella, Andrea Ussai, Maria Dal Zovo e Cristian Sergo. Anzi, il capogruppo Capozzella è andato giù duro: «A chi come noi lavora su territorio per dare risposte alle istanze dei cittadini, manovre di palazzo come quella fatta da Di Maio danno fastidio».

Angela Pederiva

In Parlamento

Lega primo partito: «Ora l'agenda la dettiamo noi»

ROMA L'operazione di Di Maio che ha spaccato M5s potrebbe essere un assist per Salvini. Il leader leghista ha già detto che non vuole alzare il prezzo sulle poltrone, nessun tipo di rimpasto è all'orizzonte. Ma intende comunque sfruttare il fatto che la Lega, dopo la scissione dei pentastellati, è il partito più numeroso in Parlamento. Da qui la richiesta anche di un riequilibrio nelle Commissioni. Ieri Salvini ha apprezzato il via libera del Consiglio dei ministri alla riduzione delle bollette, chiede ora nuovi sconti per i carburanti, insiste per un decreto siccità, invoca provvedimenti per aumentare il potere di acquisto degli italiani. «Ora Conte dirà A e Di Maio B, è chiaro che noi abbiamo più margini di manovra» si fa presente tra i leghisti.

I nodi della politica

Autonomia, Gelmini ai governatori: testo in Cdm entro luglio

▶Il ministro chiede di smussare le asperità, le Regioni disponibili a modificare la legge-quadro. Zaia: «Draghi la prenda in mano»

L'INCONTRO Il ministro Mariastella Gelmini con i governatori ieri a Roma (foto ANSA)

IL VERTICE

VENEZIA Il colpo di start della volata finale. Chi ieri era in via della Stamperia a Roma, sede degli Affari Regionali, dice che sia stato un po' questo l'incontro sull'autonomia differenziata tra il ministro Mariastella Gelmini e i governatori Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Alberto Cirio (Piemonte), Giovanni Toti (Liguria) ed Eugenio Giani (Toscana), presente anche il friulgiuliano Massimiliano Fedriga come numero uno della Conferenza delle Regioni. Ma già troppe volte la telenovela della riforma ha promesso svolte imminenti, salvo poi rinviarle alla puntata successiva, per cui va registrata con cautela anche l'indicazione temporale trapelata dagli spifferi di Palazzo Cornaro: a luglio il testo della legge-quadro potrebbe approdare in Consiglio dei ministri, così da poter poi essere incardinato a settembre-ottobre in Parlamento.

LE INDISCREZIONI

Secondo le indiscrezioni, il leghista Zaia avrebbe ripetuto il concetto secondo cui «le Regioni hanno fatto i compiti per casa», ma avrebbe anche aggiunto l'auspicio che «il premier Mario Draghi prenda in mano il dossier e lo porti all'approvazione». Per facilitare il percorso, in questo che è «un momento d'oro», la forzista Gelmini avrebbe invitato tutti a smussare le asperità e moderare i toni, «per evitare di prestare il fianco alle strumentalizzazioni», soprattutto di quella parte del Sud che vede nel progetto la secessione del Nord.

BONACCINI RINUNCIA ALLA SCUOLA E CHIEDE TEMPI CERTI PER I LEP FONTANA: «SONO STATI COMPIUTI PASSI IN AVANTI»

LE MODIFICHE

Non a caso, nell'ufficialità del comunicato finale, il dipartimento per gli Affari Regionali ha riferito che «i presidenti hanno più volte richiamato il principio solidaristico, sottolineando come la richiesta di maggiore autonomia non è il suo disconoscimento e come nessuna Regione che la chiede vuole dividere l'Italia», tanto da ribadire che «la loro richiesta di autonomia rappresenti un'opportunità per l'intero Paese, favorendo l'accelerazione nella definizione sia dei fabbisogni standard che dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)». Per dimostrare la loro disponibilità al confronto con i critici, i governatori hanno anche suggerito alcune modifiche al testo. Per esempio il dem Bonaccini, oltre a confermare la riduzione del numero di competenze richieste a cominciare da quella sulla scuola, ha proposto di «stabilire un limite temporale preciso entro il quale vengano definite le risorse per i Lep, senza il quale ogni progetto di riforma non avrebbe un orizzonte chiaro di messa in pratica», nonché di «reinserire la Commissione paritetica Stato-Regioni sul trasferimento delle risorse» e di «mantenere la firma dell'intesa sull'autonomia differenziata tra Governo e Regione».

IL CLIMA

Per il resto, le dichiarazioni sono state improntate al clima «positivo, utile e costruttivo», come rimarcato dalla nota ministeriale. «Adesso si tratta di aggiustare ancora il progetto della legge-quadro, ma direi che siamo alle ultime limature, ovviamente ascoltando anche le istanze di tutti coloro che magari non condividono il nostro progetto», ha commentato Zaia. Ha osservato Fontana: «È uno strumento che serve a responsabilizzare chi amministra, non a creare diseguaglianze. E posso dire che, in questo senso, oggi sono stati compiuti passi in avanti». Fuori dal coro, la voce di Christian Ferrari, segretario veneto della Cgil: «È ora di chiudere la fase autoreferenziale di questa discussione, per aprire un vero confronto trasparente, pubblico e nazionale su un tema che non può riguardare solo alcuni territori».

Angela Pederiva

La replica di Tosi

«Sboarina decide se vince o perde»

▶**Dopo anni di gelo, almeno ufficialmente ora la stima è ricambiata. «Ritengo Luca Zaia una persona intelligente», ha detto ieri Flavio Tosi, dopo che martedì il presidente della Regione aveva riconosciuto la stessa qualità all'ex sindaco di Verona. Ma sul rifiuto dell'apparentamento con Forza Italia, deciso dal candidato di Fratelli d'Italia e Lega, Tosi è perentorio: «Sboarina ha sbagliato nel non volere l'alleanza ufficiale, perché così allontana l'unità del centrodestra e favorisce l'astensionismo. La vittoria o la sconfitta saranno totalmente ascrivibili alla sua scelta». Intanto è polemica per un intervento su Facebook del meloniano Stefano Casali, ex consigliere regionale, che dava per certo il sostegno a Sboarina da parte di tre candidati consiglieri tosiani. Dopo che due hanno smentito via social, annunciando che staranno all'opposizione, il post è stato rimosso.** *(a.pe.)*

«La Regione Veneto aiuti chi ha accolto i profughi»

L'APPELLO

VENEZIA Sostenere le famiglie venete che con grande generosità hanno accolto in questi mesi nelle proprie case le persone ucraine in fuga dalla guerra. È la richiesta rivolta al governatore Luca Zaia da sei associazioni ucraine del territorio (Amvo Noi Migranti Odv, Roksolana, La Rondine, Associazione Ucraina Insieme, Comunità ucraina di Vicenza e Malve di Ucraina), in un appello condiviso da Cisl e Forum Terzo settore del Veneto. I promotori propongono che una parte dei fondi raccolti attraverso la sottoscrizione attivata dalla Regione, finora dedicati ai profughi, possa essere destinata anche a contributo economico per chi si è fatto carico di ogni spesa di ospitalità. Ad oggi sono 10.000, di cui circa 4.000 minori, le persone che hanno trovato accoglienza in Veneto.

Il caro energia

Bollette, altri 3 mesi di aiuti e spinta agli stoccaggi In arrivo il piano carburanti

▶Proroga per l'azzeramento nella fattura degli oneri di sistema e l'Iva al 5% sul gas

▶Cambia la tassazione sugli extra-profitti: via al contributo mensile per gli importatori

IL DECRETO

ROMA Il governo scende di nuovo in campo con un decreto di quasi 3,3 miliardi. Lo fa per prorogare gli aiuti in bolletta per luce e gas di famiglie, imprese e illuminazione pubblica. Ma questa volta anche per forzare gli stoccaggi di gas indispensabili per mettere in sicurezza l'inverno visto che Gazprom ha tagliato le forniture all'Eni anche oltre il 50%. Scatta dunque l'estensione delle garanzie di liquidità del dl Aiuti attraverso la Sace anche alle imprese che effettueranno gli stoccaggi di gas naturale, ora fermi a circa 10,6 miliardi, lontani dai 17 da raggiungere a ottobre, ma anche dagli oltre 14 miliardi già a riserva in Germania.

Non solo. Il nuovo decreto del governo ha previsto una nuova norma sugli extra-profitti delle società che importano gas dal primo luglio al 31 marzo 2023. Quelle imprese dovranno versare un contributo alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) poi destinato a tagliare le bollette. Nel testo non c'è ancora la percentuale che le imprese dovranno versare, ma viene indicato come dovrà essere calcolato. Quindi la tassa sarà definita a monte in percentuale «sulla differenza, se positiva, tra il costo medio efficiente del mercato», ovvero il prezzo pagato in bolletta per la materia prima determinato dall'Arera, e il prezzo medio di importazione del gas: il calcolo sarà fatto mensilmente e riguarderà una quantità precisa di gas. In caso di perdita il contributo sarà restituito all'Arera stessa.

I TAGLI

Dunque, anche per i prossimi tre mesi per le bollette saranno azzerate le voci relative agli oneri generali di sistema, così come resterà in vigore ancora per il terzo trimestre la riduzione dell'Iva al 5%. Il decreto è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri. Le agevolazioni infatti sarebbero scadute il prossimo 30 giugno, proprio nel pieno della battaglia del gas avviata da Putin che sta portando alle stelle le quotazioni.

L'annullamento degli oneri generali di sistema sarà applicato alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Vale anche per le utenze «connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico». Le aliquote Iva per il gas restano al 5%. Il decreto prevede inoltre che «l'Arera provvede a ridurre ulteriormente le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas fino all'importo di 240 milioni con particolare riferimento agli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi l'anno».

IL NODO BONUS

Una nota del Mise guidato da Giancarlo Giorgetti sottolinea poi che durante il Consiglio dei ministri si è convenuto «sull'opportunità e necessità che i bonus luce e gas siano adeguatamente pubblicizzati». Sarà «in primis l'Arera» a dover mettere in campo tutti gli strumenti per far conoscere agli utenti la possibilità di usufruire dello sconto che - precisa la nota del Mise - «è automatico solo se si presenta l'Isee che non deve superare 12mila euro annui».

Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare poi un nuovo provvedimento anche sui carburanti che alla pompa hanno nuovamente sfondato 2 euro. Lo ha confermato la ministra della Famiglia, Elena Bonetti: «A breve ci sarà un nuovo provvedimento per il taglio dei prezzi del carburante, un provvedimento ad hoc da parte dei ministeri competenti». Il taglio delle accise in vigore scade l'8 luglio.

Roberta Amoruso
Giusy Franzese

GIORGETTI: «ARERA DIA ADEGUATA PUBBLICITÀ ALL'ACCESSO AGLI SCONTI NON AUTOMATICI»

CAMBIO DI ROTTA Centrale Enel, si torna a usare il carbone

Tetto al gas come sanzione, il progetto sul tavolo Ue

IL VERTICE

BRUXELLES Il tetto al prezzo del gas torna al summit dei leader di oggi e domani, come contromisura per colpire Mosca. La spinta è dell'Italia - che propone un "price cap" a 80 euro al megawattora - ma non solo. «I tagli di Gazprom non sono passati inosservati», fanno notare a Bruxelles, mentre dagli Stati membri che si sono finora opposti alla misura - Germania in testa - arrivano aperture al dialogo, aspettando lo studio di fattibilità che la Commissione starebbe finalizzando. Secondo fonti diplomatiche, nell'ultima bozza di conclusioni su cui hanno lavorato gli sherpa ci sarebbe pure l'invito alla Commissione a prendere tutte le iniziative necessarie per contenere i prezzi dell'energia: formulazione che dovrebbe riferirsi anche al tetto temporaneo al prezzo del gas all'ingrosso su cui era arrivato un primo sì al vertice di fine maggio.

Stavolta, però, l'energia non rientra formalmente tra i temi in agenda, dominata dalla concessione all'Ucraina dello status di candidato, e non si attendono decisioni operative subito. L'obiettivo è semmai quello di inserire un chiaro riferimento al fatto che la Russia sta usando non solo i carichi di grano ma anche le forniture di gas «come un'arma», facendo aumentare i prezzi e continuando a incassare nonostante una riduzione dei flussi. Una circostanza che potrebbe sbloccare lo stallo sul "price cap" in Europa e spianare la strada a un'adozione semplificata (ma pur sempre all'unanimità) del tetto come nuova sanzione volta a colpire Mosca.

Gabriele Rosana

L'intervista Luca Solfaroli Camillocci

«Abbiamo carbone per tutto il 2022 e centrali pronte a girare al massimo»

La barra è dritta sulla transizione energetica e sulla strategia di decarbonizzazione. Ma l'emergenza chiama. E allora «Enel è pronta a sostenere il Paese mandando a pieno regime tutte le quattro centrali a carbone del gruppo». Luca Solfaroli Camillocci, responsabile della divisione Enel Green Power e Thermal Generation Italia, parla più volentieri di obiettivi raggiunti nella produzione di energia da rinnovabili che da fonti fossili. Ma ha ben chiaro il lavoro già alle spalle e quello da fare in una situazione straordinaria «per dare la risposta al Paese che dovesse servire» nei prossimi mesi alla luce dei tagli del gas russo. In gioco c'è da subito il risparmio di gas da destinare agli stoccaggi. Tenendo conto, però, che il carbone pesa davvero poco per il nostro Paese (circa il 4% del mix energetico, un quinto della Germania).

Solfaroli, il Comitato di emergenza sul gas ha sollecitato una misura per programmare acquisti prudenziali di carbone adeguati a un piano di massimizzazione delle centrali. Non è il massimo andare a caccia di un prodotto diventato improvvisamente prezioso in tutta Europa. Inoltre i prezzi sono triplicati. A marzo si sono raggiunti picchi di 500 dollari per tonnellata. Ora siamo a 400.

«In realtà ci siamo mossi con un anticipo di sei-sette mesi sull'approvvigionamento. Si tratta di un lavoro complesso, che richiede competenze particolari e consolidate. Non tutti i carboni sono uguali, ogni centrale richiede la sua tipologia di prodotto coerente con la strategia di Enel puntata da anni alla riduzione dell'impatto ambientale. Poi è necessaria un'organizzazione logistica adeguata. È un lavoro che ha bisogno di tempo e di specialisti, ben più articolato dell'approvvigionamento di gas. Ma ora abbiamo contratti che coprono tutto il 2022 anche in scenari di produzione importante».

Cosa intende per produzione importante? Quanto carbone avete prenotato?

«Dipenderà dall'andamento della domanda, ma abbiamo già disponibili circa 8 milioni di tonnellate di carbone».

Non è cosa da poco visto che i prezzi sono triplicati rispetto a un anno fa.

«La distribuzione temporale aiuta anche nel poter sfruttare i picchi più convenienti al ribasso. Si può più facilmente mediare. Poi ci sono delle coperture che dipendono dal contesto. Ovviamente, esigenze troppo ravvicinate creano distorsioni nei costi».

Dove avete acquistato per sostituire le importazioni dalla Russia, che assicurava un prodotto particolarmente pregiato?

«Prevalentemente da Sudafrica, Indonesia e Colombia».

Si prevede un inverno difficile, si prospetta perfino un piano di razionamenti. Questo vuol dire dover mettere non poco fieno in cascina anche per l'inizio del 2023.

«Certo, stiamo lavorando anche per il 2023. Il tempo è una variabile importante per gestire a dovere la fase di scouting del prodotto, gli accordi commerciali, il trasporto via nave. Possiamo farlo agevolmente grazie a competenze e strutture dedicate. Ma manteniamo una strategia precisa di decarbonizzazione».

Secondo il Piano di emergenza nazionale del gas, per i casi di emergenza è possibile incrementare la produzione a carbone o olio per periodi definiti con risparmio di 3-4 miliardi di metri cubi all'anno di gas naturale. Vuol dire che in caso di emergenza l'Italia è in grado di garantire oltre 15 terawattora di produzione in più a carbone? Fino dove possono arrivare le vostre quattro centrali?

«Qualora si renda necessario, il Gruppo Enel è in grado di raddoppiare la produzione rispetto agli ultimi anni».

L'Italia conta su sei centrali: le vostre a Civitavecchia e Brindisi, quelle con capacità maggiore seguite da Fusina (Veneto) e Portoscuso (Sardegna). E poi quella di Fiume Santo, in Sardegna, gestita da EP Produzione e quella di A2a a Monfalcone. Esclude che si possano riaprire centrali come La Spezia e Genova?

«Il dossier non è sul tavolo. E in ogni caso, una centrale chiusa non riparte con la sola pressione di un interruttore. La manovra è molto più complessa».

Roberta Amoruso

IL DIRETTORE DI ENEL GREEN POWER E THERMAL GENERATION: «SIAMO IN GRADO DI SOSTENERE IL PAESE NELL'EMERGENZA»

RADDOPPIAMO LA PRODUZIONE COSÌ SI COMPENSANO OLTRE 3 MILIARDI DI METRI CUBI DI GAS RUSSO

La crisi idrica

IL CASO

Siccità, sì all'emergenza: decide il livello dei fiumi

▶Confronto fra Regioni e Protezione civile Zaia: «Serve un commissario straordinario»

▶Curcio: «Studiamo i parametri tecnici per rispondere alle richieste dei territori»

ROMA La situazione legata alla siccità, con la conseguente crisi dell'acqua, resta critica in gran parte d'Italia e le (poche) piogge delle ultime ore al Nord non hanno portato beneficio ai campi ormai arsi e ai fiumi in secca. E le Regioni chiedono non solo lo stato di emergenza, ma che il governo intervenga subito costituendo una cabina di regia che coinvolga i ministeri dell'Agricoltura e della Transizione ecologica, territori, consorzi di bonifica, Autorità di bacino e anche l'Enel (per le dighe di ritenuta degli impianti idroelettrici), in grado di trovare soluzioni immediate per evitare che i danni all'agricoltura e le limitazioni alla popolazione aumentino, intervenendo sui bacini idroelettrici, sui fiumi e sui laghi.

Siccità estrema che minaccia la sicurezza del cibo, ha detto il vicepresidente della Commissione Ue Timmermans. E le Regioni ieri si sono confrontate con la Protezione civile, incassando il sì del capo Fabrizio Curcio alla dichiarazione dello stato di emergenza, stilando tuttavia quei criteri che ne stabiliscano per i territori l'accesso, che vanno dalla portata dei fiumi alla capacità degli invasi, e che già oggi vedono rientrare nello stato di emergenza le Regioni del Nord attraversate dal Po, fiume in grande sofferenza, come Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

L'ISTANZA

Proprio dal Veneto ieri è partita la nuova richiesta di dichiarare lo stato di emergenza. Il presidente Luca Zaia l'aveva già formulata lo scorso 21 aprile. La mossa era stata letta come il tentativo di andare al "vedo" con Trento e Bolzano, indisponibili ad aprire gli invasi a beneficio dell'Adige in assenza di un'ordinanza nazionale, a causa delle penali altrimenti applicate dai concessionari idroelettrici Alperia e Dolomiti Energia. Il 27 maggio l'istanza era però stata respinta da Curcio, il quale aveva precisato che la criticità idrica di quel periodo doveva essere affrontata in regime ordinario.

A distanza di tempo, però, Zaia ha fatto presente che il quadro è ulteriormente peggiorato: «L'attuale situazione non può essere fronteggiata in via ordinaria, ma richiede un intervento straordinario dello Stato che provveda, attraverso un Commissario che disponga di poteri e risorse straordinarie, alla regolazione delle concessioni idriche di tutto il nord Italia». A chiedere fondi è pure il senatore centrista Antonio De Poli, che così come il deputato dem Nicola Pellicani, si rivolge al Governo: «Venga in aula a riferire». Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, è fiducioso: «Sullo stato di emergenza nazionale ci stiamo confrontando con la Protezione Civile. Penso che su questo, assieme a Curcio, arriveremo a una soluzione nella quale si individuino in modo puntuale i criteri per la dichiarazione dello stato di emergenza e soprattutto gli interventi che si possono fare».

IL VENETO FRA LE AREE PIÙ COLPITE (CON PIEMONTE, LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA) PER LA GRANDE SOFFERENZA DEL PO

IN SECCA Un'immagine emblematica del Po in sofferenza (foto ANSA)

LE AZIONI

Ha infatti confermato il capo della Protezione civile: «Stiamo ragionando sui parametri tecnici per andare incontro alle richieste del territorio. Ricordiamoci che lo stato di emergenza serve a fare delle cose, per questo stiamo definendo le attività, una serie di azioni che vanno fatte». Curcio ha fatto anche il punto sullo stato delle criticità legate alla siccità: «Non piove da settimane, i fiumi sono in grossa dismissione, il cuneo salino nel Po arriva addirittura a decine di chilometri. E le tendenze non sono positive. Per le prossime settimane non ci attendiamo un'inversione di tendenza dal punto di vista meteorologico. Ci attendono ancora periodi di siccità».

FEDRIGA: «ARRIVEREMO A UNA SOLUZIONE INDIVIDUANDO IN MODO PUNTUALE GLI INTERVENTI CHE SI POSSONO FARE»

L'ASSICURAZIONE

Sulla siccità che sta mettendo in difficoltà il settore agricolo, cagionando danni ingenti, è intervenuto il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli: «Credo sia necessario un percorso di avvicinamento, scandito nel tempo in modo intelligente, all'obbligo assicurativo. Mentre le Regioni stanno provvedendo alla richiesta dello stato di emergenza, ritengo che stato di emergenza e calamità debbano viaggiare insieme - ha precisato Patuanelli -, perché da un lato c'è necessità di garantire che l'attività della protezione civile possa esplicarsi in modo coordinato in tutte le Regioni anche per l'abbeveraggio del bestiame per quanto riguarda l'agricoltura. In più c'è la possibilità di intervenire per la razionalizzazione degli usi idrici, ma già le Regioni e le Autorità di bacino possono farlo. Lo stato di calamità invece ci consente di superare i limiti della norma che consente di intervenire soltanto in deroga sui danni assicurabili».

G.D.R.
A.Pe.

SELVATICI I cinghiali in Veneto causano danni soprattutto fra Bellunese, Trevigiano e Padovano

L'allerta peste suina "spinge" in Veneto la caccia ai cinghiali

▶Approvato il Piano regionale per il controllo della malattia
Ok all'abbattimento degli ungulati che devastano le colture

LA DELIBERA

VENEZIA La peste suina africana "spinge" la caccia ai cinghiali in Veneto. Attuando la legge nazionale sul contrasto all'epidemia, la giunta Zaia ha approvato il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della malattia. Il provvedimento include anche una corposa serie di azioni per il contenimento degli ungulati che, oltre ad essere i potenziali vettori del virus, sono pure il grande terrore degli agricoltori.

GLI OBIETTIVI

Due obiettivi per una delibera, che difatti è stata proposta dall'assessore Manuela Lanzarin (Sanità) di concerto con il collega Cristiano Corazzari (Caccia). «Speriamo non accada mai ma, dovesse succedere, siamo già attivi con le misure di prevenzione», ha spiegato Lanzarin, alludendo al fatto che al momento l'emergenza sanitaria non ha interessato il Veneto. «Lo scenario del Piano non poteva certo trascurare l'eccessivo numero di cinghiali in circolazione», ha aggiunto Corazzari, riferendosi all'analisi del rischio alla base del documento che ha ottenuto il parere positivo dell'Ispra.

Fra il 2017 e il 2021, i danni causati da questi animali sono aumentati del 40%, tanto che le superfici comunali coinvolte sono salite da 3.028 a 3.932 chilometri quadrati, con picchi soprattutto nel Bellunese e nel Veronese, ma significativi incrementi pure nel Trevigiano e nel Vicentino, nonché un'ulteriore recrudescenza nell'area dei Colli Euganei. In cinque anni sono stati abbattuti 26.081 capi, ma secondo i tecnici della Regione il prelievo (attuato in regime di controllo, con i cacciatori operativi solo nei distretti veronesi della Lessinia e del Baldo) è risultato «sbilanciato a favore di adulti maschi».

FRA 2017 E 2021 DANNI AUMENTATI DEL 40% ORA TITOLARI DEI FONDI E LORO DELEGATI POTRANNO SPARARE AGLI ANIMALI

LE REGOLE

Ora invece cambiano le regole, a cominciare proprio dal fatto che ciascun selecontrollore dovrà abbattere un minimo di tre cinghiali, dei quali almeno due femmine. Inoltre la nuova cartografia suddivide i Comuni fra le zone A (da eradicare), B (con presenza) e C (con presenza consolidata). I soggetti titolati all'intervento saranno iscritti all'albo regionale e verranno distinti in base al luogo: nel territorio compreso in Parchi e Aree protette, si tratterà dei loro dipendenti, dei cacciatori assicurati, autorizzati e formati, dei residenti dotati di chiusini e degli agenti di polizia provinciale; al di fuori dei siti tutelati, potranno agire anche le guardie venatorie, forestali e comunali, ma soprattutto i proprietari e i conduttori dei fondi o i loro delegati, cioè operatori con licenza per l'attività venatoria, assicurazione e formazione.

PROVVEDIMENTO VOLUTO DAGLI ASSESSORI LANZARIN E CORAZZARI MONTEDORO (COLDIRETTI): «ACCOLTE LE NOSTRE RICHIESTE DI INTERVENTO»

Cinque i metodi di cattura e/o uccisione: chiusini, cioè recinti dotati di esca alimentare e chiusura a scatto; abbattimento diretto in punti fissi (anche da altane) e mobili, sotto il coordinamento della vigilanza venatoria; abbattimento individuale da appostamento e in forma vagante con arma da fuoco; abbattimento individuale da appostamento e in forma vagante con l'arco; abbattimento in modalità collettiva con la tecnica della "girata" e quindi con l'impiego di cani e fucili. «Il testo presenta significative novità – commenta Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto – che accolgono le nostre sollecitazioni rispetto a una maggiore efficacia del controllo della specie invasiva. La funzione dei selecontrolli ha tutti i caratteri della pubblica utilità a tutela del cittadino. La loro azione non è quella di mera caccia, ma di prevenzione di un grave problema sociale, ambientale ed economico». Oltre che sanitario.

Angela Pederiva

3.932

I chilometri quadrati su cui si estendono le superfici comunali interessate dai danni nel 2021. Nel 2017 erano 3.028

26.081

I cinghiali abbattuti negli ultimi cinque anni, quando la caccia era ammessa in deroga solo in provincia di Verona fra Lessinia e Baldo

Dove sono i cinghiali

FONTE: Ispra e Coldiretti — L'EGO - HUB

Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La banda dei rapinatori in scooter trova lo stop: quattro banditi nella rete

▶Ennesimo assalto a un discount tra Mestre e Riviera del Brenta, l'alt a un posto di blocco

▶Quello a Campagna Lupia sarebbe solo l'ultimo di una serie di colpi da aprile

L'INDAGINE

CAMPAGNA LUPIA (VENEZIA) La chiamata ai carabinieri indicava una pista precisa. Non solo la denuncia dell'ennesima rapina ad un supermercato tra la Riviera del Brenta e Mestre ma anche il numero di targa dello scooter sul quale i rapinatori erano appena scappati. Quel dettaglio si sarebbe poi rivelato decisivo per chiudere con quattro arresti (tre in carcere e uno ai domiciliari) l'indagine di martedì sera da parte dei carabinieri del Provinciale di Venezia, delle Compagnie di Mestre e Chioggia e della stazione di Vigonovo.

LA BANDA

Un ex uomo delle forze dell'ordine, Alessandro Bertoldo e uno dei nomi importanti della Mala del Brenta di Felice Maniero, quel Rienzi Fracasso (73 anni) parte del clan dei "mestrini" e che secondo informazioni giunte ai carabinieri aveva partecipato all'estorsione al Cocco cinese, Otello Novello, al Tronchetto insieme ad un altro pluripregiudicato targato Mala del Brenta, Giampaolo Manca. Ad assaltare il Famila assieme a Bertoldo e Fracasso anche un altro noto rapinatore, Enrico Milan, 61 anni; e un insospettabile, Giampaolo Morgan: potrebbero essere loro la banda dei discount. Anche martedì sera era iniziato tutto seguendo lo stesso copione delle ultime rapine. Alle 18.15 due uomini con mascherine anti-Covid sul volto e passamontagna in testa, entravano nel Famila di Campagna Lupia puntando alla testa del primo cassiere un fucile a canne mozze e una scacciacani. Presi i soldi (1.400 euro il bottino) i due scappavano in sella a uno scooter. Sul piazzale del supermercato, a proteggere il lavoro dei due, probabile ci fossero gli altri due complici con i quali i rapinatori si erano riuniti una volta abbandonato lo scooter. Quaranta minuti dopo - forti della dritta di chi li aveva chiamati e puntando su un rafforzamento delle pattuglie lungo le strade della Riviera nell'ora di chiusura dei supermercati - i carabinieri di Vigonovo fermavano una macchina con a bordo i quattro sospettati: dentro, oltre ai 1.400 euro, anche 50 munizioni calibro 9 parabellum. Il resto erano nascosto in una casa a Campagna Lupia, di proprietà di uno dei quattro uomini arrestati. Lì i militari trovavano il motorino usato per i colpi - e rubato a gennaio a Favaro - con tanto di targa rubata a Padova in aprile. Accanto allo scooter, più nascosti, un fucile a canne mozze con matricola abrasa e 5 cartucce calibro 12 a pallettoni già inserite e una pistola scacciacani con colpi a salve e priva di tappo rosso. Scoperti anche i caschi e il materiale usato per la rapina a Campagna Lupia come le mascherine chirurgiche nere, una fasciatura bianca indossata da uno dei rapinatori per nascondere un tatuaggio sul braccio, un passamontagna e gli indumenti usati poco prima. Tutto è stato sequestrato mentre i quattro sono stati indagati per le accuse - a vario titolo - di rapina aggravata in concorso, detenzione di arma clandestina, detenzione abusiva di munizioni, porto illegale di arma e ricettazione.

UNA CHIAMATA CON LA TARGA DELLA MOTO DECISIVA PER FAR SCATTARE LA TRAPPOLA. TRA I MALVIVENTI UN EX DELLA MALA DEL BRENTA

STOP Il supermercato Famila a Campagna Lupia assaltato dai banditi alle 18.15 di martedì

POSTO DI BLOCCO I Carabinieri hanno fermato l'auto dei banditi che avevano abbandonato lo scooter. Qui sotto Rienzi Fracasso, ex della mala del Brenta

L'IPOTESI

L'assalto al Famila di Campagna Lupia combacia per orario (le 18.15), armi usate (fucile a canne mozze e scacciacani), mezzo di fuga (scooter) e travestimento (caschi e mascherine) con il rosario di rapine messe insieme negli ultimi mesi. Identiche le modalità per gli assalti al Lidl del Terraglio il 10 giugno e il 6 giugno il Prix di Fossò. Il primo giugno la rapina al Maxi di Gardigiano di Scorzè, il 30 maggio il Prix di via Cavinelli a Pianiga. Un colpo identico a quello avvenuto ai primi di maggio al punto vendita di Arino di Dolo. A Mestre, invece, nel mirino era finito un terzo Prix il 12 aprile, in via Calabria. Sempre identico il marchio di fabbrica: uno o due uomini ad entrare nel supermercato, la pistola puntata in volto al cassiere, la minaccia per avere i soldi e poi la fuga in scooter.

Vittorino Compagno
Nicola Munaro

Enrico Milan e quel colpo da Tokatzian, 17 anni fa

▶Era il ricettatore dei preziosi del raid in piazza San Marco

IL PERSONAGGIO

VENEZIA A 61 anni Enrico Milan ha messo nel mirino i registratori di cassa dei discount di Mestre e della Riviera del Brenta. Colpi facili, bottini da non far girare la testa, ma comunque sicuri.

Vent'anni prima, circa, Enrico Milan, originario di Mira, aveva puntato più in alto, riuscendoci: faceva parte della banda che nei giorni di Carnevale del 2005 aveva rapinato la gioielleria Tokatzian di piazza San Marco rubando orologi, monili, preziosi per un valore complessivo stimato in circa due milioni di euro. Nell'architettura disegnata dall'accusa per il colpo a Tokatzian, Milan era stato individuato come il principale ricettatore della merce rubata. A segnare la svolta nelle indagini erano stati i continui e sospetti contatti tra Milan e uno dei rapinatori: Milan, che possedeva una cassetta metallica nella casa della madre contenente gran parte del bottino, voleva recuperare almeno il 50 per cento del valore di mercato dei gioielli.

Il giorno dell'irruzione nel magazzino di Milan, era stato trovato l'87% dei gioielli (i pezzi in oro erano già stati fusi) che sarebbe stato ceduto all'estero. (*n.mun.*)

IN CARCERE Enrico Milan

Sedici notti in carcere ma per la coppia a Zanzibar si avvicina l'ora della libertà

IL CASO

PADOVA Stasera Francesca Scalfari e Simon Wood potrebbero tornare a dormire nel loro letto dopo sedici notti passate in cella. La coppia, incarcerata a Zanzibar il 7 giugno perché accusata di reati finanziari fra cui il riciclaggio, sperava di poter rientrare a casa già la notte scorsa, ma la pubblica accusa ha ottenuto un rinvio di un giorno per analizzare i documenti presentati dalla difesa dei coniugi italo-britannici. Anche ieri mattina l'aula del tribunale era gremita di autorità e amici della coppia, che ha nuovamente potuto parlare con il figlio 11enne e desiderato continuare a combattere per lasciare la prigione.

IL SUPPORTO

Francesca e il marito Simon, che vivono a Zanzibar da molti anni, sarebbero dovuti comparire davanti al giudice lunedì, ma la morte improvvisa del fratello di quest'ultimo ha fatto slittare la prima udienza. L'appuntamento è quindi stato posticipato a ieri mattina. «Nonostante il cambio di programma tutti sono tornati a sostenere Francesca e Simon – racconta il legale della coppia, Manuela Castegnaro, che segue dall'Italia il processo a cui invece presenzia un suo collega tanzaniano – Ancora una volta c'era l'ambasciatore d'Italia in Tanzania, Marco Lombardi, insieme a un delegato dell'Ambasciata britannica e al locale ministro del Commercio. Ma hanno voluto esserci anche i moltissimi amici, italiani e stranieri che hanno sull'isola». Fra i banchi anche Marco Scalfari, il fratello di Francesca che vive nel Padovano, e uno zio.

L'udienza è durata circa cinque ore, durante le quali la difesa dei coniugi ha presentato una lunga serie di documenti.

LA PADOVANA FRANCESCA SCALFARI E IL MARITO INGLESE ACCUSATI DI REATI FINANZIARI. OGGI SI TORNA IN AULA, AVVOCATI FIDUCIOSI

IL PROCESSO

«Abbiamo depositato tutta la documentazione relativa ai trasferimenti di denaro fatti da Francesca e Simon in relazione allo Sharazad Boutique Hotel, che erano già allegati alla lunga serie di cause civili che ci sono state in questi anni con gli ex soci, la coppia bassanese formata da Giovanni Viale e Isabella Ferro – spiega il legale – Come abbiamo sempre sostenuto, sono stati tutti movimenti frutto delle sentenze e delle disposizioni dell'Alta corte di Zanzibar e delle banche incaricate dal tribunale». L'accusa ha quindi chiesto un rinvio di tre giorni per poter esaminare i documenti ma il giudice ne ha concesso solo uno. Dunque stamattina si torna in aula.

Fra il pubblico, come annunciato dall'inizio, c'erano anche i coniugi Viale. «Non si sono costituiti parte civile, eppure il loro avvocato si è seduto dietro il pubblico ministero (che rappresenta la pubblica accusa, *ndr*) ed è stato visto da tutti comunicare con lui, tanto da essere richiamato dal giudice – spiega Castegnaro – Un episodio decisamente sgradevole visto quello che Francesca e Simon stanno passando». La coppia ieri ha potuto sentire al telefono il figlio, che si trova dai nonni materni nella Bassa Padovana. «Non ho rancore, voglio solo che tutto questo finisca» ha confidato Francesca al padre. I due sono stremati dalle settimane passate in celle sovraffollate, senza cibo e acqua per giorni e senza le minimali dotazioni igieniche. Simon, che era in uno stanzone con 200 detenuti, ha ottenuto di poter dormire per terra nel corridoio. «Restano decisi a combattere e a difendersi con tutti gli strumenti – chiude il loro avvocato – Oggi potrebbe davvero essere il giorno in cui lasceranno il carcere».

I DIPLOMATICI L'ambasciatore italiano Marco Lombardi (secondo da sinistra) al processo con l'avvocato tanzaniano e altri due diplomatici

Serena De Salvador

Economia

FED: POWELL, RIALZO TASSI FARÀ POCO CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI DI BENZINA E ALIMENTARI

Jerome Powell
Presidente FED

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

+0,43% *Euro/Dollaro* 1 = 1,05803 $

1 = 0,86205 £ +0,48% 1 = 1,017175 fr -0,06% 1 = 144,019 ¥ +0,02%

L'EGO - HUB

-1,26% *Ftse Italia All Share* 23.828,02

-1,36% *Ftse Mib* 21.788,57

-0,44% *Ftse Italia Mid Cap* 38.125,50

+0,01% *Ftse Italia Star* 45.406,91

M G V L M M

Allarme inflazione sulle pensioni fino a 20 miliardi per rivalutarle

▶Il nuovo meccanismo di adeguamento degli assegni farà impennare la spesa pubblica: 9 miliardi nel 2023

▶Flop di Quota 100, usata solo da 380mila lavoratori contro i previsti 678mila. Il risparmio è di 5,7 miliardi

IL CASO

ROMA Le pensioni avranno uno "scudo" più forte del passato contro l'inflazione. Ma il caro vita rischia adesso di pesare enormemente sui conti pubblici. Da quest'anno è tornato in vigore il sistema di indicizzazione per quote e scaglioni degli assegni. Un sistema più favorevole ai pensionati e che prevede il recupero pieno dell'inflazione per chi percepisce un assegno fino a 4 volte il minimo (circa 2.000 euro); una rivalutazione del 90% per la quota tra quattro e cinque volte quella minima e del 75% per quella superiore a 5 volte. Questo meccanismo in pratica, permette il recupero pieno dell'inflazione sui primi duemila euro anche a chi ha assegni più alti. Ma ha un costo per lo Stato. Altrettanto alto in un periodo di inflazione galoppante. A fare i conti è stato l'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio, che ieri insieme all'Inps ha presentato un'indagine sui risultati di Quota 100.

IL DOSSIER

L'Upb ha elaborato una prima simulazione dell'impatto sulla spesa pensionistica degli ultimi aumenti dell'inflazione. Il Def ha previsto per quest'anno un caro vita del 5,8%. Ma le ultime stime Istat già registrano un incremento del 7,3% dei prezzi con un trend in aumento. Se a fine anno ci fossero due punti in più di inflazione rispetto alle stime, come appare ormai probabile, il meccanismo di indicizzazione degli assegni farebbe aumentare la spesa il prossimo anno di 9 miliardi. Che poi salirebbero a quasi 16 nel 2024 e a 20,6 nel 2025. Un balzo decisamente alto. Ieri si è discusso comunque soprattutto di Quota 100 e di nuove riforme pensionistiche. «La dinamica della spesa pensionistica, lo stato dei conti pubblici e il contesto macroeconomico attuali suggeriscono la necessità di estrema prudenza nel ricorso a nuovo indebitamento», ha detto ieri la presidente dell'Upb Lilia Cavallari.

Quota 100, innanzitutto. Lo scivolo con 62 anni di età e 38 di contributi, fortemente voluto dalla Lega durante il governo giallo-verde, è stato usato da meno persone del previsto. Solo 380 mila lavoratori hanno approfittato dell'uscita anticipata, contro una stima di 678mila pre-pensionamenti. In pratica il 45% in meno di quanto preventivato dal governo. Questo ha comportato anche un importante risparmio di spesa. Era stato previsto di spendere fino al 2025 circa 33 miliardi. Ne sono stati spesi poco più di 23 secondo il monitoraggio dell'Inps. Sono in pratica "avanzati" 10 miliardi, ma più di 4 miliardi erano già stati definanziati. Al momento, insomma, ci sarebbe un risparmio da qui al 2025 di 5,7 miliardi. Un "tesoretto" che i sindacati hanno subito chiesto che sia attribuito a una nuova riforma delle pensioni che permette l'uscita anticipata dei lavoratori.

LE STIME DEL DOSSIER PREPARATO DALL'INPS INSIEME ALL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

LE IPOTESI

Proprio sulle ipotesi in campo per l'introduzione di un nuovo principio di flessibilità, è intervenuto il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, che ha messo a confronto i costi di tre possibili riforme. La prima è la cosiddetta «Quota 41», il pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Il costo della riforma, ha spiegato Tridico, sarebbe di 18 miliardi nei primi tre anni. La seconda ipotesi sarebbe il pensionamento a 64 anni con 35 di contributi, e un assegno maturato pari ad almeno 2,2 volte quello minimo. Il costo di questa ipotesi sarebbe di 6 miliardi nei primi tre anni. C'è poi l'ipotesi Tridico, ossia il pensionamento a 63 anni con almeno 20 di contributi e un assegno pari a 1,2 volte quello minimo. Con la pensione però, che verrebbe pagata in due tranche: la quota contributiva a 63 anni, e quella retributiva a 67 anni. In questo caso il costo sarebbe di 3,5 miliardi.

Andrea Bassi

Piano al 2027

Pronti 824 milioni per l'agricoltura veneta

Per l'agricoltura veneta sono in arrivo 824 milioni. «Si tratta di un risultato di assoluta importanza per il mondo rurale veneto - commenta Federico Caner -. Il piano strategico nazionale contiene strumenti attenti alle diversità delle agricolture italiane, e venete in particolare, e vede aumentate le risorse che si rendono disponibili per il periodo 2023-2027, con una più robusta iniezione di cofinanziamento dello Stato». Il fondo agricolo Ue metterà a disposizione dell'Italia più di 6,7 miliardi. «La Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa sul riparto delle risorse – prosegue l'assessore del Veneto -. Complessivamente possiamo parlare di 16 miliardi di aiuti pubblici a sostegno dello sviluppo agricolo per i prossimi 5 anni. Di questi, 13 miliardi saranno ripartiti tra le Regioni e, in particolare, al Veneto saranno assegnati 824 milioni. Tra le priorità ci sarà sicuramente il sostegno al settore per favorire la transizione ecologica e l'innovazione».

Polo strategico, vince l'asse tra Aruba e Fastweb

LA GARA

ROMA È stata aggiudicata la gara europea che prevede la realizzazione e la gestione del Polo Strategico Nazionale, secondo quanto previsto dal Pnrr e definito nella Strategia Cloud Italia.

Il progetto su cui si è basata la gara, con base d'asta pari a 4,4 miliardi di euro, è stato approvato dal Dipartimento per la trasformazione digitale a dicembre 2021. Tra le due proposte ricevute, l'aggiudicazione è andata all'offerta presentata dal raggruppamento costituito da Aruba e Fastweb in qualità di mandataria, che ha offerto, per la parte economica, uno sconto medio sui listini posti a base di gara del 39,19%.ù

SCONTO MEDIO

L'operatore economico promotore del progetto, il raggruppamento costituito da Sogei, Leonardo, CDP Equity e Tim, in qualità di mandataria, per la parte economica ha offerto una percentuale di sconto medio, sui listini posti a base di gara, del 23,36%.

Il soggetto promotore, diverso dall'attuale aggiudicatario, ha ora quindici giorni di tempo per esercitare, eventualmente, il diritto di prelazione impegnandosi ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall'attuale aggiudicatario.

La procedura è stata svolta da Difesa Servizi, società in house del ministero della Difesa.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0521	-0,27
Yen Giapponese	143,1100	-0,45
Sterlina Inglese	0,8589	-0,15
Franco Svizzero	1,0153	-0,60
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,4075	-0,02
Renminbi Cinese	7,0604	-0,11
Real Brasiliano	5,4349	-0,13
Dollaro Canadese	1,3660	0,00
Dollaro Australiano	1,5254	0,51

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,82	56,03
Argento (per Kg.)	n.d.	660,05

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	409,80	445
Marengo Italiano	321,80	343

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,208	-2,46	1,200	1,730	16965937
Atlantia	22,180	-0,58	15,214	22,948	2302825
Azimut H.	17,205	0,44	16,965	26,454	433271
Banca Mediolanum	6,406	0,63	6,173	9,279	644888
Banco BPM	2,871	-0,62	2,292	3,654	9319576
BPER Banca	1,714	-0,15	1,325	2,150	7476918
Brembo	9,810	0,10	8,607	13,385	186232
Buzzi Unicem	16,700	-2,42	15,249	20,110	251549
Campari	9,784	0,93	8,968	12,862	1383346
Cnh Industrial	11,880	-3,22	11,890	15,148	2755676
Enel	5,351	-2,09	5,328	7,183	26505451
Eni	11,660	-3,48	11,669	14,465	17707302
Exor	61,120	-1,42	57,429	80,645	154898
Ferragamo	14,580	-0,07	13,821	23,066	178522
FinecoBank	11,525	2,63	10,362	16,180	2294733
Generali	15,520	-1,05	15,448	21,218	3295347
Intesa Sanpaolo	1,881	-0,29	1,750	2,893	103197172
Italgas	5,140	-3,75	5,155	6,366	2903693
Leonardo	9,680	-3,97	6,106	10,762	4135574
Mediobanca	8,638	-0,37	7,547	10,568	2790343
Poste Italiane	8,760	0,46	8,686	12,007	2212355
Prysmian	26,780	-2,44	26,716	33,886	462139
Recordati	37,510	-1,55	37,432	55,964	331611
Saipem	32,970	-21,56	35,022	97,062	1398240
Snam	4,802	-1,58	4,665	5,567	8870445
Stellantis	12,480	-1,72	12,284	19,155	11677589
Stmicroelectr.	31,680	-2,01	31,489	44,766	1912419
Telecom Italia	0,247	0,53	0,217	0,436	24975553
Tenaris	12,600	-5,16	9,491	16,167	3848797
Terna	7,024	-0,54	6,563	8,302	4316031
Unicredito	10,216	-1,08	8,079	15,714	17116222
Unipol	4,408	-0,81	3,669	5,344	1031318
UnipolSai	2,312	-1,45	2,146	2,706	832702
NORDEST					
Ascopiave	2,965	-1,98	2,984	3,618	50935
Autogrill	6,480	1,60	5,429	7,206	938470
B. Ifis	14,360	-0,07	14,247	21,925	60931
Carel Industries	17,840	-0,22	17,697	26,897	19611
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,754	510958
Danieli	20,550	-3,52	17,208	27,170	33689
De' Longhi	18,850	-3,73	18,912	31,679	170051
Eurotech	3,122	-3,04	3,144	5,344	100491
Geox	0,794	0,51	0,692	1,124	128121
Italian Exhibition Gr.	2,300	0,00	2,263	2,816	0
Moncler	37,020	-0,19	36,549	65,363	627128
OVS	1,639	0,86	1,594	2,701	1424867
Safilo Group	1,259	-1,18	1,100	1,676	302396
Zignago Vetro	11,620	-1,53	10,978	17,072	70837

Mps, le banche blindano il nuovo piano di rilancio

▶Un consorzio di quattro istituti garantisce l'intero aumento di capitale da 2,5 miliardi

CREDITO

ROMA Cintura di sicurezza delle banche per la ricapitalizzazione di Montepaschi, alla base del nuovo piano di ristrutturazione al 2026 che dovrà supportare la proroga alla privatizzazione. Nelle ultime ore, in vista della delibera da parte del cda di ieri sera al piano da presentare stamane, sarebbe stato firmato il contratto di pre-underwriting con le banche del consorzio di collocamento e garanzia per l'aumento di capitale da 2,5 miliardi, con una grossa novità. Conferme per i global coordinator Credit Suisse, Bofa Merrill Lynch e Mediobanca mentre non ci sarà JpMorgan, almeno in prima fila, al suo posto figura Citi. Una vera sorpresa dal momento che Citi non vanta una grossa esperienza nei collocamenti di azioni come invece Credit suisse e Bofa.

I 4200 ESUBERI

Il consorzio dovrà piazzare i nuovi titoli per un ammontare che corrisponde a quello che era stato previsto nel piano industriale del dicembre 2021 varato dal cda guidato da Guido Bastianini, che non aveva mai ricevuto il via libera da parte della Bce. Da allora c'è stato in febbraio il cambio della guardia alla guida, con l'avvento di Luigi Lovaglio che ha predisposto la nuova versione del piano, a stretto contatto con il Tesoro, confermando comunque l'ammontare di nuovo capitale, condiviso da Dg Comp e Bce che avrebbero dato qualche giorno fa il loro assenso di massima. L'aumento arriverà sul mercato in autunno, nei tempi anticipati dal ministro Daniele Franco nelle audizioni in Parlamento («Entro il 2022») assieme «alla congrua proroga» da spuntare per l'arrivo di un partner. Che comunque potrebbe materializzarsi nel 2023, dopo la cura di risanamento per il contenimento dei costi, che è la principale condizione chiesta da Dg Comp. L'aumento sarà con diritto di opzione per cui il Mef eserciterà i diritti sul 64%. Sulla quota residua, verrà aperta la rete di sicurezza da parte del consorzio che potrebbe essere irrobustito da altri arrivi ai livelli sottostanti: tutto l'inoptato verrà assorbito per garantire la riuscita dell'operazione. Taglio di costi attraverso una riduzione di personale. Gli esuberi da gestire con il Fondo di solidarietà sarebbero 4.200. Di questa cifra 1700 sono rivenienti del precedente piano di ristrutturazione e 2500 sarebbero nuovi, di cui 2.000 hanno già i requisiti per il pensionamento avendo superato 50 anni e 500 matureranno questa anzianità nei prossimi 7 anni, all'interno di un bacino di 5 mila unità. Per il resto il piano Lovaglio punterà a una radicale semplificazione del modello operativo e della struttura del gruppo, una significativa crescita dei ricavi a fronte di un cost/income da ricondurre in area 45%. Un ruolo chiave avranno Widiba, credito al consumo e assicurazioni.

r. dim.

Fincantieri Progetto innovativo

Al via i lavori per due navi da crociera ipertecnologiche e a gas per Tui Cruises

Taglio lamiera nello stabilimento di San Giorgio di Nogaro (nella foto) della prima di due navi da crociera di nuova concezione a propulsione a gas Lng che Fincantieri sta realizzando per Tui Cruises. Le navi saranno costruite a Monfalcone e consegnate nel 2024 e 2026.

Vertice incompleto

Cda delle Generali nuova fumata nera

Il cda di Generali non trova un accordo sulla sostituzione di Francesco Gaetano Caltagirone, dove le posizioni sul nome del candidato restano lontane. Nondimeno, ieri è stato formalizzato il riassetto della divisione Austria e Paesi dell'Est Europa che prima faceva capo a Luciano Cirinà. Giovanni Liverani, nominato ad interim alla guida della divisione, è stato confermato nell'incarico con altre competenze.

Agricole: nel piano previste 1200 assunzioni

FINANZA

VENEZIA Credit Agricole vara il nuovo piano industriale e guarda con attenzione all'Italia, il suo secondo mercato dopo la culla Francia. Il gruppo francese ha deciso di focalizzarsi su una strategia di espansione al 2025 con un forte potenziale di crescita organica con un target di oltre 1 milione di clienti in più e un utile netto superiore a 6 miliardi. In Italia, il Credit è la sesta banca commerciale con una quota di mercato del 5,5% e sta per completare l'incorporazione di Creval e FriulAdria. Parigi ha deciso di non scoprire le carte su Banco Bpm, di cui ha acquisito ai primi di aprile il 9,18% mentre 40 giorni dopo, tramite Amundi, ha comprato il 5,1% di Anima. «Non abbiamo richiesto a Bce l'ok per superare il 10%», ha detto Jérome Grivet, cfo del gruppo bancario francese. In Italia, dove country manager è Giampiero Maioli, spinta su digital, Esg e su 4 segmenti: immobiliare, agri-agro, assicurazioni danni, risparmio gestito.

FERMI IN BPM

Dall'integrazione di Creval e FriulAdria si avranno miglioramenti in termini di efficienza e di ottimizzazione della rete con un calo del cost/income del 3% entro il 2025. Inoltre, la ex Cariparma consoliderà la posizione nei mutui e agri-agro. Previste oltre 1.200 assunzioni, in special modo con profili tecnici.

IN BREVE

CUOA
VISENTIN PRESIDENTE NUOVO CONSIGLIO
Cuoa: confermato, per il terzo mandato consecutivo, il presidente Federico Visentin. Nel nuovo cda nominati Lara Bisin (Confindustria Vicenza), Katia Da Ros (vice presidente Confindustria), Barbara Beltrame Giacomello (vice presidente Confindustria), Daniela Mapelli (rettrice Università Padova), Mario Pietro Nardi (Ad Pietro Fiorentini), Francesco Nalini (Ad Carel), Claudio Ronco (specialista in Nefrologia e Nefrologia pediatrica), Matteo Zoppas (Acqua Minerale San Benedetto).

IMPRESE
IL VENEZIANO DAL CIN GUIDA CONFAPI TURISMO
Roberto Dal Cin è stato eletto presidente di Confapi Turismo nel corso del consiglio nazionale della categoria riunitosi a Roma. Jesolano, 54 anni, vicepresidente di Confapi Venezia con delega al turismo, nonché ristoratore nella nota località balneare veneziana, Dal Cin sarà alla guida del settore ricettivo-turistico per il prossimo

TABACCO
BAT ITALIA PUNTA SUL VENETO DECOLLA L'INTESA CON H-FARM
Bat Italia: 3.500 tonnellate di tabacco provenienti dal Veneto, su un totale di 7.000 tonnellate acquistate in Italia, confermato il sostegno economico alla filiera tabacchicola del Paese con un investimento di 30 milioni, il 10% in più rispetto al 2021. Avviata una collaborazione di lungo termine con la trevigiana H-Farm per la digitalizzazione della filiera con soluzioni agritech in ottica di Open Innovation. Aperte le candidature per il progetto "Terraventura".

Fuori dalle scene

«Stanca ed esaurita», Sandra Bullock si prende una pausa

«Sono tanto esaurita, tanto stanca e non sono più in grado di prendere decisioni sagge». Così Sandra Bullock ha deciso di prendersi una pausa dalle scene. Lo ha rivelato la stessa attrice all'Hollywood Reporter. Già qualche mese fa ha aveva detto di volersi dedicare completamente ai suoi due figli, Louis e Laila, rispettivamente di 12 e 10 anni. «Voglio stare a casa - aveva detto alla Cbs - perché sono sempre di corsa, in corsa verso la prossima cosa». Dopo 30 anni di carriera e una cinquantina di film ha bisogno di avere tempo per se stessa. «Il lavoro è stato sempre costante per me e sono stata davvero fortunata. Mi sono resa conto che stava diventando come la mia "stampella". Era come aprire sempre un frigorifero alla ricerca di qualcosa che non c'era mai». Al punto di essere insoddisfatta del suo successo e di lavorare troppo per rafforzare l'autostima. Negli ultimi mesi l'attrice è stata in un vortice frenetico di tour per promuovere i suoi due ultimi film, The Lost City e Bullet Train, ma ha confessato che non è una cosa naturale per lei avere gli occhi del pubblico o dei giornalisti addosso.

Nel suo libro "Au coeur de la finance utile", il direttore della Caisse des Depôts racconta con cifre e bilanci la storia della principale istituzione finanziaria francese. Ma svela anche la sua ricetta per una società inclusiva: cambiare l'economia per renderla più equa

Il "commis d'etat" che rilegge la finanza

Éric Lombard

IL VOLUME

«In fin dei conti, il liberalismo fa sempre comodo ai potenti». A dirlo - anzi a scriverlo, nero su bianco - non è uno dei nuovi deputati della gauche radicale arrivati in massa all'Assemblée Nationale, ma un macroniano convinto, un banchiere passato per le principali istituzioni della finanza, oggi a capo della Caisse des Depôts, la Cassa depositi e prestiti di Francia, 1.200 miliardi di patrimonio, 4,6 miliardi di profitti nell'ultimo anno. Per curriculum, pensiero e azione, Éric Lombard è considerato un outsider nel paesaggio finanziario d'Oltralpe, lo definiscono un "ibrido", a suo agio tanto nel privato che nel pubblico, ma "contromano", perché alla guida della Caisse (che rende conto al Parlamento) è arrivato dopo 36 anni di carriera ai vertici di Bnp Paribas e Generali. Al contrario dei suoi illustri predecessori alla Caisse, che, tra l'altro, gestisce il Livret A, il conto di risparmio preferito dai francesi, un "simbolo" della République, Lombard non è passato per i vertici tecnocratici del ministero dell'Economia, né ha studiato sui banchi dell'Ena, l'Alta Scuola dell'Amministrazione, fucina delle élite politiche ed economiche di Francia. E infine, ennesima nota "contromano", è rimasto fedele alle idee di "gauche" del nonno alsaziano, amico di Leon Blum, fondatore di una delle più importanti aziende tessili d'Europa («Faceva le camicie Lacoste») poi rivenduta dagli eredi.

LA VISITA GUIDATA

A febbraio, Lombard ha pubblicato un libro, come lui un po' contromano: *Au coeur de la finance utile* (Nel cuore della finanza utile, edizioni de l'Observatoire) sottotitolo: "A cosa servono i vostri risparmi?", una visita guidata della Caisse che Lombard dirige dal 2017. Inutile aspettarsi uno di quei trattati a vocazione letteraria in cui si cimentano sempre più volentieri i politici contemporanei (in Francia non fa eccezione nemmeno il ministro dell'Economia in carica, Bruno Le Maire): l'opera di Lombard è ricca di cifre, di analisi di bilanci, di dati economici, anche se per lui è un fatto quasi sentimentale, perché fin da giovane, spiega candidamente, «amava leggere i bilanci come si legge un romanzo. Dietro quelle cifre, ci sono storie, le visualizzo nello spazio». In realtà, addentrandosi in questi capitoli che raccontano la storia della Caisse des Depôts (data di nascita 28 aprile 1816, è servita anche da modello alla Cassa depositi e prestiti italiana), il suo funzionamento di grande finanziatrice di politiche urbane e sociali, azionista dei più importanti gruppi francesi (Véolia, Réseau de Transport d'Electricité, GRT Gaz, La Poste), braccio armato finanziario dello Stato francese (ma «indipendente», ripete tante volte l'autore), pare di leggere più un programma politico che un breviario economico. Lombard non smentisce del tutto: se lo chiamassero al governo, dice, «non mi tirerei indietro». E comunque per ora l'ambizione è rinnovare il mandato alla direzione della Caisse, che scade a dicembre. L'ufficio della Rue de Lille a Parigi è un buon punto di osservazione di quello che succede nel mondo, non solo economico e finanziario. I Gilets Jaunes, per esempio: Lombard ha risposto alla rivolta gialla «armando la Caisse per fare fronte ai loro argomenti, abbiamo investito in programmi per riabilitare le città medio-piccole e sostenere le politiche di transizione ecologica». E analizza da politico: «È una manifestazione della crudele necessità di trovare un migliore equilibrio geografico dello sviluppo».

L'AUTORE SPIEGA COME «LA CRISI SANITARIA NON SIA DIVENTATA LA CRISI ECONOMICA CHE ERA TANTO TEMUTA»

IL PIANO

E poi la crisi sanitaria: «A posteriori possiamo dire che la crisi sanitaria non è diventata la crisi finanziaria che abbiamo tanto temuto all'inizio, tutti gli analisti hanno preso atto di quanto le banche siano state più solide di quanto lo fossero nel 2007 e 2008, i mercati si sono ripresi rapidamente». Come un governo, la Caisse di Lombard ha stilato il suo proprio piano di rilancio di circa 100 miliardi, con politiche di investimento soprattutto nella costruzione di alloggi sociali.

La sede centrale della Caisse de Depôts et Consignations, a Parigi

UNA LETTURA DIVERSA

Ma è sulla possibilità di leggere in modo diverso la finanza, e anche l'economia, la società e il mondo che ci circondano, che il libro di Lombard si rivela illuminante e anche un po' rivoluzionario. Il banchiere cita Thomas Piketty, grande studioso e denunciatore delle diseguaglianze del capitalismo, e denuncia, dal suo interno, «questo capitale che compra i manager a colpi di bonus». Lo dice lui che vanta un bilancio professionale da molti bonus: Paribas Cardif ha triplicato di taglia durante il suo mandato, Generali France è tornata in attivo senza licenziare nessuno e la Caisse des Dépots registra quest'anno il suo miglior risultato da dieci anni con 4,6 miliardi di profitti di cui 2,5 miliardi riversati allo Stato. Eppure, scrive, non siamo nel migliore dei mondi possibili: «Non cambiare niente significa rischiare una rivoluzione sociale: non voglio stare dalla parte della libertà che opprime, ma dalla parte della legge che libera». Nell'introduzione del libro, Lombard cita le sue origini «contadine e commerciali», il fascino per «la terza via» tra socialismo e liberalismo che «credevamo stesse nascendo in Jugoslavia». Racconta le ferite, quell'11 settembre in cui aveva appuntamento alla Torre Sud del World Trade Center con due banchieri: «Uno dei due ha posticipato di mezz'ora perché doveva portare a scuola il figlio, ho visto la torre venire giù, la sensazione che le viscere ti siano risucchiate dalla terra». Un nome spicca tra i tanti, quello di Michel Rocard, il padre della "deuxième gauche" francese, il suo mentore: «Mi ha insegnato che il cambiamento deve avvenire sempre nel rispetto dell'altro... e che il dialogo sociale è fondamentale in qualsiasi processo di riforma». Un consiglio a distanza diretto a Macron?

Francesca Pierantozzi

LE ORIGINI, LA FAMIGLIA E LE FERITE APERTE

Éric Lombard, 64 anni, nel suo libro cita anche esperienze personali, ricordando il mentore Michel Rocard (foto in alto) o raccontando di quando, nel 2001, scampò per miracolo al crollo delle Torri Gemelle (foto sopra)

ÉRIC LOMBARD
Au coeur de la finance utile
L'OBSERVATOIRE
292 pagine
21 euro
14,99 euro e-book

La prima edizione al Lido di Venezia si svolse dal 6 al 21 agosto 1932 sulla terrazza dell'hotel Excelsior
Ora la Biennale festeggia - il 9 luglio - con una giornata interamente dedicata all'arte cinematografica

La Mostra fa 90

L'ANNIVERSARIO

Tutto avvenne sulla terrazza dell'Excelsior, luogo ora riservato a feste, star e stelline, registi e produttori ma solo per commenti, aperitivi e quel contorno a red carpet e palazzo del cinema che fa ancora tanto glamour. Allora però, dal 6 al 21 agosto 1932, la prima Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica (com'era definita) si tenne interamente nell'hotel fronte mare del Lido di Venezia. Nacque, priva dell'elemento competitivo tra pellicole, nell'ambito della XVIII edizione della Biennale, al tempo presieduta dal conte Giuseppe Volpi. Fu il primo festival del cinema, che già alla seconda edizione del 1934 aggiunse la competizione, con carattere annuale (eccettuate sospensioni future, per motivi bellici) dal 1935. Indice del successo di pubblico e critica da subito registrato, occasione mondana per i gerarchi del regime fascista. Cambiano i tempi, i costumi e gli interpreti, i divi sono meno inarrivabili di ieri, il bianco e nero si è coloarto, ma la Mostra del cinema, come dimostrano anche le edizioni dell'epoca Covid, mantiene il suo fascino. E, in attesa dell'appuntamento di inizio settembre, il traguardo dei novant'anni sarà festeggiato sabato 9 luglio con dibattiti, proiezioni, una mostra storica e un compendio di interventi di celebrità ed esperti. Occasione, al di là dell'anniversario, soprattutto per promuovere riflessioni su una manifestazione che quest'anno dovrebbe ritrovare la sua normalità, senza le misure di sicurezza introdotte durante l'epidemia.

Il convegno, la mostra con documenti d'archivio e due film: tutto in un giorno

REGISTI, ATTRICI, PRODUTTORI, STORICI E GIORNALISTI PER CELEBRARE LA NASCITA DEL FESTIVAL

GLI ALBORI **Una serata di gala all'hotel Excelsior, prima sede della Mostra del cinema, il conte Giuseppe Volpi di Misurata in sala con i gerarchi fascisti e la locandina della prima edizione datata 1932**

GLI APPUNTAMENTI

La giornata del 9 luglio sarà aperta da un convegno, alle 10.30, nella biblioteca dell'Archivio storico della Biennale ai Giardini, con i saluti del presidente Roberto Cicutto presidente e la presentazione della nuova "Storia della Mostra del Cinema di Venezia" scritta da Gian Piero Brunetta. Con l'autore, dialogherà il direttore del festival Alberto Barbera. Nel corso della giornata si alterneranno registi come Marco Bellocchio e Margarethe Von Trotta, attrici come Tilda Swinton e Isabelle Huppert e le italiane Valeria Golino e Isabella Ferrari. Ancora produttori, tra cui Marina Cicogna, giornalisti, critici e storici del cinema. Da definire le modalità con cui i singoli parteciperanno, on-line o in sala, ma sicuramente dal vivo (con Peter Cowie, Luca De Michelis e Felice Laudadio), interverrà Manitta Camerini, figlia del regista del Mario Camerini: del maestro dei "telefoni bianchi" in Sala Grande, principale palcoscenico lidense (varato nel 1937), sarà proiettato "Gli uomini che mascalzoni...", che proprio alla prima edizione del 1932 trionfò. Grazie, soprattutto, al protagonista: un giovane Vittorio De Sica nella parte scanzonata e vanitosa, antesignana di un "carattere" nazionale che sarà riportato infinite volte sul grande schermo. Qui nella più famosa pellicola di Camerini (interessante anche per l'ambientazione milanese), De Sica interpreta il celebre brano "Parlami d'amore Mariù". La proiezione seguirà quella, con inizio alle 21, di "Regen" di Mannus Franken e Joris Ivens (Olanda, 1929), concettuale restituzione, a partire da riprese e montaggio, di una giornata di pioggia ad Amsterdam: nel 1932, si vide nella giornata di chiusura della rassegna.

Sarà invece inaugurata, venerdì 8 luglio nella sede di Ca' Giustinian, una esposizione dedicata sempre alla prima edizione: tra locandine e manifesti, filmati e fotografie, e articoli di quotidiani e rotocalchi del tempo, da subito attenti anche all'immancabile aspetto mondano della manifestazione, affiancato a quello artistico delle opere proiettate.

Riccardo Petito

Letteratura

La storia di Baratta premiata a Biella

«Il Giardino e l'Arsenale. Una storia della Biennale», scritto dall'ex presidente dell'ente veneziano Paolo Baratta ha ottenuto il premio speciale della giuria al concorso "Biella letteratura e industria". Ieri sono stati scelti dalla giuria presieduta dallo scrittore Pier Francesco Gasparetto anche i cinque finalisti: Roger Abravanel con "Aristocrazia 2.0. Una nuova élite per salvare l'Italia" (Solferino), Marco Armiero con "L'era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale" (Einaudi), Claudia Bianchi con "Hate speech. Il lato oscuro del linguaggio" (Laterza), Fabio Deotto con "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Angelo Mastrandrea con "L'ultimo miglio. Viaggio nel mondo della logistica e dell'e-commerce in Italia tra Amazon, rider, portacontainer, magazzinieri e criminalità organizzata" (Manni). La proclamazione del vincitore avverrà sabato 19 novembre a Biella.

La biblioteca di famiglia diventa un viaggio

IL LIBRO

Un foglietto vergato a mano, negli ultimi momenti di vita, una mappa lasciata in eredità per orientarsi in "un oceano di carta". La biblioteca di famiglia che, improvvisamente, passa di mano. Luigi Contu, giornalista, direttore dell'Ansa, alla morte del padre si ritrova responsabile, assieme al fratello, di migliaia di volumi raccolti in primis dal nonno Rafaele, sardo di Tortolì, appassionato di scienza e poesia, dirigente del Ministero della Guerra fascista, intellettuale amico di Ungaretti e Valery. Storia di una famiglia attraverso i suoi libri. Da quel vademecum, scritto in ospedale, sul letto di morte, parte una grande avventura a ritroso, il recupero della memoria di casa ma anche, attraverso gli scaffali ricolmi di riviste, tomi e appunti, un percorso collettivo di storia nazionale. Ora, dopo oltre un anno di ricerche, un doppio punto fermo. Una mostra che riassume questo lungo viaggio e un libro che Luigi Contu ha scritto per fissare la sua navigazione culturale irripetibile. Il libro, uscito in questi giorni per la Nave di Teseo, si intitola "I libri si sentono soli", così come la mostra, inaugurata a Fano visitabile fino al 7 agosto.

In realtà, i libri della famiglia Contu non sono mai stati soli, venerati prima dal capostipite, poi dal padre di Luigi Contu, Ignazio, giornalista e portavoce di Fanfani, che ha continuato ad alimentare con passione la biblioteca.

"I LIBRI SI SENTONO SOLI" di Luigi Contu (La Nave di Teseo)

Sorprese tante, prima fra tutte, un inedito di Ungaretti, sfuggito alla bibliografia più accreditata del poeta. Tre strofe vergate nel 1943, corrette con la matita rossa dall'autore. Un libretto tirato solo in 50 copie su carta Umbria di Fabriano.

Il libro di Luigi Contu naturalmente prosegue fino ai giorni nostri. Racconta gli anni del boom economico, attraverso Pasolini, Eco e Calvino, neo acquisti nella storica biblioteca di famiglia. Evoca le esperienze più recenti del giornalista, la stagione delle stragi, il rapimento Moro affidato alla scrittura di Sciascia, che si interroga sul rapporto tra prigionieri e rapitori, i ricordi di Gemma Calabresi raccolti ora nell'ultima fatica letteraria. Flash professionali: il caso Tortora. Luigi Contu rivela un incontro con il presentatore televisivo prima dell'arresto. Lui gli regalò un libro di Solgenitsin. Libri, sempre libri. Storia di un amore che attraversa generazioni. «Soli fra le nostre mani – scriveva Rafaele – i libri cominciano a vivere e ci appagano».

PROTAGONISTI **Riccardo Cocciante, gran ritorno. A sinistra, Antonello Venditti con Francesco De Gregori**

Marostica, ritorno di Cocciante Venditti e De Gregori insieme

LA RASSEGNA

Star della canzone italiana, icone pop, artisti internazionali, ma anche musical, dance e una manciata di humor. Con questi ingredienti ritorna l'ottava edizione di "Marostica Summer Festival", organizzato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città nella celebre Piazza degli Scacchi. In scena dall'8 al 21 luglio: Angelo Pintus (8 luglio), Achille Idol Superstar-Electric Orchestra (9), il musical Mamma Mia! (12), Ben Harper & The Innocent Criminals (13), Antonello Venditti & Francesco De Gregori (14 luglio), 90 Wonderland–il party anni '90 (16 luglio), Tommaso Paradiso (il 18), LP (1) e Ghali (20 luglio). Gran finale con il concerto di Riccardo Cocciante (21 luglio), che torna ad esibirsi in Italia a distanza di 10 anni.

«La Città di Marostica si conferma teatro di grandissimi eventi – ha detto il sindaco Matteo Mozzo –. Anche nei tempi difficili della pandemia, abbiamo dato continuità al festival. La manifestazione è cresciuta a livello artistico e mediatico, diventando un volano per l'economia e la promozione della città». «Siamo pronti ad accogliere non solo gli artisti ma anche numerosissimi visitatori, con servizi e attività adeguati - aggiunge Ylenia Bianchin, assessore allo spettacolo e al turismo -. Vogliamo valorizzare al massimo i grandi eventi per promuovere a livello turistico il nostro territorio».

IL "SUMMER FESTIVAL" DALL'8 AL 21 LUGLIO: TRA I PROTAGONISTI ACHILLE LAURO E BEN HARPER SPAZIO ALLA COMICITÀ

Per quanto riguarda la composizione del cartellone, l'organizzatore Valerio Simonato sottolinea «la presenza di diversi generi musicali e di spettacolo in modo da raggiungere un pubblico ampio. Il festival, come da tradizione, si apre anche al musical di alto livello e alla comicità, senza far mancare una serata ad ingresso gratuito, con la dance anni '90».

BOCELLI A SETTEMBRE

La grande musica a Marostica non si esaurirà con il "Summer festival". Il 14 settembre, infatti, in Piazza degli Scacchi arriverà il tenore Andrea Bocelli, che sarà in scena con coro e orchestra, dopo il rinvio causato dalla pandemia.

Le prevendite per tutti i concerti del Festival, che sostiene Woman For Freedom donando un quantitativo di biglietti a sostegno dell'attività dell'associazione, sono possibili on line e nei punti vendita Ticketone.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si rinnova la notte magica dei riti purificatiori e propiziatori
Centrata un'altra bellissima serie di ambi su ruota secca

"San Giovanni non vuole inganni"

Ancora bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita del 4-15 giovedì proprio su Bari, la ruota di un sistema e sempre dai tre sistemi del mese anche il 6-21 giovedì proprio per la ruota Nazionale.

Su ruota secca giovedì è invece uscito il 18-51 su Napoli accompagnato però da altri quattro ambi su tutte le ruote: il 24-46 martedì a Napoli con il 18-62 a Milano, giovedì il 24-90 sempre a Napoli con il 40-76 a Milano, tutti e cinque ancora dai numeri di Sant Antonio.

Sempre su ruota secca giovedì il 24-85 proprio a Palermo, la ruota consigliata all'amica Rosa R. di Abano che aveva sognato la mamma.

Per gli amici che scrivono a Mario, il 3-85 subito sabato su Firenze per Giorgia L. di Treviso che aveva anche lei sognato la mamma e il 71-73 sabato su Genova ancora una volta per Rosaria L. di Rovigo.

Immediatamente giovedì azzeccato il 23-45 su Cagliari dal latte di mucca sintetico mentre dai consigli precedenti centrati anche il 6-77 martedì su Firenze con il 15-18 sabato su Milano dalla "luna calante", poi il 61-71 martedì a Torino con il 24-51 giovedì a Napoli ancora dallo "sposo alieno".

Quindi è uscito anche il 12-66 sabato su Torino dai numeri di Giugno e poi il 51-73 martedì su Genova dalle tradizioni marinare.

Complimenti a tutti!

"San Giovanni no vol ingani" e "San Giovani cura tuti i malani". Questa è la notte magica di San Giovanni, la notte dei riti purificatori ed propiziatori, la notte che nel momento del solstizio d'estate fiori ed erba spontanee contengono il massimo delle proprietà benefiche e curative.

RITO

Questa sera dopo il tramonto si raccolgono tutti i fiori e le erbe spontanee a disposizione (non c'è una regola precisa): menta, rosmarino, salvia, lavanda, malva, rosa, papavero, camomilla, artemisia.

Si mettono in una bacinella di vetro colma d'acqua e si lascia tutta la notte ad assorbire la rugiada così da acquisire dalla "guassa de San Giovani" tutte le proprietà magiche.

La tradizione popolare insegna a lavarsi il viso con questa acqua di primo mattino per preservarsi dalle malattie.

Per amplificarne i poteri le erbe andrebbero raccolte da una donna a digiuno e sempre in numero dispari.

Per questi bellissimi ed antichi riti e con gli auguri a tutti i Giovanni, Gianni, Giò, Nane...Mario ha smorfiato 15-42-69-78 e 11-36-58-80 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 24-9-46 e 10-37-64 con 27-33-60 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Auguri per l'occasione anche a tutti i Pietro e Paolo che si festeggiano mercoledì 29 con i terni 7-40-55 e 18-45-72 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Numeri buoni inoltre per tutto il periodo del segno zodiacale del Cancro che lunedì 20 giugno ha soppiantato quello dei Gemelli nel giorno con più ore di luce dell'anno, il momento del Solstizio d'estate.

Per questo segno di acqua dominato dalla luna si gioca per l'astrologia 9-45-33-21 e 15-90- 66-72 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte, per la smorfia 15-22-77 e 3-12-89 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e controfigura 7 su Firenze: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 41 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 28 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	4	18	7	4	34	40	4	24	29	51	14	14	4
29	29	29	54	14	44	51	7	44	54	64	44	18	18
55	44	44	62	55	54	62	24	51	73	73	64	34	54
64	84	62	64	73	55	74	74	54	74	84	74	64	73

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
7	18	7	24	7	4	14	4	40	7	18	34
18	24	40	34	29	14	29	34	54	14	55	62
51	40	44	62	34	51	40	40	55	24	62	74
55	84	73	73	51	62	54	64	84	84	74	84

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sempre più in alto: ha raggiunto i 226 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i cinque giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 46mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 226 milioni di euro, una cifra che fa sognare tutti. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 21 giugno: 12,16,32,46,60,83. Numero Jolly:54. Numero Superstar: 52

I numeri

2 4 7 8 9 10 12 22 25 46 49 51 56 58 70 72 73 74 75 76 78 82 85

01				
51	70	46	10	4
75	72	49	12	7
76	73	56	22	8
78	74	58	25	9
82	82	82	82	82
85	85	85	85	85

02				
9	8	7	4	4
25	22	12	10	12
58	56	49	46	56
73	73	51	73	72
78	76	73	75	78
85	85	85	85	85

03				
7	8	9	8	4
10	25	22	10	22
58	46	49	49	51
72	51	72	70	58
76	72	75	78	70
85	85	85	85	85

04				
7	9	8	9	4
25	12	12	10	25
56	46	58	51	49
70	70	74	56	74
75	76	75	74	76
85	85	85	85	85

05				
7	7	4	9	8
22	10	12	22	25
46	56	58	46	49
74	73	73	51	73
78	78	76	73	75
85	82	82	82	82

06				
46	51	4	8	12
49	56	7	9	22
72	58	22	10	70
73	72	25	12	73
76	73	72	72	75
78	75	73	73	78

07				
7	4	10	10	12
8	9	25	22	25
46	49	51	49	46
58	56	70	58	56
70	70	73	73	73
73	73	76	74	74

08				
4	7	8	9	4
8	9	22	25	10
51	73	58	56	49
73	74	72	72	51
74	75	78	76	72
78	76	82	82	82

09				
7	7	12	10	4
12	9	25	22	8
46	51	49	46	70
72	70	58	56	72
75	72	70	70	75
82	78	72	72	76

10				
4	7	12	10	4
9	8	22	25	25
46	49	51	72	46
58	56	72	74	70
72	72	74	75	78
74	74	76	78	82

11				
9	8	7	56	46
10	12	22	58	49
58	51	49	70	51
70	56	70	74	70
75	70	76	76	74
82	82	82	78	75

12				
8	4	7	4	7
9	7	25	8	9
22	10	51	10	12
25	12	58	25	22
70	70	74	56	56
74	74	82	58	58

13				
10	8	4	22	4
12	9	7	25	22
46	49	49	46	56
51	51	58	58	74
58	58	75	75	75
78	76	78	76	82

14				
22	4	10	8	4
25	7	12	9	9
49	46	49	46	12
51	51	56	56	25
56	56	75	75	51
78	76	76	78	75

15				
7	9	7	4	8
8	12	9	8	10
10	49	10	12	46
22	74	25	22	74
51	78	46	46	76
75	82	49	49	82

16				
7	4	2	2	2
8	9	51	70	46
12	10	76	72	49
25	22	78	73	56
76	76	82	75	58
78	78	85	85	85

17				
2	2	2	2	2
10	4	9	8	7
12	7	25	22	12
22	8	58	56	49
25	9	73	73	51
85	85	82	78	73

18				
2	2	2	2	2
4	4	7	8	9
10	12	10	25	22
46	56	58	46	49
73	72	72	51	72
76	82	78	72	76

19				
2	2	2	2	2
8	4	7	9	8
10	22	25	12	12
49	51	56	46	58
70	58	70	70	75
82	70	76	78	76

20				
2	2	2	2	2
9	4	7	74	58
10	25	22	76	70
51	49	46	78	72
56	75	75	82	73
75	78	82	85	74

21			
2	2	2	2
46	10	4	7
49	12	7	8
51	22	8	9
56	25	9	74
74	74	74	75

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavo andando in vacanza in montagna con gli amici

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando in vacanza con i miei più cari amici e la destinazione era la montagna. Eravamo vestiti piuttosto pesanti, al di fuori di uno dei miei amici che al contrario indossava una maglietta a meniche corte e un paio di bermuda come se dovesse andare in spiaggia. Tutti lo guardavamo stupiti e io gli ho chiesto se era uno scherzo. Lui mi ha risposto che dove andavamo era un un luogo molto caldo anche se era montagna. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Loris G. (Chioggia)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-26-65-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Cinzia P. di Padova: 3-13-43-71 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Palermo, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la buonissima "pasta col pesto al limon"

Ecco servito un piatto fresco ed originale: la "pasta col pesto al limon". Per quattro porzioni si usano due limoni naturali, si taglia solo la parte gialla della buccia molto sottile, si mette a pezzi nel frullatore con il succo filtrato dei limoni, uno spicchio d'aglio, una manciata di prezzemolo e una di basilico, sessanta grammi di pinoli, otto cucchiai di parmigiano grattugiato, mezzo bicchiere di olio extravergine, sale e pepe. Si frulla tutto fino ad ottenere una bella crema (se serve si aggiunge un po' di olio). A parte si cucina la pasta un po' al dente, si scola e si raffredda subito con il ghiaccio altrimenti velocemente sotto acqua corrente, si scola molto bene e si condisce con due uova sode sbriciolate, un po' di tonno sott'olio asciugato e il "pesto al limon". Provare per credere! E' buonissima

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

EUROPEI DI SCHERMA

Spadisti d'oro dopo 23 anni Sciabolatrici d'argento con la padovana Passaro

L'ultima giornata degli Europei di Antalya porta all'Italia altre due medaglie, con l'oro degli spadisti (Di Veroli, Cimini, Santarelli) dopo 23 anni e l'argento delle sciabolatrici (Gregorio, sostituita poi dalla padovana Passaro, Battiston, Criscio). Salgono a 14 i podi azzurri, primo posto nel medagliere.

«VI RACCONTO IL PADRE DEL MUNDIAL PIÙ BELLO»

La figlia del tecnico Mundial ricorda: «Fu deriso prima dell'Argentina, ma lui per un'idea poteva sfidare il mondo»

Cinzia Bearzot

La cultura classica, il sottofondo della musica jazz, la visione della pittura fiamminga e naturalmente la passione per il calcio: in queste vene scorre la storia della famiglia Bearzot, dal patriarca Enzo, l'uomo che guidò l'Italia alla conquista del mondiale 1982, ai nipoti, passando per il figlio Glauco («papà amava il greco e scelse questo nome che richiamava la divinità») e la figlia Cinzia, classe 1955, ordinaria di Storia greca all'Università Cattolica di Milano, autrice di diversi testi. Cinzia aveva 27 anni quando gli azzurri trionfarono in Spagna, segnando in profondità la vita di una nazione che, con quel successo, voltò pagina dopo un decennio oscuro, segnato dal terrorismo e da acute tensioni sociali. L'Italia entrò nel suo secondo boom economico. L'editoria, trascinata dai giornali sportivi, visse anni d'oro.

Il successo nella finale contro la Germania, l'11 luglio, fu l'happy end, ma la vigilia del torneo e la fase eliminatoria, con la qualificazione ottenuta dopo i tre pareggi con Polonia, Perù e Camerun grazie al maggior numero di gol segnati rispetto alla squadra africana, furono tormentati: che ricordo ha di quei giorni?

«Furono settimane dolorose. Papà fu trattato malissimo, con punte di cattiveria, in alcuni momenti persino deriso. Noi aspettavamo la sua telefonata tutte le sere. Si sforzava di apparire tranquillo. La sua forza fu la convinzione di essere nel giusto: gli rimproveravano di aver puntato su Paolo Rossi, reduce da due anni di inattività per il calcio scommesse. Papà aveva sempre creduto nell'innocenza di Paolo e decise di aspettare il suo ritorno in forma. Quella scelta gli scatenò una parte della stampa contro, ma lui andò dritto per la sua strada. Papà era così: per un'idea era disposto a sfidare il mondo. C'è un altro aspetto da considerare: era indifferente alla popolarità».

Ad un certo punto scattò il silenzio stampa, il primo della storia.

«Furono i giocatori a prendere quella decisione. La linea rossa era stata con articoli offensivi nei confronti di alcuni calciatori. Papà lasciò piena libertà alla squadra di scegliere come comportarsi, ma sicuramente approvò il silenzio stampa».

L'Italia vinse con l'Argentina e la storia cambiò, fino al trionfo nella finale con la Germania.

«Fu un'epopea. Tra le definizioni migliori di quell'impresa, trovo sia quella di un viaggio degli eroi. Una grande avventura, che tenne con il fiato sospeso una nazione intera, incredula di quanto stesse accadendo. Fu un magnifico crescendo, che sarebbe entrato nell'immaginario collettivo».

In questa seconda fase, nelle telefonate a casa, suo padre si lasciò sfuggire qualche accenno di ottimismo?

«Papà era convinto che con i gol di Paolo Rossi l'Italia si sarebbe sbloccata. La vittoria con l'Argentina diede fiducia all'intero ambiente».

Il famoso bacio sulla guancia di Dino Zoff a suo padre è una delle immagini del trionfo.

«Un bacio meraviglioso. Papà aveva un rapporto speciale con Zoff: era il più anziano della squadra, era il capitano ed era anche friulano. Quando Zoff al ritorno dagli europei del 2000 si dimise dopo aver ricevuto critiche pesanti da parte del mondo della politica, disse "non è possibile trattare Dino in questo modo. Non è un uomo: è un monumento vivente". Quella foto è bella perché ridono. Non capitava spesso».

Al netto del silenzio stampa e degli episodi di quel mondiale, quali sono stati i giornalisti con i quali suo padre ebbe un buon rapporto.

«Con Gianni Brera ci furono stima e rispetto. Il legame più stretto fu con Giovanni Arpino, poi Gigi Garanzini e Alberto Cerruti».

La famosa partita a scopone sull'aereo che riportò in Italia la nazionale ci ha regalato un'altra foto memorabile: suo padre, Dino Zoff, Franco Causio e il presidente Sandro Pertini con le carte in mano.

«Papà stimava Sandro Pertini. Erano uomini con la schiena dritta, capaci di andare fino in fondo per un'idea».

Quale fu l'accoglienza della famiglia quando su padre tornò a casa, a Milano?

«La sera del successo nella finale con la Germania scendemmo in piazza per festeggiare. Papà portò la famiglia a pranzo. Scelse un modo sobrio per celebrare quella straordinaria impresa. Era il suo stile».

PROFESSORESSA Cinzia Bearzot, 66 anni, è ordinaria di Storia greca all'Università Cattolica di Milano ed è autrice di diverse pubblicazioni

Nel 1986, dopo la sconfitta con la Francia, negli ottavi del mondiale messicano, Enzo Bearzot lasciò la nazionale.

«Era consapevole già prima dell'inizio del torneo che se fosse finita male, la sua esperienza con l'Italia si sarebbe conclusa. La prese bene. "Ho guidato la nazionale undici anni, anche troppi". Ricordo queste parole».

Dopo Messico 1986, suo padre uscì dalla scena. Fu quasi oscurato dai vertici del calcio di allora.

«In realtà papà aveva deciso di ritirarsi. Aveva vissuto sempre con disagio la lontananza dalla famiglia. Si sentiva in colpa e cercò di recuperare con i nipoti. Ricevette offerte da squadre di club, ma lui non voleva un impegno quotidiano. Ci furono contatti anche con gli Stati Uniti e paesi arabi, ma lui disse "che cosa vado a fare da quelle parti?". Non dava importanza al denaro. Non volle monetizzare il successo del mondiale. E non era adatto a incarichi diplomatici: non era incline ai compromessi. Io ho sempre pensato che abbia lasciato troppo presto».

La passione per la cultura classica di Enzo Bearzot ha influenzato tutta la famiglia.

«Aveva frequentato il liceo classico. Aveva studiato dai Salesiani. Il suo poeta preferito era Orazio, ma leggeva anche i contemporanei. Voleva fare il medico, ma fu conquistato dal calcio».

Come voleva essere ricordato suo padre?

«Come una brava persona».

Stefano Boldrini

IL VIAGGIO DEGLI EROI ARRIVA IN TV

DAL CINEMA Il Viaggio degli Eroi, il docu-film sul Mundial con Marco Giallini voce narrante, le animazioni di Roberto Recchioni e i ragazzi della Nazionale dopo tre giorni nei cinema va in onda in prima serata l'11 luglio, la sera dei 40 anni del trionfo del Bernabeu

CHE BELLO IL BACIO DI ZOFF: CON DINO AVEVA UN RAPPORTO SPECIALE. QUANDO FU CRITICATO NEL 2000 PAPÀ SI INDIGNÒ

SMISE TROPPO PRESTO MA AVEVA VISSUTO CON DISAGIO GLI ANNI LONTANO DA NOI CI TENEVA A ESSERE UNA BRAVA PERSONA

La svolta

Caputi, prima donna arbitro in A

Svolta epocale nel calcio italiano. A meno di ripensamenti in extremis, il primo luglio Maria Sole Ferrieri Caputi, 32 anni, livornese, sarà ufficialmente arruolata nel gruppo degli arbitri di serie A e B. Una svolta per l'intero movimento che apre così definitivamente agli arbitri donna. Ferrieri Caputi, una laurea in sociologia ma la passione per il pallone, fa parte della Can C ed è arbitro internazionale. A 25 anni ha debuttato in serie D, a 30 in C e solo dopo un anno ha diretto la prima gara in serie B. Nel dicembre 2021 è diventata la prima donna ad arbitrare una partita di Coppa Italia con una squadra di A (annullando 3 gol). Ora il count-down per l'esordio nel massimo campionato italiano. Il sogno è emulare la francese Stéphanie Frappart, primo arbitro donna a dirigere una finale di Supercoppa (Liverpool-Chelsea nel 2019) e in Champions (2020, Juve-Dinamo Kiev).

MERCATO

LO VOLETE DAVVERO DYBALA?

L'Inter non chiude con l'argentino
Tanti sondaggi ma poche offerte reali

LA JOYA
Paulo Dybala, 29 anni, non ha rinnovato con la Juventus e ora tratta con l'Inter che però prende tempo

MILANO In attesa che Lukaku sbarchi a Milano per le visite mediche (svolte ieri da Mkhitaryan), l'Inter non è preoccupata dai sondaggi di altri club per Dybala. L'argentino si trova in una posizione del tutto particolare. Scaricato settimane fa dalla Juventus, adesso sogna di vestire la maglia nerazzurra, ma è in stand by. Il club di viale Liberazione – che al momento non alza l'offerta di 5,5 milioni di euro a stagione (la richiesta è di 7 più uno di bonus) – ha altre esigenze. In primis, le cessioni. Skriniar è a un passo dal Psg, Vidal e Sanchez (lui potrebbe finire al Marsiglia) diranno addio nei primi giorni di luglio e poi ci bisognerà piazzare uno tra Dzeko (in Italia piace a Juventus e Napoli) e Correa. Quindi, Dybala aspetta. In questi giorni altri club hanno sondato il terreno. In Italia ci sono Roma e Milan; in Spagna Real Madrid, Atletico Madrid e Siviglia monitorano con attenzione l'evolversi della situazione. Ma nessuno, Inter a parte, ha fatto un'offerta concreta. E forse la Joya si aspettava ben altra considerazione dopo la rottura del rapporto con la Juventus.Marotta intanto non si ferma: l'ad sta provando a bloccare Ederson (Salernitana) e a lasciarlo un anno da Nicola. Al Milan i tifosi sono preoccupati per il mancato annuncio dei rinnovi di Paolo Maldini e Frederic Massara (da via Aldo Rossi continua a trapelare che ogni giorno è buono per l'ufficialità). Intanto, sfuggono Botman e Renato Sanches (l'alternativa è Enzo Fernandez del River Plate, che piace anche a Wolverhampton e Benfica). Come ultima idea, per la trequarti, spunta Traoré del Sassuolo, mentre Lang resta una pista calda. Capitolo Bennacer: vorrebbe giocare di più, prende tempo sul rinnovo.

OTTIMISMO DI MARIA

Alla Juventus cresce l'ottimismo per Di Maria, in attesa della risposta definitiva in settimana, mentre a centrocampo l'interesse del Karagumruk di Pirlo può agevolare la rescissione di Ramsey con buonuscita. In uscita anche Rabiot e Arthur: la Juve chiede tra i 15 e i 20 milioni per il francese che piace al Psg e in Premier (come Pellegrini), mentre per il brasiliano ha un ingaggio alto e una valutazione spropositata: può essere ceduto in contropartita. L'Atalanta potrebbe cedere Demiral al Siviglia, e intanto accelera per Cambiaso (8 milioni più bonus), mentre i bianconeri sono arrivati a offrire 4 milioni più contropartite al Genoa che chiede 10, possibili nuovi rilanci. Paolo Montero sarà il nuovo allenatore della Primavera bianconera, l'ex Atalanta Massimo Brambilla dell'U23. Scatenato il Monza che dopo Cragno e Ranocchia è a un passo da Carboni del Cagliari per 4,5 milioni, e ci prova anche per Pessina e Miretti. Pinamonti valuta le offerte di Monza, Pisa e Toro, i granata ieri hanno incontrato il Marsiglia per l'esterno offensivo Luis Henrique e hanno scelto il 2000 Solet (Salisburgo) per sostituire Bremer in difesa. In attacco pensano a Milik al posto di Belotti (vicino al Monaco), ma il polacco è anche nel mirino della Salernitana. Italiano ha rinnovato con la Fiorentina fino al 2023-24, con opzione a favore del club fino al 2024-25. Incassando anche il "like" di Jovic, primo obiettivo per la prossima stagione: si tratta con il Real e con l'attaccante per l'ingaggio.

MAROTTA TIENE IN STAND-BY PAULO E BLOCCA EDERSON IL MILAN SE SALTA SANCHES DEL LILLE VIRA SU FERNANDEZ

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

IN BREVE

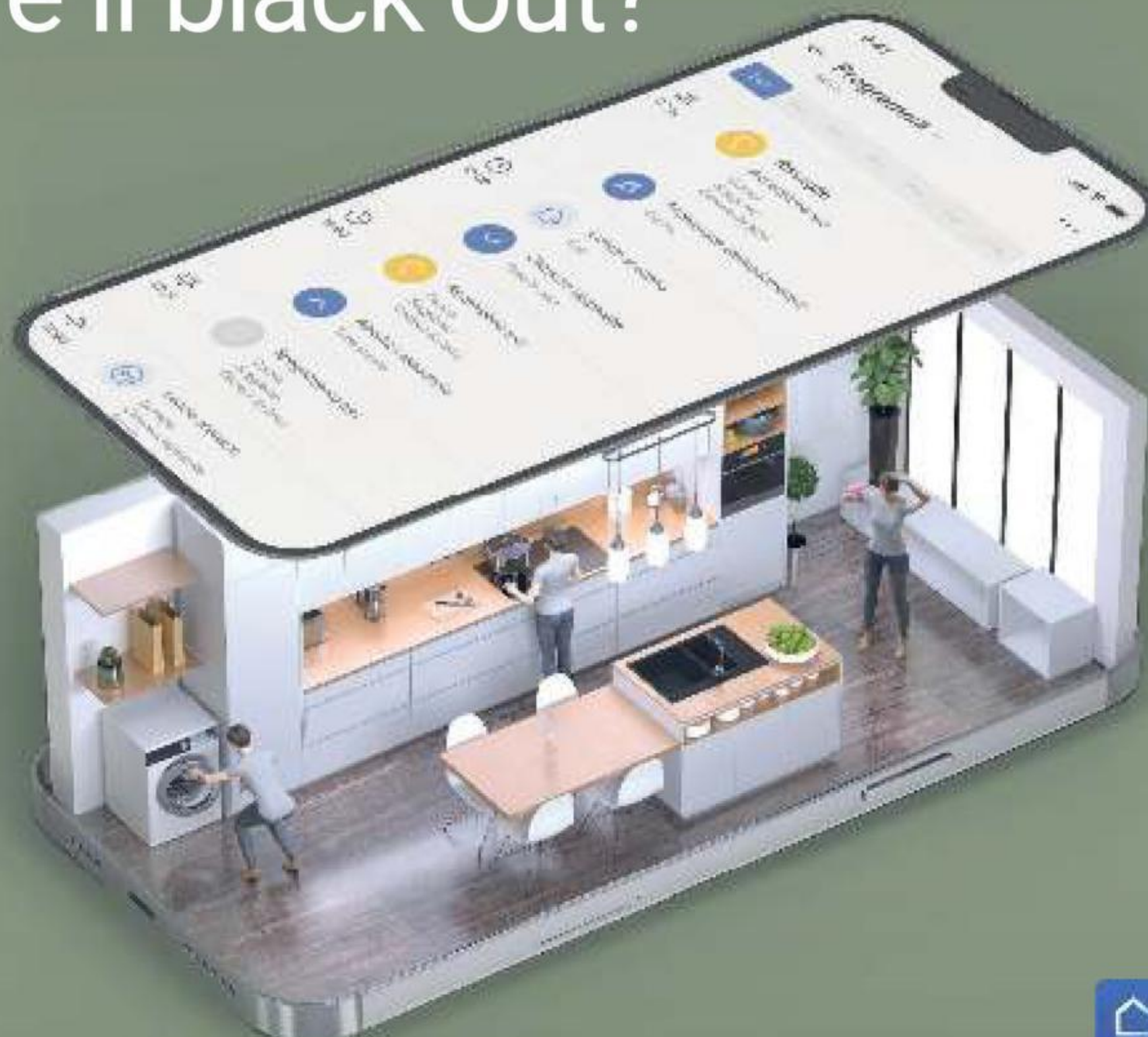
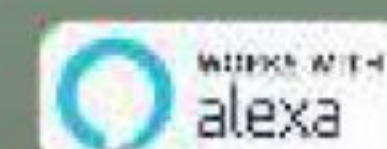
CICLISMO
GANNA TRICOLORE A CRONOMETRO

Il due volte campione del mondo della specialità, Filippo Ganna, è tornato sul trono d'Italia della cronometro, aggiudicandosi la prova che metteva in palio il titolo tricolore tracciato di San Giovanni al Natisone (Udine). Il piemontese, nella prova lunga 35,6 chilometri, si è imposto con il tempo di 40'29"10, precedendo Mattia Cattaneo, secondo a 36"58, oltre a Edoardo Affini, terzo a 50"09. Ganna era stato il più veloce già all'intermedio, poi il suo vantaggio ha cominciato a lievitare. Il campione italiano uscente, Matteo Sobrero si è piazzato quarto a 56"35 da Ganna.

MONDIALI DI NUOTO
MIRESSI ULTIMO IN FINALE

Giornata senza medaglie per l'Italia dopo gli ori dei giorni scorsi ai Mondiali di Budapest. Alessandro Miressi puntava al podio ma è giunto ultimo (48"31) nella finale dei 100 sl, vinta dal rumeno David Popovici in 47"58. Secondo il francese Maxime Grousset (47"64), terzo il canadese Joshua Edwards (47"71).

CALCIO
IL TAR RESPINGE RICORSO FIGC

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato in via cautelare dalla Federcalcio contro la decisione del Collegio di Garanzia del Coni sull'applicazione dell'indice di liquidità per le società. La Federcalcio aveva chiesto la sospensione cautelare del dispositivo del 13 giugno scorso, che aveva «parzialmente accolto» il ricorso della Lega di serie A contro la Figc e aveva stabilito l'impossibilità che «la verifica del possesso del requisito dell'indice di liquidità sia fissata in un termine antecedente alla chiusura dell'esercizio in corso».

Agenda

METEO

Tempo soleggiato, salvo disturbi al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Un impulso instabile determina maggior instabilità sulle Alpi con qualche acquazzone o temporale tra pomeriggio e sera. Più asciutto sulle pianure anche se non si escludono locali e brevi temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un impulso instabile determina maggior instabilità specie sulle Alpi, nuvolosità irregolare con qualche acquazzone o temporale, specie tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare sui rilievi con occasione per acquazzoni sparsi. Più asciutto su pianure e coste con ampie aperture durante il giorno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	25	35
Bolzano	19	30	Bari	26	34
Gorizia	22	31	Bologna	23	35
Padova	22	34	Cagliari	23	34
Pordenone	22	33	Firenze	20	34
Rovigo	22	34	Genova	20	26
Trento	21	30	Milano	21	30
Treviso	20	34	Napoli	23	29
Trieste	25	30	Palermo	24	36
Udine	21	32	Perugia	21	32
Venezia	23	31	Reggio Calabria	26	36
Verona	21	32	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	20	33	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni: New York, Savannah und Salvador de Bahia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.50 **Nuoto Artistico Finale Duo: Programma Libero. Mondiali di Nuoto** Nuoto
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Copperman** Film Drammatico. Di Eros Puglielli. Con Luca Argentero
23.15 **Anni 20 notte** Attualità
1.05 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta**
11.00 **Camera dei Deputati: Relazione Annuale dell'attività svolta nel 2021 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.20 **Invito alla lettura media literacy contro la disinformazione** Evento
15.55 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Doc.
20.25 **Un posto al sole** Soap
21.20 **D'Annunzio: L'uomo che inventò se stesso** Documentario
23.10 **Racconti Criminali** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Before I Go to Sleep** Film Drammatico
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione. Di Jon M. Chu. Con Dwayne Johnson, Bruce Willis, Channing Tatum
23.10 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **The Strain** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.55 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **El prete rosso** Teatro
17.50 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.40 **Visioni** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **L'Aroldo** Musicale
23.30 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Acqua e sapone** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **All'onorevole piacciono le donne** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.50 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Telefilm
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Texas** Film Drammatico
10.30 **Passaggio di notte** Film Western
12.30 **I trasgressori** Film Azione
14.35 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
17.25 **Papà è un fantasma** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra. Di Randal Wallace. Con Mel Gibson, Madeleine Stowe, Greg Kinnear
23.45 **Fuoco assassino** Film Drammatico
2.25 **I trasgressori** Film Azione
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico

Cielo
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Masterchef All Stars Italia** Talent
15.00 **MasterChef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Jimmy Bobo - Bullet to the Head** Film Azione
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film Biografico
2.00 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Perfect English serie 2**
11.05 **3Ways2** Rubrica
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.25 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
18.45 **Eden - Missione Pianeta**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Tg La7 - Diario di guerra** Attualità
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una Babysitter in pericolo** Film Thriller
15.45 **Una luna di miele da sogno** Film Commedia
17.30 **Una babysitter all'improvviso** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Baywatch** Film Azione

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La dura verità** Film Commedia
23.35 **Se scappi, ti sposo** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **L'alpino** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **PrimeDonne** Rubrica
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
21.30 **Speciale Grado e Lignano** Attualità
22.15 **City Camp 2022** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il quadrato tra la Luna, per qualche ora ancora nel tuo segno, e Plutone potrebbe alimentare una visione un po' cupa della situazione. Ma nessuno ti minaccia, sei tu che hai dei dubbi sulla strategia adottata e li trasformi in timori. Tendi a misurare i risultati che ottieni col metro della tua ambizione, che è altissima. Ma stai già raggiungendo **traguardi** notevoli, evita di metterti sotto pressione.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'uscita di Venere dal tuo segno coincide con l'ingresso della Luna, che addolcisce le cose e ti regala un'**intuizione** che ti sarà molto utile. Ultimamente ti sei sentito leggermente in difficoltà, come se avessi dovuto rendere conto delle tue azioni a un'autorità superiore particolarmente severa. Adesso subentra una fase di maggiore leggerezza, sei spensierato e disponibile. Favorisci la facilità!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'arrivo di Venere nel tuo segno inserisce nel tuo menù una grande dose di **buonumore**, con cui avrai modo di condire quasi tutte le pietanze della giornata. Con gli altri cerchi complicità e giochi la carta della seduzione. Ricorda che anche la ricerca di bellezza e armonia contribuisce a farti stare bene e per te adesso stare bene diventa più importante del solito. L'amore è anche un atteggiamento.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dopo una mattina cui vai incontro un po' più preoccupato del solito, il nuvolone nero svanisce e torna il sereno. La Luna, che nel pomeriggio entra nel Toro, ti è amica. La vita ti sorride, ti tratta con garbo e dolcezza. Ricominci a prendere in considerazione dei progetti di collaborazione, che adesso però guardi e immagini con occhi diversi. Sono gli stessi ma li vedi cambiati perché sei **cambiato** tu.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ingresso di Venere in Gemelli mette a tua disposizione l'ampio arsenale della **diplomazia**, di cui ti avvarrai per sedurre e convincere. Ma forse scoprirai formule ancora più raffinate e sottili grazie alle quali potrai persuadere. Troverai così il modo di farti amiche persone influenti, che potranno aprirti delle porte e darti accesso a passaggi segreti, a scorciatoie che conducono alla tua meta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
C'è qualcosa di interessante e di nuovo nel settore professionale. Sembra che i venti siano girati e che un piccolo evento **fortunato** sia in dirittura d'arrivo. Hai un altro modo di porti, più efficace perché accarezza e affascina. E anche le condizioni attorno a te sono cambiate, il tuo valore è riconosciuto e apprezzato. Scopri così che quello che hai da offrire è prezioso e questo cambia tutto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Adesso che Venere, il tuo pianeta, è entrato nel segno dei Gemelli, le cose diventano più facili, senza sforzi. Non hai più bisogno di mediare, di forzarti, di fare concessioni. È come se fosse entrato in funzione un pilota automatico che ti consente di planare dolcemente sulla vita sfruttando a tuo favore ogni brezza. È un buon momento per l'**amore**, perché non partire col partner per un viaggio...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna potrebbe essere particolarmente stimolante per te, soprattutto per quanto riguarda il **desiderio**. La relazione angolare tra Venere e Plutone colora la situazione di tinte più erotiche del solito e potrebbe farti seguire questa pista per dare un senso diverso alla giornata di oggi. D'altronde, la Luna in Toro è un inno alla sensualità e tu sei molto sensibile a questi argomenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con Venere che entra nel segno dei Gemelli si apre per te un periodo sentimentalmente molto favorevole. Gli incontri e le collaborazioni diventano il tuo pane quotidiano, ti scopri più **seducente** e ci prendi anche gusto! Questo significa anche maggiore armonia, che addolcisce forse la foga esagerata con cui ultimamente stai affrontando gli eventi. La Luna nel Toro ti offre soluzioni valide sul lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova posizione di Venere tocca il settore del lavoro, nel quale si prospettano nuove collaborazioni e forse anche delle alleanze. La situazione diventa più equilibrata e soprattutto **agile**. Sarà divertente per te scoprire che con le armi della diplomazia e della seduzione riuscirai a ottenere risultati che finora non sembravano alla tua portata. Chissà che non nasca qualcosa con un collega...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Venere entra nei Gemelli e per te inizia un periodo sentimentalmente molto favorevole. Nelle prossime settimane ti scoprirai più disponibile a parlare il linguaggio dell'**amore**, ad avere più attenzioni nei confronti del partner. È forse ti lascerai addirittura sorprendere da un flirt che non credevi di concederti. E siccome tutto avviene da sé, senza che tu debba sforzarti, non potrai che arrenderti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova posizione di Venere per te favorisce soprattutto la dimensione domestica e familiare, dove si respira un'aria più armoniosa e **affettuosa**. Nel corso delle prossime settimane potresti decidere di fare qualcosa per migliorare il comfort della tua casa, lanciandoti in qualche acquisto o semplicemente mettendo più in valore le cose belle di cui sei già in possesso. Ti scoprirai più premuroso.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	92	43	72	13	70	33	68
Cagliari	77	100	18	96	63	55	32	49
Firenze	81	68	76	59	86	59	26	53
Genova	38	68	52	54	14	51	21	49
Milano	59	80	42	67	45	61	79	56
Napoli	87	61	80	55	53	50	40	49
Palermo	66	66	48	66	57	60	75	56
Roma	13	75	16	71	35	63	12	58
Torino	75	73	14	71	37	68	18	67
Venezia	20	74	36	71	47	62	3	57
Nazionale	57	83	42	71	59	66	23	65

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SULLE MISURE DI SOSTEGNO AI SALARI PENSO CHE SIA IMPORTANTE RIAPRIRE IL TAVOLO CON LE PARTI SOCIALI. È UNO DEI TITOLI RILEVANTI, FORSE IL PIÙ RILEVANTE: IL MIO OBIETTIVO È FARE UN INTERVENTO ENTRO L'ESTATE».
Andrea Orlando *ministro del Lavoro*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ma il Di Maio atlantista e scissionista è lo stesso Di Maio alleato dei Gilet gialli e nemico dei cambi di casacca?

Roberto Papetti

Caro direttore, il dado è tratto: Di Maio ha detto addio ai 5stelle. Gran colpo di scena. A cui ne potrebbe però seguire un altro: Di Maio che diventa leader di uno schieramento centrista. Considerata i trascorsi e le origini di Di Maio, un triplo salto mortale avvitato.

Gianni Pagan
Padova

Caro lettore, ascoltare il ministro Luigi Di Maio che, in un colpo solo, lasciando il Movimento 5Stelle, demolisce uno degli sciagurati mantra grillini ("Non è vero che uno vale uno") e manda al macero le derive guevariste alla Di Battista in politica estera, definendosi "europeista e atlantista", non può che far piacere. Tuttavia gli entusiasmi devono sempre fare i conti con la realtà. Presente e passata. Perchè il Di Maio che l'altra sera, annunciando la nascita del suo nuovo gruppo parlamentare, facevano sfoggio di tanto illuminato senso di responsabilità e di moderatismo, dicendo di voler «essere dalla parte giusta della storia», è lo stesso Di Maio che nel febbraio del 2019 (non un decennio fa) volava in Francia per stringere la mano e dare con enfasi tutto il proprio appoggio a Cristophe Chalecon, uno dei leader più battaglieri del movimento dei Gillet gialli di cui, disse l'allora vice premier, «condividiamo molto posizioni e valori». Il Di Maio che l'altra sera annunciava l'addio ai 5stelle insieme a 60 altri parlamentari è lo stesso Di Maio che nel 2018 ma anche nel 2016 e 2015 tuonava contro i cambi di casacca in Parlamento, chiedendo con forza l'introduzione del vincolo di mandato, considerandolo «sacrosanto per chi vuole fare politica onestamente». Per chi non lo sapesse il vincolo di mandato è quell'istituto giuridico che impone al parlamentare le dimissioni se cambia partito o gruppo. In altre parole: se il vincolo fosse stato introdotto in Costituzione come Di Maio ha più volte richiesto in passato, l'altro sera il ministro degli Esteri avrebbe dovuto, insieme all'annuncio della nascita del suo nuovo gruppo "Insieme per il futuro", annunciare anche le dimissioni da deputato proprie e dei suo compagni di strada. Non mi pare che ciò sia avvenuto. Ora, sia ben chiaro: attraversiamo un periodo di grandi mutamenti, i giri di valzer o i cambi di casacca hanno sempre animato la politica italiana. Quanto poi alla coerenza vale sempre ciò che scrisse Oscar Wilde: «E' il rifugio delle persone prive di immaginazione». Qualità che, evidentemente a Di Maio non fa difetto.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

L'emergenza siccità

Puntare su impianti di desalinizzazione

Abbiamo un enorme problema, poca acqua potabile e tantissima acqua marina, che rischia di travolgerci. Si parla di come trattenere l'acqua piovana, ma non piove più. Come mai nei dibattiti non si parla mai di costruire desalinizzatori? Risolveremmo il primo problema, non sicuramente il secondo. Nella mia scarsa conoscenza tecnica penso che sia meno costoso ed efficace un impianto, piuttosto che entrare nelle beghe campanilistiche di dove trovare siti per gli invasi. In Italia, se ho ben capito, ci sono solo 4 grandi impianti di desalinizzazione.

Alfredo S.

Movimento 5 Stelle / 1

Dopo la deflagrazione cosa farà Di Maio?

Con un eloquio da far quasi invidia a Edmondo De Amicis, l'altro ieri sera Luigi Di Maio ha letto un breve ma intenso comunicato di addio al Movimento Cinque stelle, dinanzi ad una folla oceanica di una sessantina di amici (quelli soliti del bar), commossa e plaudente. Finalmente ha fatto qualcosa di buono, verrebbe da dire. Abbracciando le ginocchia di Mario Draghi, ha evitato insidiosi e non improbabili pericoli di rimpasto nel Governo, e nel contempo ha posto una seria ipoteca sul conseguimento del naturale termine della legislatura, ottenendo così la certezza del tanto agognato vitalizio, e dribblando pure il divieto di doppio mandato.Ha dunque,dicevamo, decretato l'estinzione del Movimento Cinque stelle, costringendo il confuso Giuseppi Conte a telefonare al parroco di Volturara Appula perchè intonasse il De profundis.
L'ex Premier ha dovuto incassare, in un colpo solo, una doppia, mortale sconfitta: prendere atto di non essere più il Presidente di un Movimento che si è dissolto nel peggiore dei modi, e di aver quindi perduto ogni tipo di rappresentatività in Parlamento. Ciò ha fatto infuriare il Fondatore Grillo, che da Elevato, è anche lui diventato, adesso, un Elevato di torno, e senza possibilità alcuna di recupero.
Che farà ora Giggino? Per adesso, questo è certo, dispone di una platea maggiore di eletti che di elettori, perchè si sa, la fame di potere e il digiuno improvviso non sono mai stati una buona compagnia. Meloni e Salvini sono avvisati: la caccia è aperta, e alle elezioni manca poco!

Giuseppe Sarti

Movimento 5 Stelle / 2

Stop emolumenti ai fuoriusciti

Ho letto con attenzione le pagine due e tre, riguardanti la spaccatura del Movimento 5 Stelle, mi ritornano in mente in ordine: lo spettacolo a pagamento del Signor Grillo a Villafranca, ad inizio anni 2000 , durante il quale al termine della sua rappresentazione teatrale approfittando dell'attenzione del pubblico, talvolta applaudente, presentò alcune persone che detta sua avrebbero dovuto cambiare finalmente il modo di governare l'Italia. Poi il ricordo dell'annunciata sconfitta alla povertà dal balcone con il segno Churchilliano della V. Dallo scontento percepibile dai più, non credo che l'obiettivo sia stato raggiunto. Infine, l'altra sera il disconoscimento, da parte del Ministro degli Esteri, dei mancati miracoli e delle prese di posizione sbagliate del Movimento da Lui rappresentato fino ad ieri pomeriggio e delle di lui dimissioni dal partito. A questo punto arrivo al pensiero della sera e alla riflessione, forse comune a molte persone che abbiano però lavorato per più di quarant'anni: quando professionalmente nella vita non ti sei sentito soddisfatto, realizzato o quando, per scelte non tue, che forse giudicavi non consone alla tua posizione, ti sei licenziato ed hai cercato un nuovo lavoro. In attesa della nuova occupazione, l'azienda con la quale collaboravi non ha continuato a riconoscerti lo stipendio, tutt'al più hai percepito una indennità di disoccupazione. Ai parlamentari eletti, per scelta del popolo votante a rappresentare un partito, dimettendosi per passare ad altro partito o organizzazione dovrebbero perdere gli emolumenti riconosciuti, che ricordo essere pari a 500€/dia.

Adolfo Fuga

La pandemia / 1

Subito la quarta dose per gli over 60

Contagi e ospedalizzazioni in risalita. Non ce lo aspettavamo ma urge una valutazione e una decisione. Da modesto uomo della strada mi associo alla considerazione della prof.ssa Viola: la quarta dose va aperta a tutti gli over 60 e, rincaro io, anche a tutti i fragili e non solo se over 60 o gravemente immunodepressi. Tra l'altro, ci dice Report, abbiamo moltissimi vaccini e molti anche in scadenza e in più non sappiamo se i vaccini per le varianti saranno effettivamente disponibili in autunno e se saranno considerevolmente più efficaci verso queste nuove ultime varianti. Gli scienziati ci dicono che una quarta dose con i vaccini oggi disponibili aiuta a ridurre consistentemente gli impatti sulla popolazione particolarmente a rischio (over 60 e fragili): usiamoli, dico io e senza attendere! Ci sono molti over 60 e fragili che la quarta dose la vorrebbero fare e al momento non possono farla. Vogliamo anticipare il virus o corrergli dietro contando poi i morti, intasando gli ospedali e ritardando poi gli esami per le altre patologie?

Francesco Marangoni
Mestre

La pandemia / 2

Solo alle Poste non è finita

Le sembra giusto che si debba perdere più di un'ora in un ufficio postale? Quando torneranno alla normalità, con tutti gli sportelli aperti? Hanno le mascherine, il finestrino di plexiglas... Trovo tutto questo scandaloso...come non bastasse, se ne vanno in giro, parlano fra loro e la gente aspetta. Questo è il rispetto per il cittadino...ma il Covid è finito per ora, o solo per alcune categorie?

Ilde Bonelli
Mestre

Jesolo

Movida in sicurezza coi Lagunari in campo

Al Prefetto dott. Zappalorto che chiede una ricetta o un'idea per affrontare la situazione della sicurezza nelle piazze di Jesolo, suggerisco di interessare il Ministro della Difesa per farsi assegnare un reparto di Lagunari che vigili sulle notti jesolane, affiancando la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine. Qualche divisa in più potrebbe costituire un valido deterrente contro teppisti e delinquenti, e una maggior tranquillità per cittadini, ospiti e operatori economici.

Giampietro Da Roit
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/6/2022 è stata di **45.537**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Bimba cade dal balcone, salvata "al volo" da un passante

Incredibile episodio a lieto fine a Treviso: bimba di 4 anni che stava giocando sul balcone di casa, al secondo piano, è caduta di sotto ed è stata presa al volo da un passante

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Attese infinite ed esami "inutili", gli ospedali contro i medici

Il problema non sono tanto i medici di base, ma una sanità che non riesce più a soddisfare le minime necessità di un Paese civile... e dirotta sulla sanità privata (shopUser128336_Gz)

Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il ruolo delle Autorithy da adeguare ai tempi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) il risparmio, protetto dall'articolo 47 della Costituzione, e la capacità di esportare. Per tutelare concretamente la prima risorsa dalla "tassa iniqua" dell'inflazione, che secondo le ultime indicazioni supera il 7%, e sospingerla sempre più verso investimenti produttivi, il presidente della Consob, fornendo pure un'evidenza numerica, sollecita la formazione di portafogli, riguardanti investimenti in beni mobili e immobili, che autoproteggano il risparmiatore dall'aumento dei prezzi e si affianchino così al ruolo che svolge la politica della Banca centrale per la stabilità. Si dovrebbe ridimensionare in tal modo l'esigenza di misure restrittive, monetarie e fiscali.

Non è certo una proposta da commentare con leggerezza, come qualcuno ha fatto. Se ne deve dedurre, comunque, che oggi l'idea di un raccordo tra politica monetaria e politica economica a livello europeo e decentrato trovi implicitamente un ulteriore sostegno. Così come il rafforzamento dell' investimento del risparmio in attività produttive dovrebbe favorire anche l'occupazione, oltre ovviamente alle specifiche politiche da adottare a quest'ultimo fine, a cominciare, per esempio, dal ridimensionamento del cuneo fiscale e dal livello dei salari. Ovviamente resta immutata l'esigenza di intervenire per un Recovery Plan comunitario in materia energetica, per prorogare ancora di un anno la sospensione del Patto di stabilità e della principale normativa sugli aiuti di Stato. Così come la necessità, in Italia, di un programma di misure di breve termine che si raccordino al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Savona ha poi affrontato l'importanza della regolamentazione soprattutto nei settori in cui è acuta l'esigenza della protezione del risparmio, con particolare riferimento alle " cripto-attività", oggi sprovviste di adeguata disciplina, nonché dell'impiego a questo scopo dell'Intelligenza Artificiale, un campo, questo, a cui la Consob da lungo tempo dimostra attenzione e dedica impegno. Ma le trasformazioni che si susseguono nel campo monetario e finanziario, da cui sorge l'esigenza di riforme istituzionali, portano il presidente della Consob a suggerire, nel ricordo dei patti di Bretton Woods, che furono alla base del sistema monetario postbellico, l'indizione di una Conferenza internazionale, per esempio su iniziativa dell'Ocse, per nuove regole e nuove politiche globali: considerazioni, queste e altre, non affatto sottovalutabili.

Ma da questa piattaforma possono trarsi ulteriori elementi di riflessione sul tema risparmio-investimento. Anche vicende attuali sollecitano una revisione della normativa primaria e secondaria in materia societaria e finanziaria, a cominciare dal Testo unico della finanza che risale al 1998 (fu chiamato impropriamente "legge Draghi"): al rinvio a modelli anglosassoni o a quelli continentali si può preferire, invece, un'autonoma (non certo isolante) costruzione che non sfavorisca le società dal punto di vista della competizione internazionale (tutt'altro), ma affermi, con chiarezza anche con riferimento alla competizione nazionale, regolarità, trasparenza e visibilità, a cominciare dal vasto campo delle mille teste dei conflitti di interesse. Poi è maturo il tempo, proprio nella logica delle riforme sostenuta da Savona, di una rivisitazione delle Authority cominciando da quelle che operano nel credito e nel risparmio: l'argomento fu posto all'ordine del giorno al Senato a cavallo del 2007-2008. Un disegno di legge era stato presentato da Enrico Letta. Dopo 14 anni nulla è stato fatto. È il paradosso di Achille e la tartaruga che ci ha tramandato Zenone da Elea: in questo modo la regolamentazione sarà sempre in ritardo sull'agire dei mercati.

Il disastro Oltre mille morti

Terremoto devasta l'Afghanistan

Oltre mille morti e almeno 1500 feriti: è il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito ieri all'1.24 di notte (ora locale) l'Afghanistan. Numeri che sono destinati a salire a causa di quello che è stato definito dalle fonti locali il più grave evento sismico degli ultimi decenni e che ha avuto una potenza di magnitudo 5.9.

Diritto e Rovescio

Diritto all'oblio: le strade per "sparire" da Internet

Gloria Gentilomo*

Nei tempi antichi la memoria era una delle massime virtù tanto che nelle scuole si insegnava, oltre alla grammatica ed alla retorica, l'arte del saper ricordare. A distanza di molti secoli, in un'era in cui basta digitare una parola o un nome per trovare nella smisurata memoria del web moltissime informazioni spesso riferite ad eventi perduti nel tempo, anche la dimenticanza ha assunto un valore consistente al punto che -prima nell'elaborazione giurisprudenziale e poi a livello normativo con l'introduzione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR)- si è avuto il riconoscimento del diritto all'oblio, inteso come il diritto dell'individuo ad essere dimenticato o meglio a non essere ricordato per fatti del suo passato suscettibili di dare un'immagine distorta o non più attuale di sè. Non si tratta di una tutela fine a sé stessa bensì strumentale rispetto ad altri diritti: la riservatezza; l'immagine; l'identità personale; la privacy. L'attualità e la centralità di questa tutela nell'attuale società dell'informazione emerge anche dai dati del più recente Digital Report secondo cui il consumo medio giornaliero di internet da parte degli italiani è stimato di 6 ore e 9 minuti e nella maggioranza dei casi è volto proprio alla ricerca di informazioni e notizie, tant'è che i domini più visitati sono Google, Facebook, YouTube e Wikipedia. I passi per ottenere il riconoscimento del diritto all'oblio, peraltro, sono spesso più semplici e rapidi di quanto si possa pensare, a partire dalla richiesta scritta ai motori di ricerca, ai social network o al proprietario del sito (Google mette addirittura a disposizione degli interessati un modulo online) e le chance di successo sono tutt'altro che remote. Google, ad esempio, dopo l'iniziale rigetto della maggior parte delle domande ha cambiato atteggiamento, complice l'ampio contenzioso promosso dagli interessati a fronte di una risposta negativa. Il diritto all'oblio però non è un diritto assoluto. L'art. 17 GDPR, infatti, consente all'interessato di ottenere la cancellazione dei dati personali che lo riguardano solo quando non sono più necessari alle finalità per cui sono stati raccolti; quando vi è stata la revoca del consenso al loro trattamento; quando sono trattati illecitamente; quando si tratti di minori. Ma non solo. Il riconoscimento del diritto all'oblio, sia nella declinazione propria del GDPR sia nei precedenti giurisprudenziali in cui esso affonda le proprie radici, impone sempre un delicato giudizio di bilanciamento tra diritti opposti quali il diritto alla libertà di espressione e di informazione; l'adempimento di obblighi giuridici o di servizi di pubblico interesse; motivi di sanità pubblica; finalità di archiviazione, di ricerca scientifica o storica o di statistica; la difesa giudiziaria. Ecco dunque che, per richiamare solo alcuni dei più recenti casi decisi dai giudici italiani ed europei, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (dec. 09.03.2017- C 398/15) ha negato l'oblio relativamente ai dati personali degli amministratori di società fallite rinvenibili nel Registro Imprese ritenendo prevalente la funzione di rendere pubbliche informazioni che garantiscono la certezza del diritto nelle relazioni tra società e terzi. A sua volta, la Corte di Cassazione (sent. n. 1354/2021) ha negato l'oblio rispetto ai dati relativi all'iscrizione ipotecaria che restano visibili anche successivamente alla cancellazione dell'ipoteca tramite annotazione, in ragione del prevalente diritto alla sicurezza dei traffici giuridici e della pubblicità immobiliare. Il panorama, dunque, è assai variegato e allo stato permangono ancora delle criticità all'attuazione completa e, soprattutto, world wide del diritto all'oblio, le quali non sono sanate né dal GDPR né dall'intervento delle Sezioni Unite della Cassazione (sent. 19681/2019) col quale s'è chiarito, in generale, che il diritto dei titolari del trattamento a mantenere senza limiti di tempo dati personali e informazioni sussiste solo se l'interessato, per ragioni di notorietà o di ruolo pubblico rivestito, desta ancora l'interesse della collettività. Resta infatti un limite territoriale, poiché in assenza di una normativa internazionale il diritto alla cancellazione e alla deindicizzazione è limitato alle sole estensioni europee dei motori di ricerca. Resta inoltre un limite di ordine temporale giacché a tutt'oggi non esiste un'univoca indicazione su quale sia il periodo di tempo necessario al sorgere del diritto ad essere dimenticati. V'è infine il limite dell'applicabilità del GDPR alle sole persone fisiche, superabile solo attraverso l'applicazione in via analogica dei diritti della personalità umana quali la reputazione commerciale e l'immagine. È vero che l'attenzione del legislatore nazionale per questo tema di grandissima attualità ed interesse comincia a vedersi tant'è che la L. 134/2021 (cd. Riforma Cartabia) prevede espressamente il diritto alla deindicizzazione a favore degli indagati o imputati che non siano stati condannati; tuttavia, in mancanza di un intervento normativo di ampio respiro, continuerà ancora per molto tempo ad essere rimesso agli operatori del diritto il compito di dare un contenuto sempre più preciso e concreta attuazione a questa forma di tutela.

**Avvocato - Partner MDA Studio Legale e Tributario*

La vignetta

IL M5s NON E' FINITO

PER IL COLPO DI GRAZIA SI DEVE ASPETTARE LE ELEZIONI

Offerte valide dal 16 al 29 giugno 2022

Sconti!

Chicken burger Aia*
200 g - 9,95 €/kg
1,99 €/pz. Offerta

Yogurt Müller mix gusti assortiti
150 g - 3,26 €/kg
0,49 €/pz. Offerta

-50%

Passata di pomodoro lampomodoro Conserve della Nonna
700 g - 1,29 €/kg
0,90 €/pz. Offerta

Caffè Segafredo intermezzo
2x250 g - 5,98 €/kg
2,99 €/pz Offerta

Tonno Nostromo in olio di oliva
6x70 g - 9,50 €/kg
3,99 €/pz Offerta

Bagno Vidal assortito
660 ml
0,99 €/pz. Offerta

Mozzarella Despar
250 g - 5,56 €/kg
1,39 €/pz Offerta

Birra Poretti 4 luppoli
660 ml - 1,43 €/L
0,95 €/pz Offerta

-30%

Cabernet, sauvignon friuli o ribolla gialla colli orientali del friuli Tenimenti Civa
750 ml
4,65 €/L
3,49 €/pz Offerta

IL GAZZETTINO | Giovedì 23, Giugno 2022

Natività di san Giovanni Battista. Precursore del Signore: già nel grembo della madre, ricolma di Spirito Santo, esultò di gioia alla venuta dell'umana salvezza.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 2:06 Cala 15:40

DEDICA INCONTRA DONNE IN VIAGGIO IL PRIMO PERCORSO ACCOMPAGNATI DA VALERIA BARBI

A pagina XXII

Animazione
Stargate nelle Alpi in piazza ad Ampezzo

A pagina XXII

Calcio Serie A

L'Udinese punta sui francesi Guessand, trattative avanzate

Dall'Oltralpe si continua a parlare in maniera insistente della partenza per il Friuli del difensore, che a fine mese sarà svincolato dal Nancy

Giovampietro a pagina X

Siccità, via al decreto con i divieti

▶Da domani gli stop all'uso dell'acqua per giardini e piscine Regolato anche l'uso dei bacini montani a scopo irriguo

▶Ieri la Conferenza delle Regioni guidata da Fedriga ha chiesto risorse e interventi strutturali anti-spreco per gestire l'emergenza

Ieri il confronto tra la Conferenza delle Regioni, guidata dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, con la Protezione civile nazionale sulla grave situazione della siccità. Si è valutata la richiesta di stato di emergenza e si sono chieste risorse economiche e semplificazioni normative sugli interventi strutturali. Domani invece il governatore del Fvg firmerà il decreto anti-spreco con una serie di indicazioni e divieti per l'uso razionato e consapevole dell'acqua. Sarà regolato l'uso dei bacini montani e l'acqua per lo scopo irriguo. Oltre agli stop per l'uso domestico in particolare di giorno per orti, giardini e piscine.

Lisetto a pagina III

Il progetto

Automobilisti condannati ad aiutare i pedoni

Hanno infranto il codice della strada e ora torneranno sul "luogo del reato" per riparare e aiutare a migliorarne la sicurezza. Udine è la quinta città in Italia, e la seconda in Fvg dopo Pordenone, ad aderire al progetto "Ruote ferme, pedoni salvi".

Pilotto a pagina IX

«Pronto soccorso al collasso, 6 infermieri per ottanta pazienti»

▶La denuncia del Nursind: «Reparti in crisi C'è chi aspetta anche 5 giorni un posto Covid»

Pronto soccorso di Udine «al collasso». L'estate è appena all'inizio (come anche gli effetti del piano ferie) e già il reparto va in "overbooking", con un carico di lavoro ritenuto «insostenibile», complice l'impennata di casi positivi fra i pazienti. A fotografare una situazione che definisce «allarmante» è il segretario del Nursind Udine Afrim Caslli. Parlano le cifre registrate la sera di martedì 21 giugno: alle 20 i pazienti in carico al reparto erano 80.

De Mori a pagina VII

Sanità

I medici protestano «Sbagliato appaltare il Primo intervento»

Promesse rimaste su carta da parte della Regione e decisioni ritenute improvvide, prima fra tutte quella di esternalizzare l'assistenza medica dei Ppi.

A pagina VII

L'esame. In provincia anche alcuni candidati contagiati

Maturità, sostituiti 2 presidenti in corsa

Maturità alle prese con la nuova ondata di contagi da Covid anche in Friuli. Ieri l'Ufficio scolastico regionale si è trovato a dover sostituire "in corsa" due presidenti, uno a Udine e uno a Trieste. In provincia positivi anche 8 studenti.

A pagina VI

La politica / 2

Il fratello di Bolzonello capolista con Fedriga

C'è un altro Bolzonello che potrebbe approdare al prossimo consiglio regionale. Dopo la corsa di Sergio Bolzonello alla guida del Centrosinista con il marchio del Pd, ora il fratello Carlo, potrebbe intraprendere la stessa strada. C'è però un particolare: Carlo Bolzonello non solo sarà schierato sul fronte opposto, ma potrebbe pure essere uno degli alfieri della lista Civica che appoggerà Massimiliano Fedriga.

A pagina V

La politica / 2

I grillini friulani non seguono "Giggino"

Il terremoto che ha colpito i 5Stelle con la scissione decretata dal ministro Luigi Di Maio non è stato registrato sulla scala politica in Friuli Venezia Giulia. Il movimento regionale, infatti, si è ulteriormente stretto intorno a Giuseppe Conte. Dei tre parlamentari (uno è ministro), dei quattro consiglieri regionali e dei circa 18 consiglieri comunali, nessuno ha oltrepassato la linea.

Del Frate a pagina V

Gesteco in A2, il prossimo anno sarà derby con l'Oww

Vince la Gesteco: perché tra le due squadre è la più forte. Vince la Gesteco ed è serie A2. E il prossimo anno sarà derby ad alta tensione con l'Apu Old Wild West di Udine. Abbiamo assistito alla 'bella' che ci aspettavamo, siamo sinceri. Conosciamo certe dinamiche e lo sappiamo benissimo che questa serie playoff per il Vigevano si era conclusa nel momento in cui dopo avere mancato il sorpasso nel terzo periodo di gara-4. Ieri sera a Cividale l'apoteosi, con i padroni di casa praticamente sempre in controllo della partita. Alla fine l'invasione di campo e una festa che non voleva finire mai.

Sindici a pagina XIII

IL TRIONFO La festa a Cividale per la promozione in A2

Il caso

Aumenta lo zinco e il legname La stangata colpisce anche i funerali

Anche la morte, nell'epoca dei prezzi che si impennano, è diventata infatti più costosa. E nemmeno di poco, se si pensa che in media i funerali in Friuli Venezia Giulia hanno subito rincari medi di 200 euro per un servizio di base. Tutto deriva dai rincari delle forniture necessarie per organizzare un funerale.

Agrusti a pagina II

ESEQUIE Un funerale

L'economia friulana

L'ULTIMO SALUTO Una cerimonia funebre celebrata all'interno del Duomo di San Marco a Pordenone e celebrata dal vescovo

Aumentati legno e zinco È più caro anche morire

▸È colpa delle materie prime introvabili o vittime dei prezzi folli. Per una cerimonia standard una famiglia può subire aumenti anche di 200 euro

LA BATOSTA

L'economia, così come la sua faccia scura della luna (in questo caso la speculazione), non ha posto per i sentimenti nella sua anima fatta di numeri. E nemmeno per il sentimento più privato di tutti: il dolore per la morte di una persona cara. L'economia considera un funerale non come l'ultimo addio, ma come un insieme di passaggi e oggetti da realizzare per fornire alla famiglia che lo richiede un tipo o un altro di servizio. Cinico, ma tremendamente reale. Così come reali sono i conti che oggi non tornano più, nemmeno a chi si deve separare da sempre più euro per salutare per l'ultima volta un parente o un amico che non c'è più. Anche la morte, nell'epoca dei prezzi che si impennano, è diventata infatti più costosa. E nemmeno di poco, se si pensa che in media i funerali in Friuli Venezia Giulia hanno subito rincari medi di 200 euro per un servizio di base.

IL PERCHÉ

Le dinamiche non sono affatto avulse rispetto alla congiuntura economica che condiziona già gli altri settori in tutta la regione. A causare l'aumento del prezzo dei funerali - già non esattamente i servizi più economici del mondo - è l'impennata dei costi legati alle materie prime, tra speculazione selvaggia, chiusura di mercati importanti e lockdown per Covid dall'altra parte del mondo. E sì, pure in questo caso c'entra anche la guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Tutto deriva dalle forniture necessarie per organizzare un funerale che costano sempre di più, con rincari che toccano anche il 30–70 per cento rispetto ai prezzi praticati nei confronti delle onoranze funebri solamente fino a qualche mese fa.

I CONTI

Nella conta dei rincari folli, non si salva nessuno. E nel settore delle onoranze funebri, delicato ma pur sempre legato a un profitto, si deve per forza di cose partire dal legno, la materia prima per eccellenza che serve a realizzare le bare. Indipendentemente dall'origine (e quindi dalla qualità dell'albero da cui proviene), il legno è più difficile da rintracciare sul mercato. Ne sanno molto le aziende del mobile, ma il problema investe anche i funerali. Uno dei bacini più importanti per l'approvvigionamento era l'Ucraina, oggi impossibilitata per ragioni belliche a fornire le quantità necessarie a calmierare i prezzi. L'opzione numero due, per la maggior parte delle onoranze funebri della nostra regione, era rappresentata dal mercato cinese. Enorme, apparentemente inesauribile, ma oggi fortemente ridimensionato a causa delle continue chiusure volute dal governo del "dragone" per contrastare ogni minima ondata di Covid. Lo stesso meccanismo che penalizza altri aziende, quindi, si è abbattuto on modo inesorabile sul business dei funerali, perché di business si tratta. I rincari vanno in media dal 30 al 40 per cento per ogni partita di legname che serve alla realizzazione delle bare. E si va anche oltre per acquistare ad esempio lo zinco, cioè il materiale che viene utilizzato nel caso in cui il riposo eterno venga garantito all'interno di un loculo a muro. Si tratta del rivestimento interno rispetto alla bara, con costi che in questo caso sono aumentati anche del 70 per cento sul mercato mondiale. Con riflessi più che ovvi sui conti delle onoranze funebri del Friuli Venezia Giulia. E ci sono infine anche dettagli che a un osservatore esterno sembrerebbero quasi non esistere. In questo momento, infatti, costa di più anche realizzare le scritte che vengono incise sulle tombe o sulle lapidi a muro. Sono generalmente fatte di bronzo, con rincari che oscillano tra il 20 e il 30 per cento.

Il risultato porta a funerali sempre più cari, con i conti per le famiglie che diventano più pesanti di circa 200 euro. Si arriva a superare molto facilmente i 3mila euro per un funerale "standard".

Marco Agrusti

IL DIBATTITO Tra le onoranze funebri c'è divisione sulla strategia da tenere a fronte del continuo aumento dei prezzi nelle ultime settimane

Onoranze divise sul futuro «Costretti a ritoccare il listini» «No, offriamo servizi delicati»

LE TESTIMONIANZE

Sono settimane da passare con la calcolatrice in una mano e i libri della contabilità nell'altra. I proprietari delle onoranze funebri del Friuli Venezia Giulia ora vivono così, a fare i conti per calcolare quanto dovranno pagare in più i fornitori e allo stesso tempo a selezionare con cura i servizi da aumentare senza perdere terreno sul mercato e soprattutto senza urtare la sensibilità degli utenti, i quali si rivolgono ad aziende del genere in momenti estremamente delicati delle loro rispettive vite.

Nel panorama della nostra regione c'è chi si è trovato con le spalle al muro, costretto ad aumentare immediatamente i prezzi per far fronte ai rincari alla base e chi invece ha promesso a se stesso di attendere, di ritoccare il listino di poco. Ma si tratta pur sempre di una decisione a tempo, perché la situazione si sta facendo seria per tutti.

«In questo momento l'aumento dei prezzi praticato dai fornitori è una vera catastrofe - spiega Alessandro Prosdocimo, che è al vertice di una delle più note onoranze funebri del Friuli Venezia Giulia -. Buona parte del nostro legno arrivava dall'Ucraina o dalla Romania e della Moldavia. In alternativa c'erano la Cina e il Guatemala. Adesso il mercato cinese è in bilico per il blocco del porto di Shanghai, a causa del lockdown. E il legno costa di più, circa del 30-40 per cento. Ci sono aumenti praticamente ovunque, dallo zinco al bronzo per le scritte. Le materie prime semplicemente non si trovano: mancano anche quelli per realizzare le semplici croci per terminare una bara o una lapide. I nostri costi sono aumentati del 15 per cento in totale e si cerca nel limite del possibile di provare ad assorbire questa batosta». Prosdocimo, però, mantiene una linea cauta sull'effetto finale, cioè il ribaltamento dei rincari sull'utente finale. «I rincari ci saranno - spiega - ma di 50 o 60 euro nel nostro caso. Ogni decisione - è la motivazione - dev'essere presa con la consapevolezza di potersi guardare ancora allo specchio il mattino seguente. Il nostro settore è delicato, non mi perdonerei mai aumenti superiori. Il tutto, ovviamente, a patto che questa situazione assurda termini a breve. Altrimenti chiunque sarà costretto a ritoccare pesantemente i listini». Ed è quello che stanno già facendo in molti. Non è assolutamente una rarità trovare rincari di 200 euro per un funerale. E non è nemmeno sbagliato, se visto dalla parte di chi il servizio lo offre. «Siamo semplicemente costretti - spiegano dalle pompe funebri Meda di San Vito al Tagliamento - perché dobbiamo stare dentro con i conti. Proprio pochi giorni fa ci è arrivato in sede il catalogo dei bronzi: abbiamo notato un nuovo aumento del 19 per cento sulla materia prima. Non possiamo che aumentare il prezzo finale, lo facciamo per sopravvivere».

M.A.

PROSDOCIMO: «OGNI MOSSA DEVE PERMETTERMI DI GUARDARMI ALLO SPECCHIO» MEDEA: «È SOPRAVVIVERE»

La pandemia

Ieri 1.217 casi e un decesso. Ricoveri su

Ieri su un totale di 5.938 test e tamponi sono state riscontrate 1.217 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 3.007 tamponi molecolari sono stati rilevati 381 nuovi contagi. Sono inoltre 2.931 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 836 casi. Le persone in terapia intensiva sono 7 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 118. Lo rende noto la Direzione centrale salute. Morta una persona a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.148, con la seguente suddivisione territoriale: 1.289 a Trieste, 2.416 a Udine, 972 a Pordenone e 471 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 390.909 persone.

La grande sete

L'EMERGENZA

Emergenza siccità Il decreto anti-spreco con tutti i divieti

▶Da domani in regione le prescrizioni per l'uso ridotto e consapevole dell'acqua

▶Regolazione dei bacini montani e stop all'uso domestico per i giardini

Le previsioni meteorologiche non vanno certo nella direzione di un miglioramento della situazione. Niente piogge almeno fino a fine giugno. E forse anche dopo. Come ha detto ieri il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, al termine dell'incontro con la Conferenza delle Regioni guidata dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. «Servono risorse, serve anche - ha detto Fedriga - una semplificazione normativa per la creazione di nuove infrastrutture. Ci sono due fattori di intervento: la situazione emergenziale contingente, tra cui, per esempio anche la liberazione dell'acqua dei bacini che può essere fondamentale per affrontare sia il tema principale dell'acqua ad utilizzo civile che per quanto riguarda quello agricolo. L'altro infrastrutturale di lungo periodo». Rispetto al Friuli Venezia Giulia con ogni probabilità il decreto anti-siccità sarà firmato nella giornata di domani, o al massimo di sabato. Un provvedimento che farà scattare i primi divieti. Ci saranno indicazioni e raccomandazioni ai vari enti e alle diverse istituzioni che gestiscono la risorsa idrica. Sia per gli usi destinati all'agricoltura che per usi civili e domestici. Con ogni probabilità nel provvedimento saranno definite una serie di priorità nell'erogazione dell'acqua privilegiando l'utilizzo per il consumo domestico e per le altre situazioni di rischio in agricoltura e negli altri ambiti produttivi. È inoltre probabile che si stabilisca la possibilità di agire sulle concessioni di derivazione rispetto ai gestori degli impianti di energia in caso di ulteriore peggioramento della carenza idrica. Che regoli cioé una gestione dei bacini idrici che consenta l'utilizzo dell'acqua per l'agricoltura piuttosto che per produrre energia. Sarà poi raccomandato a tutti gli utilizzatori della risorsa idrica, non solo in agricoltura ma anche per coloro che la utilizzano a scopo irriguo per giardini e parchi, un utilizzo dell'acqua in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace limitandone il consumo al minimo indispensabile. Ci saranno indicazioni anche rispetto alla gestione parsimoniosa e consapevole dell'acqua, sia superficiale che sotterranea, per tutte le utenze irrigue private e autonome.

IERI LA CONFERENZA DELLE REGIONI GUIDATA DA FEDRIGA HA CHIESTO ALLA PROTEZIONE CIVILE DI VALUTARE LO STATO DI EMERGENZA

E ancora i Consorzi di bonifica saranno invitati a dare priorità al servizio irriguo nelle zone dotate di impianti di maggiore efficienza irrigua, tenendo conto anche delle colture e della loro fase fenologica. Il decreto che il governatore del Friuli Venezia Giulia si appresta a firmare Fedriga, interverrà anche attraverso l'inibizione di tutti gli utilizzi non necessari dell'acqua, come giardini, piccoli orti privati, riempimento di piscine provate e i lavaggi delle auto. Saranno poi i gestori dei servizi idrici a decidere nello specifico i provvedimenti da assumere, a seconda della condizione in cui sono. Per quanto riguarda le società partecipate che gestiscono le reti idriche hanno allertato tutti i Comuni che stanno predisponendo ordinanze per vietare l'uso dell'acqua, dalle 7 alle 22, per annaffiare orti o giardini, riempire piscine o lavare le auto. Intanto, in Regione è polemica. Il pentastellato Cristian Sergo è intervenuto sul tema dei pozzi artesiani: «Tra il 2015 e il 2016 ci sono state 14 sedute del tavolo tecnico, chiesto a gran voce da oltre 22mila cittadini e previsto dal Piano regionale Tutela acque, al fine avviare una seria sperimentazione sulla possibile limitazione di portata dei pozzi. Questo perché il Piano, adottato nel 2012 dalla Giunta Tondo, ne prevedeva la definitiva strozzatura che, per stessa ammissione degli addetti ai lavori, avrebbe provocato non solo la chiusura dei getti, ma il collassamento dei pozzi. Da allora non si è saputo più nulla».

Davide Lisetto

IRRIGAZIONE Impianti a pioggia in funzione in un campo di mais

La politica

IL CASO

Nessuno molla Conte tra i 5 stelle friulani: «Di Maio? Arrivederci»

▶Due deputati, un ministro e quattro consiglieri regionali fedeli al leader

▶Capozzella: «Queste manovre di palazzo ci danno fastidio, lavoriamo per i cittadini»

PORDENONE Il terremoto che ha colpito i 5Stelle con la scissione decretata dal ministro Luigi Di Maio che ha spaccato il partito non è stato registrato sulla scala politica in Friuli Venezia Giulia. Il movimento regionale, infatti, non solo non si è rotto in due, ma per quanto possibile, si è ulteriormente stretto intorno al leader Giuseppe Conte. Come dire che dei tre parlamentari (uno è ministro), dei quattro consiglieri regionali e dei circa 18 consiglieri comunali, nessuno ha oltrepassato la linea. Tutti sono rimasti con i 5 Stelle e con Conte. Molto probabilmente è l'unica regione in Italia in cui non si registrano, almeno a ieri sera, defezioni nella squadra grillina.

I PARLAMENTARI

Luca Sut, appena nominato coordinatore regionale da Giuseppe Conte è rimasto saldamente in casa, così come il ministro Stefano Patuanelli e la deputata Sabrina De Carlo. Per la verità tutti e tre già da qualche giorno, ben prima della conferenza stampa dell'altra sera di Di Maio, avevano giurato fedeltà al capo e al Movimento. Tutti e tre hanno mantenuto la parola e sono rimasti fermi nella loro casa originale. «Devo dire - spiega Sut - che da noi c'è un buon clima che non ha risentito di quanto sta accadendo a Roma. Anzi, a breve inizieremo a lavorare sul territorio e a organizzare il Movimento in tutti i Comuni a cominciare da quelli più grandi. Noi andiamo avanti - conclude Sut - sulla nostra strada e ora la priorità è quella di organizzare la struttura che dovrà rilanciare i 5Stelle sul territorio».

CONSIGLIERI REGIONALI

Il Movimento non ha vacillato neppure in Regione. I quattro consiglieri eletti nel 2018, Mauro Capozzella (capogruppo), Maria Dal Zovo, Andrea Ussai e Cristian Sergo sono rimasti tutti schierati nei 5Stelle. Di più. Capozzella picchia duro. «Devo dire che in periferia chi è stato eletto con i 5Stelle ha un solo obiettivo, cercare di risolvere i problemi dei cittadini. Noi cerchiamo di farlo ogni giorno e aggiungo che accogliamo anche con un po' di fastidio le dinamiche romane. La scissone di Di Maio? Una manovra di palazzo senza un progetto politico. Conosco Di Maio, giovane, onesto e ambizioso gli auguro una lunga e brillante carriera politica, esattamente il contrario di quelle che sono le regole del Movimento, ossia di essere cittadini in prestito alla politica. Per due mandati. Noi ogni girono cerchiamo di avere un contatto sempre più diretto e stretto con il territorio, raccogliamo le istanze delle persone e cerchiamo di risolvere i loro problemi. Per questo siamo molto lontani dalle dinamiche di palazzo. In più ora abbiamo un referente regionale (Luca Sut ndr.) che ci consentirà di avere in tempi brevi il collegamento con il vertice del partito. Noi andiamo avanti con Conte al comando e - conclude Capozzella - in questa regione nessuno, che mi risulti, è andato con il ministro Di Maio».

LA SITUAZIONE I 5Stelle non si dividono, tutti restano con Giuseppe Conte. A destra Mauro Capozzella, capogruppo regionale

LUCA SUT «CI STIAMO ORGANIZZANDO PER ESSERE PIÙ PRESENTI SUI TERRITORI»

NEI COMUNI

Sono poco meno di una ventina i consiglieri comunali del Movimento 5Stelle. Da quanto si è appreso ieri sera non ci sono stati movimenti o salti della quaglia. A Pordenone la consigliera Mara Turani che in passato si era lamentata del fatto che sul territorio non c'erano riferimenti per dialogare con il vertice e avere delle indicazioni sulla politica da portare avanti è rimasta saldamente all'interno del Movimento anche a fronte del fatto che la sua istanza è stata accolta. Anche i due consiglieri di Udine, Domenico Liano e Maria Rosaria Capozzi non si sono mossi. Il contraccolpo, insomma, sul territorio regionale non c'è stato, ma siamo solo all'inizio.

Loris Del Frate

Amministrative

I big nazionali snobbano i ballottaggi in Friuli

Nessun big della politica nazionale ad Azzano in vista del ballottaggio di domenica che dovrà decidere chi governerà la cittadina. Dopo che in campagna elettorale si era scomodato persino il leader della Lega per sostenere Angelo Bortolus candidato del Carroccio sconfitto al primo turno, questa volta nessuno passerà a dare il suo appoggio. Lo stesso presidente della Regione, Massimiliano Fedriga ha deciso di "snobbare" Azzano preferendo andare solo a Codroipo e a Gorizia. Nella cittadina udinese il presidente sarà presente oggi alle 18.30 in piazza Garibaldi dove sosterrà Gianluca Mauro, spinto verso la poltrona più importante del Municipio dall'intero Centrodestra. Sempre Fedriga domani sarà invece a Gorizia alle 11.30 con ritrovo in corso Verdi. Nel capoluogo isontino, invece, il presidente sarà presente per sostenere il sindaco uscente Rodolfo Ziberna. La scelta di Fedriga potrebbe essere politica perchè sarà presente a questo secondo turno solo nei due Comuni in cui il Centrodestra corre unito. Ad Azzano, come è noto, c'è stata la spaccatura. Ma se i big nazionali del Centrodestra hanno snobbato la regione, la stessa cosa vale per quelli del Centrosinistra. Nessuno sarà presente a sostenere Laura Fasiolo a Gorizia, Guido Nardini a Codroipo ed Enrico Guin ad Azzano. Vero che ci sono città più importanti che votano per il turno di ballottaggio, ma è la prima volta che i big nazionali stanno lontani dal Friuli.

ldf

PROSSIME REGIONALI Carlo Bolzonello potrebbe correre con Fedriga

Le regionali tentano Bolzonello ma ora tocca al fratello Carlo C'è un posto nella lista Fedriga

GRANDI MANOVRE

PORDENONE C'è un altro Bolzonello che potrebbe approdare al prossimo consiglio regionale. Già, dopo la corsa di Sergio Bolzonello in groppa al cavallo del Centrosinistra e sulla sella il marchio del Pd, ora il fratello Carlo, residente a Fontanafredda, potrebbe intraprendere la stessa strada. Alle prossime regionali, infatti, la famiglia Bolzonello potrebbe fare il cambio della guardia in Consiglio. C'è però un particolare: Carlo Bolzonello non solo sarà schierato sul fronte opposto rispetto al fratello, ma potrebbe pure essere uno degli alfieri della lista Civica che appoggerà il presidente Massimiliano Fedriga.

L'INCONTRO

Da quanto si è appreso alcuni "emissari" si sarebbero già mossi per cercare di convincere Bolzonello (Carlo) a essere della partita e a sostenere il presidente uscente della Lega. All'interno della civica Fedriga potrebbe essere uno dei capolista, seppur in compagnia di altri esponenti politici e della società civile. Nessun problema per la casacca del Centrodestra. Carlo Bolzonello, infatti, pur arrivando da una esperienza di lista Civica (ha messo in piedi il Ponte) nell'ultimo mandato comunale a Fontanafredda prima delle scorse elezioni era assessore alla Cultura del sindaco Michele Pegolo che ha rivinto alla grande sostenuto dall'intero Centrodestra.

LA DECISIONE

Da quanto si è appreso Carlo Bolzonello non avrebbe ancora deciso se accettare o meno la candidatura. Da una parte c'è il lavoro, è dirigente dell'Azienda sanitaria e opera nel Dipartimento di prevenzione, dall'altro un ruolo di spicco all'interno del consiglio regionale. L'interessato - questo almeno dice chi gli è vicino - non avrebbe sciolto la prognosi anche se sarebbe orientato a non scendere nell'agone politico. C'è, però, ancora tempo per valutare a fondo e prendere una decisione definitiva. Da aggiungere che quando ha lasciato l'assessorato a fine dello scorso mandato aveva spiegato che si sarebbe dedicato al lavoro lasciando la politica. È anche vero, però, che non si era concretizzata sino in fondo la possibilità di correre nella lista del presidente Fedriga.

IL FRATELLO

Chi invece ha chiuso con la politica e con il consiglio regionale è Sergio Bolzonello, dopo due mandati, uno da vicepresidente con la Serracchiani alla guida e uno da capogruppo dopo essere stato sconfitto da Fedriga. È stato lo stesso ex sindaco di Pordenone a spiegare in più occasioni che la sua carriera politica si sarebbe chiusa alla fine di questa legislatura regionale per lasciare posto al lavoro nel suo studio di commercialista che ha lasciato dieci anni. Resta il fatto che se suo fratello Carlo dovesse candidarsi qualche problema su chi dirottare i suoi voti potrebbe nascere. A Centrodestra i legami di sangue, a Centrosinistra la sua storia politica. Non sarà una decisione facile, sempre ammesso che il fratello decida di scendere in campo. Nel caso in cui non ci fossero vincoli di parentela alle prossime regionali Sergio Bolzonello potrebbe orientare i suoi voti personali in casa Pd. A beneficiare - ma siamo nel campo delle indiscrezioni - la sua collega eletta in regione, Chiara Da Giau e se si candiderà l'ex sindaco di Maniago, Andrea Carli. Una accoppiata che l'uscente Bolzonello stima e che non dovrebbe avere problemi a sponsorizzare. Sempre ammesso che il fratello Carlo non decisa di sporcarsi le scarpe andando a caccia delle preferenze.

GLI EMISSARI SONO AL LAVORO PER CERCARE DI CONVINCERLO LA SCELTA DEL FRATELLO SERGIO

Loris Del Frate

Maturità, sostituiti due presidenti

▶La direttrice scolastica regionale: «Un caso a Udine e uno a Trieste. Abbiamo provveduto a rimpiazzarli»

▶In provincia anche alcuni studenti risultati positivi Per loro si aprirà la finestra delle prove suppletive

ISTRUZIONE

UDINE Maturità al via anche in provincia di Udine, con qualche "intoppo" per colpa del Covid.

L'Ufficio scolastico regionale si è trovato a dover sostituire due presidenti di commissione "in corsa" proprio perché risultati positivi. Come spiegava nel pomeriggio la direttrice dell'Usr del Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, «la novità dell'ultima ora è che un presidente è risultato positivo in un liceo di Udine e quindi lo stiamo sostituendo». Stessa sorte per un altro presidente, stavolta in provincia di Trieste.

SOSTITUZIONI

Fortunatamente, come chiarisce Beltrame, non ci sono stati problemi di sorta con le sostituzioni "work in progress", dal momento che «avevamo una lista pronta» con altri papabili per coprire eventuali varchi che dovessero aprirsi in una delle 247 commissioni allestite in 136 sedi d'esame. «Li abbiamo entrambi sostituiti». Ma il Coronavirus ha costretto in casa anche alcuni candidati. Sugli oltre quattromila studenti che ieri in provincia di Udine hanno affrontato la prima prova scritta dell'esame di Stato (in regione erano poco meno di novemila, 8.914), «ci sono stati solo otto candidati assenti - rileva Beltrame - di cui sei a Udine città e due in provincia di Udine».

SUPPLETIVE

Per loro ora si apre la finestra delle sessioni suppletive, che il ministero dell'Istruzione ha già fissato, per gli scritti, il 6 e il 7 luglio: non solo per gli studenti che malauguratamente si trovino a fare i conti con il Covid, ma anche in altre situazioni in cui i candidati si trovino impossibilitati a svolgere le prove d'esame. In casi eccezionali, poi, nel caso in cui il maturando non possa sostenere neanche gli scritti alle suppletive o sostenere il colloquio, anche in videoconferenza, nel termine previsto dal calendario fissato dalla commissione, può chiedere di fare le prove in una sessione straordinaria, presentando la richiesta al presidente entro il giorno successivo all'assenza.

IL PRESIDENTE

Nella scelta degli argomenti, al tema d'italiano, fra Pascoli, Verga, Segre-Colombo, il Covid, la musica e l'iperconnessione, quest'ultima ha riscontrato un certo successo fra i maturandi friulani. Se per gli studenti era una sorta di "debutto" con il ritorno degli scritti dopo i due anni di pandemia, lo è stato a tutti gli effetti anche per qualche presidente. Su tutti, Alex Cistaro, con il collega Andrea Zilli (anche lui impegnato durante l'ultimo anno scolastico al Linussio di Codroipo) uno dei presidenti di commissione più giovani d'Italia con i suoi 31 anni. Insegnante tecnico pratico all'indirizzo di manutenzione e assistenza tecnica nella sessione professionale, entrato di ruolo il 1. settembre 2021 dopo aver vinto il concorso straordinario, Cistaro ha presieduto la prima commissione d'esame delle serali dello Stringher di Udine.

L'EMOZIONE

«È andata bene. Tutti i ragazzi erano presenti alle prove e hanno svolto regolarmente il tema, scegliendo fra le diverse tipologie di traccia proposte. Per me il debutto è stato alquanto emozionante», confida Cistaro, di origini calabresi, friulano d'adozione da quando, nel 2014-2015, nel suo primo anno da supplente, per accumulare punteggio aveva scelto di venire a insegnare a Udine per due sole ore settimanali, sfruttando le offerte degli aerei. Tale era l'emozione ieri che «sono arrivato agli ingressi della scuola ancor prima dell'orario di inizio dei lavori. Alle 7.45 già mi trovavo di fronte ai locali. Poi, sono entrato all'orario di rito, come da regolamento. Lo confesso: un po' ha giocato un ruolo l'ansia e un po' l'emozione, visti i miei soli 31 anni d'età. Ma al di là di tutto i commissari con cui ho lavorato sono stati tutti molto collaborativi».

Camilla De Mori

IL "DEBUTTANTE" ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE A 31 ANNI: «ERO COSÌ EMOZIONATO CHE SONO ARRIVATO ALLE 7.45»

PROVA D'ESAME In regione gli studenti chiamati alla prima prova erano poco meno di novemila, di cui oltre quattromila in provincia

Chiusa l'inchiesta sulle auto con i chilometri taroccati 21 indagati per la mega truffa

L'INCHIESTA

UDINE Chiusa l'inchiesta sulle auto di lusso acquistate all'estero, "schilometrate" e poi vendute online incassando l'Iva senza poi versarla all'Erario grazie a immatricolazioni-truffa. Il procuratore aggiunto Claudia Danelon ha notificato la conclusione delle indagini a 21 indagati confermando l'ipotesi di accusa iniziale: associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe stimate in 3,5 milioni di euro, di falsi e frodi fiscali. Nel 2019 la Guardia di finanza di Pordenone era uscita allo scoperto eseguendo cinque misure cautelari e sequestri per equivalente per 4,6 milioni di euro nei confronti dei membri dell'organizzazione. Tra questi figura anche il pordenonese Andrea Frecentese, 45 anni, difeso dall'avvocato Massimo Cescutti.

Oltre a Frecentese sono coinvolti Francesco Perna (59) residente a Pordenone, tutelato dall'avvocato Cristiano Leone; Lorenzo Strukelj Minini (37) di Gorizia; Alessandra Labanca (44) di Codroipo; Davide Agnoluzzi (29) di Codroipo; Marco Dell'Isola (33) di Tavagnacco; Piero Mazzolo (47) di Cividale; Lucia Dal Zilio (65) di Treviso; Donatella Gioppato (59) di Treviso; Marco Fois (55) di Anzio; Fabrizio Bruno (57) di Nettuno; Giorgio Catese (64) di Aprilia; Lucio Rebecca (62) di Vigodarzene; Michela Lucarelli (39) di Roma; Walter Fois (29) di Roma; Stefano Miozzi (53) di Nettuno; Joan Paolo Casula (43) di Nettuno; Andrea Clazzer (40) di Aprilia; Monica Lo Presti (39) di Palermo; Manuela Messina (43) di Anzio; Fabio Macciocchi (52) di Nettuno. Promotori e capi dell'organizzazione sono stati indicati, oltre a Frecentese, anche Fabrizio Bruno e Marco Fois, creatori delle società Auto Wagen Srl, Global Service Srl, Car&Car Srl e Autopiù Srl. Per la gestione amministrativa Bruno si sarebbe affidato all'impiegata Michela Lucarelli, mentre Manuela Messina, moglie di Fois si occupava delle operazioni bancarie. Walter Fois a un certo punto è subentrato al padre nella Car&Car, società che gestiva i conti correnti, mentre Miozzi, con la sua Autopiù avrebbe reperito liquidità per oltre 2 milioni con vendite fittizie. A tutti gli altri è contestato il reato esterno nel reato associativo.

Erano centinaia le immatricolazioni sospette individuate dalla Guardia di finanza. Erano auto costose, ad esempio Audi A3, Audi A4 Avant, Audi A8, Bmw X5, Audi Q3 e Q5. Venivano vendute con il contachilometri manomesso per abbattere del 50/70% i chilometri e poi immatricolate con documenti di vetture radiate o falsi. Veniva anche attestato che le macchine erano state acquistate in Germania fingendo che l'Iva fosse stata pagata Oltralpe. Un meccanismo oliato, che si sosteneva grazie ad agenzie di pratiche automobilistiche e officine che si trovavano a Codroipo, Prata, Brugnera, Cividale e in Lazio. In tutto questo a Frecentese viene attribuita una partecipazione importante. Gestiva la commercializzazione delle auto, si occupava dei siti online e concordava le modalità di pagamento. Era lui, secondo la ricostruzione del Pm, a reclutare personale che si occupasse del ritiro delle auto all'estero e bravi meccanici in grado di ritoccare i contachilometri

MACCHINE DI LUSSO E IMMATRICOLAZIONI CON CARTE FALSE CONTESTATA L'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

La storia dei Patriarchi con 500 miniature dipinte a mano

LA CURIOSITÀ

UDINE Le vicende del Patriarcato di Aquileia raccontate un po' con lo spirito (e gli elementi) del gioco di ruolo e un taglio tutt'altro che paludato, per cercare di far appassionare i più giovani alla grande storia della nostra terra. Di questo mix si nutre "Un regno tra la terra e il cielo. L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia" di Lucio Pertoldi, edito dall'Orto della cultura, che sarà presentato questa sera alle 18 nel salone del Popolo di Palazzo d'Aronco dallo stesso autore e dal consulente storico Roberto Tirelli. «È un libro concepito per raggiungere un pubblico vasto. I testi non sono corti né banali, ma ci sono le figure che possono appassionare anche un bambino. Non è importante che uno lo legga dall'inizio alla fine, l'importante è che venga affascinato e che gli resti il ricordo, che magari lo spinga a riprendere in mano il volume tempo dopo. Vorrei che restasse nelle case e stimolasse la curiosità», dice Pertoldi, che vive a Udine ma è originario di Pradamano, già autore di un'edizione sulla Basilica di Sant'Antonio da Padova. Non è un romanzo né una pubblicazione scientifica, come ha rilevato il direttore dell'Istituto Pio Paschini (che parteciperà alla presentazione di oggi con il presidente della Filologica Federico Vicario) Cesare Scalon. «L'idea era quella di fare la storia del Patriarcato in 80 pagine come il giro del mondo in 80 giorni». Obiettivo centrato: le pagine sono 84, dense di fotografie, scattate da Stefania Minzoni. Fra gli ingredienti che balzano agli occhi il fatto che Pertoldi abbia scelto per le immagini «delle miniature dipinte. Ho trovato tre appassionati friulani di miniature storiche che si incontrano alla Ludoteca Quarta dimensione, Nicola Zaramella di Udine, Marco Moisè di Tricesimo e Alessandro Concina di Tarvisio, che vive in Austria, che hanno collaborato a realizzare i modellini. Sono state utilizzate quasi 500 miniature per coprire un millennio di storia. Man mano che le pagine prendevano forma con Tirelli, io pensavo alle scene e insieme vedevamo quali miniature fossero necessarie». La storia dei Patriarchi quasi come un gioco di ruolo? «Un po' - confida Pertoldi - lo spirito è quello. Volevo cercare di coinvolgere anche i lettori più giovani con una storia un po' immersiva, giocando anche su queste miniature», racconta Pertoldi, appassionato di storia, grafico e restauratore, laureato a Venezia in Conservazione dei beni culturali, cofondatore di StudioSpecchio. «Dopo il percorso dedicato alla storia medioevale e al restauro sono approdato alla grafica e mi sono sentito pronto a gestire un libro così complesso». Non sono tremati i polsi? «Sì, molto. Ma avevo al fianco un buon consulente storico come Tirelli che mi ha accompagnato su una strada che aveva già battuto».

C.D.M.

MINIATURE Nicola Zaramella mentre dipinge una delle miniature usate per il libro di Lucio Pertoldi con foto di Stefania Minzoni

Innovazione digitale, sette nuovi laboratori in ateneo

▶Si arricchisce il Lab Village dell'Università

UNIVERSITÀ

UDINE Si arricchisce di sette nuovi laboratori dedicati all'innovazione digitale e tecnologica di frontiera e all'Internet of Things l'Uniud Lab Village, il polo di ricerca applicata avanzata dell'Università di Udine, fortemente sostenuto da Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli. I laboratori, inaugurati oggi, raccolgono, in un unico ambiente di 600 metri quadrati, competenze sperimentali diverse applicate all'"internet delle cose": elettronica; elaborazione delle informazioni e misure; modellistica elettromagnetica; fisica tecnica industriale; architettura, disegno e metodi dell'ingegneria industriale; ingegneria della vela; monitoraggio del mare. La loro concentrazione in uno spazio condiviso permetterà di innescare maggiori sinergie tra le diverse competenze, ampliando le possibilità di collaborazioni industriali e di ricerca di base. Questi laboratori fanno capo al Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura e si trovano nel Modulo 6 del polo universitario di via Sondrio a Udine.

Al taglio del nastro sono intervenuti: il rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton; il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis; il sindaco di Udine, la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto. I laboratori sono stati presentati da Luca Casarsa, referente per l'Uniud Lab Village del Dipartimento.

«A quasi due anni mezzo dall'avvio – ha sottolineato il rettore Pinton –, l'Uniud Lab Village può già contare su un numero consistente di laboratori, ben 31, e collaborazioni con importanti aziende e realtà significative come Confindustria Udine e Area Science Park. Questo dimostra la lungimiranza del nostro Ateneo e conferma l'importanza della creazione di spazi adatti alla contaminazione feconda tra ricerca universitaria e mondo delle imprese per perseguire l'obiettivo comune di contribuire a innovare non solo il sistema produttivo, ma anche la società».

SIMULATORE Il rettore al simulatore

«Oggi diventa fondamentale che le imprese parlino in maniera chiara con studenti e docenti per chiarire necessità e prospettive di sviluppo – ha detto Anna Mareschi Danieli –. I nostri ragazzi devono toccare con mano le realtà imprenditoriali per allineare le loro aspettative alla realtà. Così facendo si raggiunge il duplice obiettivo di allineare l'offerta di lavoro alla domanda e di far sì che gli studenti impattino in maniera fattiva sulla competitività delle imprese, aumentando la loro passione per il settore».

Il Pronto soccorso scoppia, è allarme

▶Il Nursind denuncia: «Carichi di lavoro insostenibili Martedì sera 80 pazienti con personale molto ridotto»

▶Casi Covid in attesa di ricovero, l'Azienda promette altri nove posti letto entro mercoledì prossimo

IL CASO

UDINE Pronto soccorso di Udine «al collasso». L'estate è appena all'inizio (come anche gli effetti del piano ferie) e già il reparto va in "overbooking", con un carico di lavoro ritenuto «insostenibile», complice l'impennata di casi positivi fra i pazienti. A fotografare una situazione che definisce «allarmante» è il segretario del Nursind Udine Afrim Caslli. Parlano le cifre registrate la sera di martedì 21 giugno: alle 20 i pazienti in carico al reparto erano 80, di cui 34 in trattamento e 46 in lista di attesa no-Covid ancora da visitare (di cui 7 in codice arancione, 27 azzurri, 10 in codice verde e 2 in bianco). Boom di ricoveri anche nelle Medicine, complice la chiusura di una sezione dovuta al piano ferie. Se il sindacato degli infermieri chiede degli incentivi per il personale, Asufc assicura che si sta riorganizzando: a breve si apriranno altri 9 posti Covid.

IL QUADRO

«La situazione è allarmante: il Pronto soccorso scoppia. Come Nursind siamo consapevoli che la direzione generale sta facendo di tutto per reclutare infermieri, che purtroppo sul mercato non si trovano», dice Caslli. La situazione di martedì sera per il sindacato è un campanello di allarme. «Con 80 pazienti in carico, martedì sera, il personale infermieristico era molto ridotto». Fra gli 80, «7 erano pazienti Covid, qualcuno - fa sapere il Nursind - da qualche giorno in Pronto soccorso e una addirittura da 5 giorni perché non si riesce ad avere posti letto Covid dove ricoverarli». Per assistere questa massa di persone, rileva il sindacato, c'erano 2 medici e 5 infermieri nel Pronto soccorso "pulito" (quindi con una settantina di malati in carico) e un dottore e un infermiere per il percorso "sporco", come si dice in gergo. «In Pronto soccorso Covid c'è un solo infermiere che deve occuparsi del triage, della gestione dei nuovi arrivi, dei casi sospetti, con un carico di lavoro immane», fa sapere il Nursind. «Siamo veramente preoccupati. Questa situazione di grave mancanza di infermieri mette in forte difficoltà anche i colleghi che ormai da due anni stanno lavorando con ritmi e turni pazzeschi. Ci sono colleghi che hanno anche 60 o 70 giorni di ferie da recuperare. Siamo molto preoccupati per i colleghi che rimarranno in servizio. Ogni giorno si licenzia qualcuno. Più infermieri lasciano e più drammatica diventa la situazione della categoria,. In questa drammatica situazione ci rivolgiamo alla politica, perché trovi degli incentivi per far sì che gli ospedali friulani diventino più attrattivi per il personale. Siamo preoccupati anche per la ripresa del Covid», dice Caslli. Oltre ai rientri anticipati saltando i riposi per coprire le ferie dei colleghi e le eventuali malattie, secondo le segnalazioni raccolte dal Nursind, il timore è che possano venire richiesti turni aggiuntivi. Problemi, a quanto riferisce il Nursind, anche nella Medicina d'urgenza e soprattutto nelle Medicine interne, dove spesso ci sono «42-44 ricoverati», ben al di sopra del tetto previsto, che, come ricorda l'Azienda, è di 39 per sezione. Con la Medicina 1 sezione A chiusa (come da piano ferie), nel pomeriggio del 20 giugno, per esempio, in Medicina 1 B risultavano 48 letti occupati con due dimissioni previste di lì a qualche ora, in Medicina 2A i ricoverati erano 46 (con una dimissione prevista in serata) e nella B c'erano 43 pazienti

L'AZIENDA

Il direttore medico di presidio Luca Lattuada, per quanto riguarda il paziente con Covid che martedì sera era in attesa di un ricovero da 5 giorni precisa che «si tratta di un paziente con un quadro complesso che richiedeva una collocazione particolare possibilmente sul territorio». Quanto al boom di accessi in Pronto soccorso e al grosso carico di lavoro per poco personale, «il punto è che fino a un mese fa i pazienti Covid erano pochi. Nel Pronto soccorso Covid la presenza degli operatori era saltuaria. Negli ultimi giorni abbiamo registrato un aumento dei pazienti positivi e la presenza del medico e dell'infermiere è a tempo pieno. Per i ricoveri ci stiamo riorganizzando. Verosimilmente per mercoledì riusciremo ad aprire altri posti letto, credo 9, che si aggiungeranno agli attuali 55, compresa Palmanova. In Intensiva Covid stamattina c'erano 5 pazienti di cui 5 con sintomi Covid, gli altri da terapia intensiva ma anche positivi». Il tema, che Lattuada non si stanca mai di ricordare è che «nel 2020 avevamo pazienti malati di Covid con polmonite. Adesso abbiamo tantissimi positivi, che, grazie ai vaccini, non hanno sintomatologia. Su circa 55 ricoverati con Covid solo 2 hanno la polmonite. Non è un problema di malattia Covid ma di pazienti positivi. Speriamo che prima o poi venga data l'indicazione che il tampone si fa solo ai pazienti sintomatici, come per l'influenza. Per adesso, però, dobbiamo tenerli isolati e li mettiamo in reparti Covid anche se sono pazienti che hanno altri problemi».

Camilla De Mori

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA La sede dell'Azienda sanitaria universitaria

La storia

Salvato da un fegato arrivato da Udine

Le temperature tanto elevate della scorsa settimana e l'idea di accendere un falò di sterpaglie hanno rischiato di essere fatali per un uomo di 57 anni, nell'Astigiano, in Piemonte. Senza trapianto di fegato, eseguito in tempi strettissimi, non avrebbe avuto scampo. E quel fegato è arrivato direttamente da Udine, salvando la vita all'uomo. In salute e con un passato da sportivo, nella corsa, è stato salvato all'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino. Ha avuto infatti solo il tempo di urlare una richiesta di aiuto, poi è svenuto, ma i vicini hanno chiamato i soccorsi. , il paziente è stato trasferito in eliambulanza alla Rianimazione e inserito in lista d'attesa per trapianto di fegato in 'super-urgenza nazionale. Trovato il donatore a Udine, l'équipe è andata in Friuli per il prelievo.

I medici di base: «Sbagliata la scelta di esternalizzare il Primo intervento»

LA PROTESTA

UDINE Promesse rimaste su carta da parte della Regione e decisioni ritenute improvvide, prima fra tutte quella di esternalizzare per esempio in alcuni casi il servizio dell'automedica e l'assistenza medica dei Punti di primo intervento. Sono gli ingredienti della missiva di posta elettronica certificata mandata dal presidente dello Snami regionale Stefano Vignando al direttore centrale Salute Gianna Zamaro, al vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e, per conoscenza, ai direttori delle singole Aziende.

Rammentando le parole di Riccardi di maggio 2021, quando aveva promesso un tavolo di confronto con i medici del territorio, impegni «rispetto ai quali siamo tuttora in attesa degli sviluppi».

Vignando nella lettera ricorda anche altre promesse: quelle messe su carta dopo la dichiarazione dello stato di agitazione da parte di Snami, alla procedura di raffreddamento e conciliazione (mancata) in Prefettura a Trieste, quando la parte datoriale regionale aveva promesso che avrebbe presentato proposte per superare la carenza di medici di famiglia, ma aveva preso impegni anche per la continuità assistenziale.

Inoltre, la parte pubblica aveva detto che la sospensione del corso Est, per formare medici di medicina generale che prestassero servizio sulle automediche, si era «resa necessaria in quanto non è stato definito un documento che delimiti le competenze, come hanno lamentato altre professionalità coinvolte nel sistema dell'emergenza, pertanto si sta lavorando all'elaborazione del documento che risulta essere molto complesso».

LETTERA DI PROTESTA DELLO SNAMI AI VERTICI DELLA SANITÀ «NON È STATO DATO SEGUITO ALLE PROMESSE PER RISOLVERE I NODI»

IL SINDACATO

«Dobbiamo amaramente constatare che ad oggi non sia stato dato seguito alcuno a quanto auspicato dalla parte pubblica e non di certo per responsabilità sindacale - rileva Vignando nella lettera appena spedita -. Semmai il non aver voluto risolvere a livello regionale problemi che pur erano in gran parte risolvibili, continua a produrre i suoi nefasti effetti, viste alcune iniziative e procedure, che definire "anomale" è un eufemismo, messe in atto da parte di talune Aziende sanitarie: ci riferiamo alle cosiddette "esternalizzazioni" di attività assistenziali ricomprese nei Lea che le vigenti disposizioni prevedono che siano da erogare in convenzione da parte dei medici di medicina generale; ci riferiamo al Servizio di continuità assistenziale, di guardia medica turistica e di emergenza sanitaria territoriale (Est) per l'automedica, i Ppi e i Pronto soccorso». Vignando torna a stigmatizzare «il blocco unilaterale» del corso Est «deciso senza alcun confronto con la parte sindacale».

Oggi i medici Est «sono meno di 10 in regione e così aumentano le carenze di organico nei Pronto soccorso, si esternalizza il servizio dell'automedica e Asugi esternalizza anche l'assistenza medica nel Ppi di Grado con un esborso ben maggiore rispetto a quanto speso per le prestazioni erogate in passato quando lo stesso servizio era reso in convenzione dai medici Est».

C.D.M.

Fondazione Friuli

«DALL'ASCOLTO NASCE UN LAVORO DI PROGETTAZIONE COMUNE»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La Fondazione ha affidato all'Istituto Jacques Maritain la ricerca su un campione dei progetti che sono stati realizzati
Il rapporto tra investimento e risultato è di 1 a 4. Le dieci iniziative analizzate hanno contribuito a sostenere 110 persone

Welfare, in 5 anni quasi 400 beneficiari

I RISULTATI

Ogni contributo erogato «deve generare valore», sia esso economico, sociale, culturale, d'integrazione. È l'imperativo che ha guidato la Fondazione Friuli in questi anni, così come ha svelato il presidente dell'ente Giuseppe Morandini, e per questo era fondamentale verificare con metodi accurati se l'imperativo ha centrato l'obiettivo, producendo risultati misurabili. Per questo la Fondazione ha affidato all'Istituto internazionale Jacques Maritain la ricerca su un campione ridotto ma significativo dei progetti che sono stati realizzati nel corso di 5 anni di bandi dedicati al Welfare e ieri al Visionario di Udine ha presentate le evidenze: il rapporto tra investimento e risultato è di 1 a 4, i dieci progetti analizzati (sui 47 finanziati nel 2020) hanno rivelato che ciascuno di essi ha sostenuto 110 persone. Complessivamente, sono stati 399 i beneficiari diretti, 531 i beneficiari indiretti, 115 i volontari impegnati. Presenti all'evento, con Morandini, il presidente dell'Istituto Maritain, il professor Luca Grion, il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i ricercatori Luca Bianchi e Francesca Samogizio.

LE CIFRE

Numeri significativi in assoluto e, ancor di più, se confrontati con la cifra totale investita dalla Fondazione Friuli sui bandi di welfare nel quinquennio: 2 milioni 852mila euro, erogati a realtà pubbliche e private impegnate nel sociale. «Solo quello che è misurabile può essere migliorato – ha affermato Morandini -, ed è per questo che abbiamo commissionato la ricerca. Quel che emerge è chiaro e documentato – ha proseguito -: i progetti finanziati riescono a innescare un effetto moltiplicatore delle risorse umane, economiche e sociali a disposizione delle organizzazioni finanziate». La ricerca ha svolto un'analisi quantitativa e un'analisi qualitativa, creando focus group nei quali sono state ascoltate le organizzazioni che hanno ricevuto il finanziamento e le persone che hanno usufruito dei servizi. «Questo lavoro ha ascoltato le aspettative di "bene" che animano i nostri territori, cercando di misurare la qualità del cambiamento effettivamente attivata attraverso i bandi welfare», ha detto Grion.

IMPATTO

Sette le dimensioni di impatto analizzate: sostenibilità economica, riduzione delle diseguaglianze, valorizzazione della comunità, innovazione, soddisfazione dei beneficiari, coinvolgimento delle fasce fragili e del terzo settore. In 7 progetti su 10 c'è stata una compartecipazione economica da parte dei beneficiari; in 6 su 10 le attività hanno attratto altre risorse economiche. Otto progetti su 10 hanno avuto i disabili tra i principali destinatari degli interventi; in 7 progetti i beneficiari secondari sono stati i caregiver e 8 progetti ne hanno diminuito il carico di cura fino quasi a 30 ore settimanali. Quattro dei progetti presi in esame hanno generato 23 posti di lavoro per persone vulnerabili e 7 progetti hanno coinvolto 42 persone fragili nella realizzazione delle attività progettuali.

ASSOCIAZIONI

Erika Biasutti dell'associazione La Luna di Casarsa e Luisa Turrino della Coop Davide di Tolmezzo hanno raccontato i cambiamenti concreti generati nelle loro realtà dal supporto del bando welfare e, soprattutto, hanno indicato alle istituzioni gli interventi opportuni per il futuro: «Chiediamo di ascoltarci, per costruire insieme un cambiamento costante», ha detto Biasutti. «Servono risorse per poter ampliare le attività e non solo sopravvivere», ha aggiunto Turrino, ricordando che in questi mesi la loro coop sociale ha dovuto fronteggiare l'aumento del 30% del mangime per le galline. Il che ha voluto dire «un aumento della spesa di 25mila euro». Ringraziamento generale alla Fondazione e a tutte quelle realtà che stanno sostenendo un welfare capillare sul territorio lo ha rivolto il vicepresidente Riccardi.

Antonella Lanfrit

OLTRE 2,8 MILIONI EROGATI A REALTÀ PUBBLICHE E PRIVATE IMPEGNATE NEL SOCIALE

LA PARTECIPAZIONE Complessivamente, sono stati 399 i beneficiari diretti, 531 i beneficiari indiretti, 115 i volontari impegnati. Ieri l'illustrazione al Visionario

In 6 progetti su 10 le attività hanno attratto risorse

IMPATTO Sette le dimensioni di impatto analizzate fra cui la sostenibilità economica

IN SETTE CASI SU DIECI C'È STATA ANCHE COMPARTECIPAZIONE ECONOMICA

Morandini: un bando perfezionato grazie al contatto con gli stakeholder

LA FILOSOFIA

Come è giusto che sia il mondo della fondazioni bancarie - che è bene ricordare ogni tanto che è nato fra il 1990 e il 1992 grazie alla legge "Carli-Amato" - nella sua "mission" istituzionale ha sempre avuto settori di primaria importanza: arte e cultura, istruzione e ricerca, sanità e assistenza.

In questo quadro e con il tempo ha preso sempre più consistenza un settore già allora presente - con il riassuntivo termine di "volontariato" - che è strutturalmente collegato con il cosiddetto "Terzo settore" e con il "Welfare". Termine di evidente origine anglosassone che nasce, con il pragmatismo che contraddistingue quella importante cultura, in contesti aziendali volti a migliorare il benessere operativo dei dipendenti. Per estensione diviene un tema di primaria importanza esteso ad un benessere sociale in senso lato, protagonisti i cittadini e, non di rado, quelli più svantaggiati. Detto ciò fino a cinque anni la Fondazione Friuli ha sempre sostenuto progetti mirati di associazione, valutandone consistenza, originalità, efficacia caso per caso, attraverso apposite commissioni.

IL PRESIDENTE

«Da cinque anni, che proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo celebrato in una affollata conferenza stampa quale primo lustro - riferisce il presidente Morandini, sollecitato sull'argomento -, l'emissione del bando ha visto trasformarsi profondamente in senso positivo il rapporto con le associazioni e le istituzioni dedicate. I 229 eventi che hanno avuto luogo, relati al tema del Welfare, in questi cinque anni non sono solo episodi, per quanto consistenti e utili, ma costituiscono un vero e proprio tessuto territoriale. A dimostrazione di ciò - continua il presidente Morandini - il bando stesso è in continuo perfezionamento poiché la Fondazione ascolta i suoi interlocutori, ben oltre il ruolo di "stakeholders" per quanto importanti. Da questo ascolto nasce un lavoro di progettazione comune, di miglioramento di temi e modalità».

«LAVORIAMO A STRETTO CONTATTO CON L'AMMINISTRAZIONE CHE GUIDA LA REGIONE»

PRESENTAZIONE Ieri mattina

MODELLI

Non è la prima volta che una fondazione di origine bancaria produce modelli operativi a cui guardano le istituzioni pubbliche.

«Si lavora a stretto contatto con la Regione Friuli Venezia Giulia e la presenza del vicepresidente Riccardi e di molti direttori sociosanitari non è fatto retorico ma testimonianza di presenza e interesse proprio per il modello operativo». Nel consistente sforzo economico che la fondazione pratica vi è anche la partecipazione dell'Istituto di credito Intesa che suggella una collaborazione fertile non da oggi. In sintesi, con punto di riferimento l'associazione "Maritain" a cui si collegano molte realtà delle ex province di Udine e Pordenone - aree di competenze, come da statuto, della Fondazione Friuli - il "segnare" cinque anni del bando Welfare significa sia un traguardo che, soprattutto, un progresso.

Marco Maria Tosolini

Chi viola il Codice della strada riparerà vigilando sugli attraversamenti

▶Indagati, imputati o condannati per queste fattispecie si potranno riabilitare erogando un servizio alla città

L'INIZIATIVA

UDINE Hanno infranto il codice della strada e ora torneranno sul "luogo del reato" per riparare e aiutare a migliorarne la sicurezza. Udine è la quinta città in Italia, e la seconda in Friuli Venezia Giulia dopo Pordenone, ad aderire al progetto "Ruote ferme, pedoni salvi" grazie al protocollo d'intesa firmato ieri tra l'amministrazione, l'Associazione Familiari e Vittime della Strada (Afvs) e l'Ufficio locale di Esecuzione penale esterna di Udine (Uepe) diretto da Rita Bonura. L'accordo prevede che imputati, indagati o condannati per quel tipo di infrazione possano riabilitarsi erogando un servizio alla comunità, che si concretizzerà nel presidio degli attraversamenti pedonali pericolosi e non semaforizzati della città, con particolare attenzione a quelli usati dai bambini e dai ragazzi che vanno a scuola. Grazie a questo esempio di giustizia riparativa applicata a lavori di pubblica utilità, Palazzo D'Aronco potrà contare su dieci persone che supporteranno la Polizia locale nel salvaguardare la sicurezza stradale.

COMUNE

«È un bel segnale – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, che le persone si rendano conto di aver sbagliato e mettano a disposizione l'esperienza nata dal loro errore per la collettività. Per questo abbiamo accolto subito la proposta dell'Afvs». «Questo accordo – ha detto invece il sindaco Pietro Fontanini -, crea le condizioni affinché la città sia più sicura e consente alle persone individuate di seguire un percorso di formazione specifico che consentirà di erogare un servizio prezioso e importante per la comunità. Il protocollo ha durata triennale e noi siamo felici che Udine sia tra le prime città a livello nazionale a dotarsi di questo protocollo. Un occhio di riguardo verrà dedicato ai bambini e ai ragazzi che vanno a scuola, nei punti più critici». Ora, come spiegato dal comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, le persone coinvolte dal progetto saranno formate dagli agenti e verranno individuati i luoghi della città su cui opereranno. Ogni utente sarà equipaggiato con pettorina ad alta visibilità e paletta. L'intento è quello, da un lato di assicurare una maggiore tutela per gli utenti deboli della strada, dall'altro rieducare gli utenti sottoposti a misura alternativa che hanno commesso un reato in violazione al Codice della Strada (come ad esempio, guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto effetto di stupefacenti). Questa attività consentirà loro di interiorizzare la gravità del reato commesso e rafforzare sentimenti di legalità, affermando la cultura del bene pubblico «consentendo di ricucire – ha commentato la referente del progetto, Silvia Frisina -, il patto con la comunità violato nel compimento del reato». "Ruote ferme, pedoni salvi" sarà a costo zero per l'amministrazione comunale essendo finanziato dal Fondo Vittime della Strada, istituito dall'associazione, nel quale convergono le donazioni e i versamenti nell'ambito della messa alla prova e giustizia riparativa. «L'attivazione del progetto a Udine – ha concluso il presidente dell'Afvs Giacinto Picozza –, rappresenta un momento importante, di cui andare fieri».

L'AMMINISTRAZIONE POTRÀ CONTARE SU UNA DECINA DI PERSONE PER QUESTO INCARICO

Alessia Pilotto

L'ACCORDO Ieri in Municipio la firma dell'intesa. Udine è seconda a Pordenone in Fvg

Io amo Udine e Liberi elettori: «La città diventi a statuto speciale»

POLITICA

UDINE Le civiche Io amo Udine e Liberi Elettori hanno presentato ieri il programma condiviso, in vista delle amministrative del prossimo anno, partendo da un punto: Udine come città a statuto speciale.

Attraverso un referendum consultivo, quindi, le liste puntano ad ottenere una maggiore autonomia per il capoluogo friulano che si espliciterebbe in nuove competenze (dal commercio, al turismo, alla polizia urbana), ma anche in un'autonomia fiscale (trattenendo parte delle tasse nelle casse del Municipio).

IL PROGRAMMA

Proprio sul fronte delle tasse, inoltre, il programma prevede un aumento (ad esempio della Tari) per le grandi superfici di vendita come gli ipermercati, riducendola invece per le piccole imprese.

Le liste propongono un cambiamento anche sul tema dei rifiuti: un modello misto, con il "porta a porta" limitato alla raccolta del secco e dell'organico e il ripristino del sistema dei cassonetti stradali per la raccolta di carta, vetro, plastica e verde.

SICUREZZA

C'è poi il tema della sicurezza, con l'introduzione della figura dell'agente di quartiere, il contrasto alla microcriminalità, la videosorveglianza e l'implementazione dell'illuminazione.

E ancora, la creazione di un'Agenzia per la ripresa demografica, economica e sociale di Udine e un premio natalità: 10mila euro una tantum a favore dei genitori residenti a Udine, alla nascita di un figlio.

Sempre per quanto riguarda le politiche sociali, l'idea delle civiche è di supportare anche gli anziani, sia aumentando i contributi alle famiglie per pagare le rette delle strutture pubbliche e private, sia integrando la loro pensione sociale per raggiungere le 600 euro mensili (attraverso buoni spesa da spendere in città).

VIABILITÀ

Infine, tra le altre proposte, la riorganizzazione della viabilità (alleggerendo il centro e introducendo la sosta gratuita dalle 18), l'attenzione alle periferie.

Ma fra le altre cose è previsto anche il sostegno economico a chi non riesce ad affrontare le spese per gli animali d'affezione, attraverso la mutua comunale veterinaria.

PROPOSTO UN AUMENTO DELLA TARI PER GLI IPERMERCATI E LA FIGURA DELL'AGENTE DI QUARTIERE

Al.Pi.

In cimitero si potrà prenotare da vivi

LA DECISIONE

UDINE A Udine si potrà "prenotare" il proprio posto in cimitero, già da vivi. A qualcuno forse sembra una "banalità", ma non lo è: finora, infatti, ad occuparsi della sepoltura, anche dal punto di vista economico, erano gli eredi dopo la scomparsa del parente. Il Comune, però, ha apportato una modifica al Regolamento di Polizia Mortuaria che dovrebbe essere ratificata dal consiglio comunale previsto per lunedì prossimo e che tiene conto di esplicite richieste arrivate da parte dei cittadini e di un'analisi sulla popolazione udinese. «Abbiamo fatto uno studio anagrafico e sociale prima di prendere la decisione – ha spiegato l'assessore ai Servizi Anagrafici, Alessandro Ciani -, uno studio che ha dimostrato che sono sempre di più le famiglie che hanno pochi figli o nessuno. Pensare prima alla questione della sepoltura sarà quindi fondamentale per chi non ha parenti che potranno occuparsene dopo. E, d'altronde – ha continuato Ciani -, molte persone ce l'hanno chiesto proprio per non gravare economicamente sugli eredi».

REGOLAMENTO

Grazie alla variazione apportata al Regolamento, quindi, «chi ha più di 65 anni – ha proseguito l'assessore -, potrà prenotare, pagando la concessione quarantennale di un loculo, per sé, ma anche per il coniuge e i parenti di primo grado. Questa possibilità – ha concluso -, consente a chi vuole di poter scegliere in vita dove essere sepolto e di essere sicuro di essere vicino al proprio caro». Le concessioni cimiteriali stabilite dal Comune di Udine hanno un valore diverso a seconda del servizio e del cimitero scelto: si va dai loculi ossari che costano dai 230 (singolo) ai 580 euro (multiplo), ai posti nei colombari che vanno dai 1500 ai 3500 euro, fino alle concessione nelle aree monumentali, che partono dai 20 mila e arrivano a costare 50 mila euro (per 24 posti).

Al.Pi.

Aumentano anche a Udine i prezzi degli affitti

IMMOBILI

UDINE Aumentano anche a Udine, così come a livello nazionale, i canoni di locazione residenziali nella seconda parte del 2021 rispetto ai primi sei mesi dello stesso anno. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, nel capoluogo friulano gli affitti sono aumentati del 2,2% per quanto riguarda i monolocali e del 4% nel caso sia dei bilocali che dei trilocali. Dopo un 2020 che ha visto una contrazione dei valori dovuta a una minore domanda e a una maggiore offerta determinate dal Covid, il 2021 segna dunque l'inversione di tendenza. Analizzando i dati relativi a Udine città, nelle zone semicentrali un monolocale costa mensilmente 320 euro (centro nord) e 400 euro (centro sud) mentre il canone di affitto di un bilocale si attesta rispettivamente sui 420 e 500 euro: un trilocale costa invece 490 e 550 euro nelle due zone semicentrali prese in considerazione. In centro (viale Trieste) l'unico dato disponibile è quello del bilocale il cui affitto costa, al mese, 450 euro. Andando in periferia, infine, a Laipacco un bilocale si attesta sui 400 euro mensili mentre in periferia sud, l'affitto per chi vive in un monolocale è di 400 euro al mese che sale a 450 per i bilocali e a 550 euro nel caso dei trilocali. In provincia di Udine questa è la situazione: a Buttrio i canoni mensili di locazione per bilocali e trilocali ammontano rispettivamente a 400 e 500 euro mentre a Manzano l'affitto di un bilocale costa 350 euro al mese. A Martignacco centro il canone è di 350 euro mensili nel caso dei monolocali, di 400 euro mensili per i bilocali e di 550 euro per i trilocali (il cui affitto in periferia scende a 450 euro). A Pasian di Prato centro, chi vuole vivere in affitto in un bilocale deve pagare 450 euro al mese (stesso costo anche in periferia) o 600 euro se sceglie un trilocale (500 euro in periferia). A Pavia di Udine i dati disponibili riguardano solo i canoni di affitto per i trilocali: 450 e 400 euro a seconda che si scelga il centro o la periferia. Ed ancora a Pradamano l'affitto di un bilocale è di 420 euro al mese, quello di un trilocale è di 550 euro al mese. A San Daniele del Friuli i canoni di locazione si attestano sui 400 euro mensili (monolocali), 450 euro (bilocali) e 500 euro (trilocali). Ed infine Tavagnacco dove l'affitto costa 420 euro (monolocali) e 480 euro (trilocali) in centro mentre in periferia ammonta a 440 euro (monolocali), 470 euro (bilocali) e 500 euro (trilocali).

I CANONI RESIDENZIALI SONO CRESCIUTI DEL 4 PER CENTO PER I BILOCALI NEL CAPOLUOGO

CONTI Dopo un 2020 che ha visto una contrazione dei valori, il 2021 segna dunque l'inversione di tendenza

Elisabetta Batic

Sport Udinese

UDINESE TV

Dalle isole greche a due perle dell'Adriatico

La nostra scelta nel palinsesto di Udinese TV per la giornata di oggi comprende, alle 21, la trasmissione "La tv dei viaggi", in cui si parlerà delle bellissime isole dell'arcipelago greco. Alle 21.30 seguirà uno speciale dedicato alle cittadine costiere della nostra regione Grado e Lignano Sabbiadoro.

DIFENSORE CENTRALE Axel Guessand, classe 2004, si svincola a fine mese dal Nancy

L'UDINESE VA SUI FRANCESI

Si punta su giovani talenti svincolati. Trattative avanzate per il difensore Guessand, nella lista anche Mbengue

LE TRATTATIVE

Calciomercato, in casa bianconera, fa rima con calma. È questo lo stato d'animo con cui i Pozzo si apprestano a soppesare bene le offerte per i propri gioielli più preziosi. Se in entrata, come si approfondisce nell'articolo qui sotto, ben quattro manovre sono già state compiute, in uscita non c'è affanno per piazzare i giocatori. I conti in regola e il buono stato finanziario del club non impongono di dover fare cassa a tutti i costi cedendo giocatori. La politica è sempre stata e resta quella di vendere i pezzi pregiati al giusto prezzo, per lanciarsi a scoprire nuovi talenti. Per questo sale, ogni giorno di più, la possibilità concreta di vedere in ritiro, il 4 luglio, a Udine, tutti i giocatori a disposizione della società friulana, compresi Gerard Deulofeu e Nahuel Molina. Sull'argentino le voci si sono per ora raffreddate, visto che il maggiore interesse era stato mostrato dalla Juventus, che però deve prima risolvere la questione Cuadrado, senza considerare di non essere in grado di mettere sul piatto 30 milioni cash se prima non piazza qualche giocatore (vedi Rabiot). Max Allegri ha chiesto espressamente Di Maria, Pogba e Kostic, operazioni che collidono con l'accontentare le richieste, più che legittime, dell'Udinese per Nahuel Molina. Per Deulofeu siamo in una fase di stallo, che difficilmente si sbloccherà nelle prossime ore, con il Napoli sempre intenzionato a fare melina per vedere se scendono le richieste dal Friuli.

SVINCOLATI

Intanto il club bianconero continua a seguire con molta attenzione il mercato dei futuri svincolati, ovvero quelli che, dal primo luglio, saranno liberi di firmare con chi vogliono. E l'occhio attento della dirigenza dell'Udinese continua a posarsi sulla Francia, dove sono parecchi i giovani talenti interessanti. Dall'Oltralpe si continua a parlare in maniera insistente della trattativa, che sarebbe in dirittura d'arrivo, per Axel Guessand, difensore centrale classe 2004. La voce prende sempre più corpo e il ragazzo sarà svincolato a fine mese dal Nancy, prospettiva che permetterebbe all'Udinese di prelevarlo a parametro zero. Stessa situazione per Amadou Salif Mbengue, che avevamo già menzionato qualche tempo fa. Anche il suo contratto con il Metz scadrà fra qualche giorno, e la squadra di mercato bianconera continua a restare in stretto contatto con l'entourage del ragazzo classe 2002. Mbengue è un difensore abile a giocare anche a centrocampo, di origini senegalesi, e potrebbe rappresentare un buon innesto per il reparto difensivo. Reparto per il quale si fa anche il nome di Matteo Gabbia; il difensore è in uscita dal Milan e cerca collocazione, soprattutto qualora dovesse arrivare, dall'Arsenal (proprio dopo il prestito all'Udinese), Pablo Marì. Profilo interessante che però è da vedere se convincerà appieno la società friulana, per un rapporto qualità/prezzo che rischia di non essere tra i migliori.

ALTRE MANOVRE

Per quanto riguarda il centrocampo dell'Udinese, rischia di sfumare l'occasione di arrivare a Dario Saric, centrocampista dell'Ascoli, sul quale si sta muovendo con grande intensità la Sampdoria. I liguri hanno offerto un prestito con obbligo di riscatto, per il mediano bosniaco, cercando di ripetere l'operazione che aveva portato Sabiri alla corte di Giampaolo. Rischia di non essere Saric il rinforzo in mediana, così come non sarà Rolando Mandragora, che la Juve voleva proporre come contropartita. Sull'ex bianconero c'è forte l'interesse della Fiorentina, ma attenzione allo stesso Torino, che non ha esercitato il riscatto, però ora pensa di proporre un prestito con obbligo di riscatto, per poterlo pagare fra un anno, forte della volontà del calciatore di restare in granata.

Stefano Giovampietro

PER IL REPARTO ARRETRATO SI FA ANCHE IL NOME DI GABBIA IN USCITA DAL MILAN. CESSIONI: DEULOFEU IN STAND-BY

L'arrivo del bomber Thereau

ACCADDE OGGI

Il 23 giugno 2014 l'Udinese ufficializza l'acquisto di Cyril Thereau, attaccante francese proveniente dal Chievo che indosserà la maglia bianconera disputando 108 gare di campionato, segnando 35 reti (vanta anche 6 gare in Coppa Italia e altrettanti gol realizzati). L'attaccante francese è giunto in Italia nel 2010, per rinforzare il Chievo e con la formazione scaligera ha disputato 124 incontri di campionato, segnando 26 reti, per poi iniziare l'avventura friulana che si è conclusa il 2 settembre 2017, quando è stato ceduto alla Fiorentina. In maglia bianconera in tandem con Duvan Zapata ha dato vita a uno dei migliori e più prolifici tandem offesivi del terzo millennio. Con la Fiorentina Thereau ha disputato 22 gare segnando 5 reti; poi il club toscano lo ha prestato al Cagliari con cui ha totalizzato, in questa stagione, appena 5 incontri di campionato per poi essere ceduto al Cagliari, dove ha incontrato non poche difficoltà per imporsi.

G.G.

ESTERNO Leonardo Buta il giorno della presentazione a Udine. Il ventenne portoghese si dividerà la fascia sinistra con Udogie. Un giocatore dinamico e molto tecnico

Buta sarà l'allievo di Udogie È Lovric l'innesto più esperto

I RINFORZI

Per un mercato ancora tutto da definire ci sono tante operazioni andate in porto, che rinforzeranno la rosa a disposizione di Andrea Sottil. Sono già quattro i colpi messi a segno dalla dirigenza friulana, che serviranno a coprire eventuali partenze e a preparare un futuro che sembra roseo. Nomi per certi versi sconosciuti, ma la fiducia è alta, soprattutto se si considera l'ottima pesca fatta l'anno scorso. Lazar Samardzic, Brandon Soppy e Destiny Udogie hanno dimostrato con i fatti, che era giusto puntare su di loro, anche se rappresentavano delle vere scommesse. A fine anno, invece, sono arrivati tutti nelle rispettive nazionali (Germania Under 21, Francia Under 20 e Italia maggiore), confermando gli eccellenti progressi, oltre che diventando protagonisti del mercato in uscita. L'Atalanta ha speso flirtato con il tedesco e con il francese, trovando il muro dell'Udinese. Lo stesso vale per Udogie, che ha una fila corposa che bussa alla porta dell'Udinese per averlo. Per il prossimo anno, però, non se ne parla.

SANDI E LEONARDO

Conosciamo meglio i giocatori acquistati dall'Udinese, che diventeranno a tutti gli effetti bianconeri soltanto dal 1° luglio. L'ultimo arrivato è Leonardo Buta, esterno portoghese classe 2002 di origini angolane. Era osservato da molte squadre europee, ma l'Udinese ha bruciato la concorrenza, mettendolo sotto contratto il giorno del suo ventesimo compleanno (il 5 giugno scorso). Dinamico ma anche molto tecnico, Buta è cresciuto nelle giovanili del Braga, dove ha anche esordito con la Prima Squadra. Ora si dividerà la fascia sinistra con lo stesso Udogie, pronto a raccogliere il testimone quando l'italo-nigeriano, fisiologicamente - e magari appunto l'anno prossimo -, spiccherà il volo verso palcoscenici maggiori. L'innesto più "esperto" fatto dall'Udinese in quest'estate finora è stato Sandi Lovric. Padre croato, madre bosniaca, è nato a Lienz, dove l'Udinese svolgerà il suo ritiro. Lovric è cresciuto tra Slovenia e Austria, emergendo nelle giovanili dello Sturm Graz. Qui ha assaggiato il calcio professionistico e diventato calciatore a tutto tondo, oltre che centrocampista di indubbia qualità. A Lugano, in Svizzera, si è definitivamente consacrato, segnando anche in un'amichevole contro l'Inter. Dopo la trafila delle giovanili con l'Austria, ha scelto la Slovenia per la nazionale maggiore. Approda in Serie A con voglia di migliorarsi tanto dopo aver salutato Lugano vincendo la Coppa di Svizzera pochi giorni fa.

DUO IRLANDESE

Gli altri due acquisti già formalizzati dall'Udinese arrivano dall'Irlanda. Il primo, e più suggestivo, è Festy Ebosele, laterale destro che arriva dal Derby County dopo aver conquistato la nazionale maggiore. Ebosele, che ha sempre giocato in Inghilterra, il 2 agosto compirà 20 anni da giocatore dell'Udinese, rinforzando una fascia che per ora ha come padrone Nahuel Molina, e come eccellenti alternative lui e Brandon Soppy. Intanto si gode le vacanze a Parigi con la sua metà; dal 4 luglio inizierà la sua nuova avventura. Chiude il cerchio James Abankwah, il più giovane dei quattro. Classe 2004, il difensore arriva dal Saint Patrick's, squadra irlandese in cui è rimasto in prestito per gli ultimi sei mesi della stagione. Un cambio radicale per lui, che adesso vuole diventare utile e prezioso soprattutto per l'Udinese del futuro.

Stefano Giovampietro

ABBONAMENTI: L'ASTICELLA A QUOTA 14.000

La campagna dell"Udinese sarà presentata la prossima settimana. I prezzi dovrebbero rimanere invariati o quasi rispetto a 3 anni fa. Dal 4 al 17 luglio priorità ai rinnovi

DACIA ARENA Scorcio degli spalti durante la partita con lo Spezia

LA CAMPAGNA

La metà dei club italiani ha già dato il via alla campagna abbonamenti 2022-23 con tanto di slogan particolari per far presa nei confronti della propria tifoseria. Oggi scatterà anche quella della Lazio che è in grave ritardo rispetto ai risultati già conseguiti dalla Roma che può già contare su 33500 "soci" mentre quelli dell'Inter hanno superato quota 35mila. Le cose vanno bene anche in casa del Milan, figurarsi: la conquista dello scudetto ha generato non pochi entusiasmi per cui dovrebbe essere raggiunto il tetto dei 40mila abbonati.

E l'Udinese? Non ha alcuna fretta, per ora attende consigli dalla tifoseria come è sempre successo in passato, ma a breve inizierà pure la corsa al tesseramento per i fan friulani che quasi sempre hanno risposto seconde le attese della società. La prossima settimana dovrebbe essere presentata la campagna, poi forse già sabato 2, ma più probabilmente lunedì 4, in concomitanza con la ripresa dell'attività della squadra bianconera affidata a Adrea Sottil, dovrebbe partire la corsa all'abbonamento a distanza di tre anni dato che il Covid ha di fatto chiuso gli stadi, poi riaperti dapprima nella misura del 50 per cento della capienza, quindi del 75 per cento, infine del 100 per cento. L'Udinese comunque nel novembre 2021 ha aperto la mini campagna abbonamenti per 13 incontri e i risultati sono stati incoraggianti, favoriti anche dai prezzi accessibili: sono stati 8116 coloro che hanno acquistato la tessera.

LA VENDITA AI NUOVI TESSERATI DAL 19 LUGLIO SI PUNTA A COPRIRE IL 55 PER CENTO DELLA CAPIENZA DELLA DACIA ARENA

PREVISIONI

L'esito della sottoscrizione delle tessere è subordinato alle operazioni di mercato cui i Pozzo sono impegnati quotidianamente. La tifoseria comunque è fiduciosa: è prevista la corsa al tesseramento considerato che i prezzi dovrebbero essere invariati rispetto a quelli di tre anni fa, o comunque soggetti a un lieve aumento, a parte il fatto che l'Udinese vista all'opera nel torneo scorso, in particolare nel ritorno, ha ridestato entusiasmi da troppo tempo sopiti. L'obiettivo (non dichiarato) della società è il raggiungimento di 14 mila tesserati che occuperebbero il 55 per cento della capienza della "Dacia Arena".

LA PRIMA FASE

Si dovrebbe tenere dal 4 al 17 luglio è sarà riservata ai vecchi abbonati che avranno la possibilità di confermare il posto occupato nel campionato scorso ovvero agli 8116 "soci" di cui abbiamo fatto cenno. Poi la seconda fase, che durerà tre giorni, consentirà al vecchio abbonato di poter cambiare il posto usufruendo di un altro tra quelli disponibili. Dal 19 luglio alla prima settimana di agosto la campagna sarà libera riservata ai nuovi abbonati.

RECORD

Il maggior numero di abbonati è stato conseguito nel 1983/84 (durante la gestione di Lamberto Mazza) quando, in concomitanza con l'arrivo di Zico, in 26611 sottoscrissero la tessera e 19mila dei quali pure azioni del valore di 10mila lire cadauna che servivano per evitare che la società fosse costretta a cedere l'asso brasiliano. I friulani sognavano lo scudetto, quasi tutte le domeniche il "Friuli" era esaurito, c'erano anche 50mila persone, ma l'Udinese concluse al nono posto e fu l'addio ai sogni di gloria. Durante l'era Pozzo il maggior numero di abbonati si è registrato nel 1998/99, la prima volta di Francesco Guidolin alla guida dei bianconeri, con 15776 "soci", scesi a 15571 l'anno successivo (secondo miglior risultato sempre nell'era Pozzo). Il record negativo risale al 2014/15, appena 5208 abbonati dato che allora era agibile solo la tribuna dello stadio visto erano stati demoliti gli altri tre settori poi ricostruiti a tempo di record.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Under 15 e 17 Il momento delle sfide decisive

In palio i titoli di campioni provinciali Under 17 e 15. Sfide senza appello. Apre il sipario l'Under 15 del Casarsa che domani, alle 19 a Porpetto, affronterà la Triestina Victory. Sabato toccherà all'Under 17 del Tiezzo. I granata saranno di scena a Casarsa (campo B) alle 19. Avversario l'Union Martignacco.

sport@gazzettino.it

Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

FEDERICO FURLAN L'attaccante di Montebelluna con la maglia della Ternana ha conquistato la promozione in serie B.

LA PUNTA FURLAN NEL MIRINO DI LOVISA

È stato fra gli artefici della promozione della Ternana dalla C alla serie cadetta

Ufficializzata l'iscrizione alla Serie C Obiettivo promozione in due anni

SERIE C

Anche gli arbitri di serie C avranno il supporto del Var. Si tratta di uno degli obiettivi dichiarati di Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro dal 2018 e da quest'anno pure vicepresidente della Figc. La volontà di dotare anche tutto il campionato di terza serie del "Video assistance referee" è cresciuta dopo la constatazione che il Var è stato utilissimo durante i playoff della stagione appena conclusa. Ghirelli ha pure ammesso che, per realizzare il suo obiettivo, serviranno risorse finanziare e un periodo di formazione degli addetti incaricati a utilizzare tale tecnologia e degli stessi arbitri. Difficile, quindi, che il Var possa essere introdotto sin dalla prima giornata del nuovo campionato di calcio di terza serie, che inizierà il 28 agosto. Il presidente della Lega Pro auspica che l'esordio della tecnologia a tempo pieno, anche in serie C, possa avvenire con l'inizio del girone di ritorno.

LOVISA PROMOTORE

L'utilizzo del Var anche in C non può che far felice Mauro Lovisa, che è stato uno dei promotori dell'utilizzo della tecnologia nella passata stagione in serie B, proprio per evitare che gli errori degli arbitri potessero condizionare il regolare svolgimento del torneo, compromettendo le ambizioni delle squadre partecipanti. Nemmeno l'utilizzo del Var, però, ha salvato il Pordenone, che è stato vittima di parecchie decisioni per lo meno discutibili da parte dei direttori di gara. Decisioni che, se fossero state favorevoli ai ramarri, avrebbero consentito al Pordenone di collezionare almeno otto punti in più, permettendo di affrontare con spirito ben diverso la parte finale della stagione regolare, guadagnando almeno un posto nei playout, dove giocarsi con determinazione la permanenza in cadetteria, evitando il triste ritorno in terza serie dopo tre anni di B. Anni in cui, sotto la guida di Attilio Tesser, si sono addirittura guadagnati un accesso ai playoff per la promozione in serie A. Confronto poi perso con il Frosinone dell'ex campione del mondo Alessandro Nesta.

ORGANICO

Depositata in Lega la domanda di ammissione al campionato di serie C 2022-23 (ieri sera la comunicazione ufficiale), con relativa documentazione di supporto, al De Marchi si dovrà ora lavorare intensamente per allestire un organico in grado di soddisfare le ambizioni di Mauro Lovisa e del tecnico Mimmo Di Carlo che, come ha ammesso lui stesso, ha accettato le proposte del clan neroverde una volta ricevuta l'assicurazione che l'obiettivo della società è il ritorno in serie B, al massimo entro due stagioni. Sarebbero ancora in atto i colloqui con i giocatori tuttora sotto contratto, per capire chi è animato dalla stessa volontà di presidente e tecnico. Poi bisognerà individuare i giocatori in grado di sostituire quelli che sono rientrati ai club che li avevano concessi in prestito al Pordenone. Nicolò Cambiaghi (7 reti e 5 assist in neroverde e una maglia da titolare nell'Under 21 azzurra, con la quale è andato a segno nel match con l'Irlanda) è già tornato all'Atalanta. Sulle sue tracce sono anche formazioni di serie A come l'Empoli e le neopromosse Monza e Cremonese. Difficile che possa ritornare in neroverde anche Leonardo Candellone, arrivato lo scorso gennaio in prestito dal Napoli, che sembra ora essere uno degli obiettivi principali del Potenza del nuovo presidente Donato Macchia. Per il Pordenone, ovviamente, si tratta di perdite pesanti.

NELLA PROSSIMA STAGIONE IL VAR AIUTERÀ GLI ARBITRI COME AVVIENE IN A E B

IPOTESI FURLAN

Da Terni arrivano voci di un interessamento del Pordenone a Federico Furlan, uno degli artefici principali della promozione della Ternana in serie B dello scorso anno (32 presenze e 10 gol). Furlan, utilizzabile sia da attaccante esterno che da centrocampista, è nato a Montebelluna, nel 1990, ed è cresciuto nelle giovanili del Milan. In cadetteria non ha avuto lo stesso rendimento avuto in C e pare disposto ad accettare un ritorno più vicino a casa.

Dario Perosa

A Turchetto del Maniago un mese di inibizione

SANZIONI

La Procura Federale colpisce ai "supplementari". È appena capitato al Maniago Vajont - neo promosso in Eccellenza - che dovrà pagare un'ammenda di 200 euro (dopo il patteggiamento) per fatti successi al termine di una gara casalinga con la Sacilese. Nei confronti della società è scattata la responsabilità oggettiva. La sfida risale al 12 dicembre. Era la 14ma di andata del campionato di Promozione. In campo fu pareggio (1-1). Colpito da un mese di inibizione Cristian Turchetto, direttore sportivo dei locali, reo di aver "rivolto, nei confronti di Ivano Driussi, presidente della Sacilese, alla presenza di altri tesserati di entrambe le società, espressioni offensive". Sia l'ammenda che l'inibizione sono pene minime in considerazione del fatto che "il presidente federale non ha formulato osservazioni in ordine all'accordo raggiunto dalle parti". Resta comunque il fatto che i provvedimenti sono arrivati a stagione conclusa. È vero che quando si muove la Procura federale significa anche che si deve fare tutta una serie di accertamenti, che richiedono tempo e audizioni varie. Ma è altrettanto inconfutabile che 6 mesi non sono di certo un'inezia. Questo per entrambe le parti chiamate in causa. Una vicenda, come tante altre, che rimarrà negli annali del calcio dilettanti. Nello specifico, in casa di una società - quella nata dalla fusione di Vajont, Maniagolibero e Ricreatorio Maniago,.– che da sempre fa della correttezza il suo baluardo. Una macchia che, da quelle parti, faranno di tutto perché rimanga davvero in piena solitudine.

C.T.

Davide Carniello al Tamai L'ex Cozzarin guida Porcia

CALCIO DILETTANTI

Davide Carniello, faro di centrocampo classe 1992, torna in provincia dopo la parentesi nel Veneto in forza all'Opitergina. L'esperto giocatore, con un trascorso anche al Chions (in D) Portogruaro, Union Pasiano, Portomansuè e Azzanese – tanto per citare alcune tappe della sua carriera – vola alla corte del Tamai. Le Furie Rosse – guidate dal riconfermato Stefano De Agostini – militano in Eccellenza e, nella stagione appena andata in archivio, hanno mantenuto la categoria nonostante un girone d'andata da brividi. Musica cambiata nel ritorno con il ritorno dello stesso De Agostini in panca. A Tamai, dunque, prosegue la campagna di rafforzamento del reparto nevralgico. Carniello arriva subito dopo Gianluca Steso (già ex Brian, Union Pasiano, Fontanafredda, Sacilese), che ha salutato il Ponsacco, e Luca Gerolin, che ha fatto altrettanto con il Fontanafredda. Per un tris in arrivo, un saluto. È Costretto a farlo il Maniago Vajont, appena approdato nella massima categoria regionale. Lascia il gruppo – con mister Giovanni Mussoletto blindato in panca - l'attaccante Simone Rosa Gastaldo, già di Casarsa, Fontanafredda, Tamai e Sacilese. Ha deciso di intraprendere la strada che lo porta all'Ancona Lumignacco, appena retrocesso dopo i playout. Ripartirà dalla Promozione. A Vajont si sta invece pensando a Stephen Owusu Akomeah come potenziale nuovo arrivo, sempre nel reparto avanzato. Se la trattativa dovesse andare in porto Akomeah lascerebbe il SaroneCaneva, con cui ha appena conquistato una miracolosa salvezza in Promozione agli ordini di Claudio Moro. Novità anche sul fronte panchine. In Seconda il Maniago ha trovato in Andrea Acquaviva il sostituto di De Maris, che potrebbe trovar casa alla Real Castellana. Acquaviva arriva dal settore giovanile del Torre. In precedenza è stato allenatore anche dell'Unione Smt prima squadra. Da Maniago alla Purliliese. La società, presieduta da Alex Del Ben, salutato Lorenzo Lella, ha virato su Alberto Cozzarin. È lui il nuovo tecnico in via Risorgive. Praticamente un ritorno da quelle parti visto che è stato colonna della difesa in campo dell'allora Porcia. Lascia il Tiezzo che ritroverà da avversario. Una categoria, la Seconda, che a ridosso della stagione che verrà ha già fatto registrare parecchi cambi dei direttori d'orchestra da bordo campo. Mancano ancora alcuni tasselli per completare il quadro. Per il momento hanno voltato pagina San Leonardo (chiamato Alessandro Bellitto), Valeriano Pinzano (Giuseppe Chieu), Sesto Bagnarola (Gabriele Sutto) e Spilimbergo (Massimo Scaramuzzo), oltre i citati Purliliese e Maniago. Stanno ancora cercando Tiezzo, Ramuscellese, Valvasone Asm Real Castellana, Prata Calcio Fg (sempre che la società decida per la squadra maggiore), Barbeano e Arzino. Conferme alla Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), Polcenigo Budoia (Augusto Carlon), Vivarina (luigi Covre), Pravis (Milvio Piccolo9, Sarone (Giovanni Esposito) e Morsano (Luca Nonis) con al seguito United Porcia (Giovanni Gravina) e Calcio Zoppola (Roberto Pisano). Una categoria dalle panchine ballerine che partirà anche con una new entry. Il Cavolano, dopo anni di attività, infatti lascia lo status di società di puro settore giovanile. Sarà ai nastri di partenza alla base della piramide della Lega Nazionale Dilettanti con una sua squadra maggiore. Anche in questo caso si sta sfogliando la margherita.

IL CENTROCAMPISTA RITORNA IN PROVINCIA DOPO LA PARENTESI IN VENETO IN FORZA ALL'OPITERGINA

CENTROCAMPISTA Davide Carniello

Cristina Turchet

GESTECO CIVIDALE	**82**
ELCAHEM VIGEVANO	**63**

GESTECO CIVIDALE: Miani 15, Almansi 4, Paesano 8, Battistini 13, Mouaha 6, Rota 13, Cassese 10, Chiera 9, Ohenhen 4, Micalich n.e., Cautiero n.e., Frassineti n.e.. All. Pillastrini.
VIGEVANO: Ferri 6, Rossi 4, Gatti 5, Giorgi 7, Mercante 13, Procacci 15, Peroni 13, Radchenko, Cianci n.e., Spaccasassi n.e.. All. Piazza.
ARBITRI: Scarfò e Suriano.
NOTE: parziali 24-17, 47-38, 70-48. Tiri liberi: Cividale 15/20, Vigevano 11/16. Tiri da due: Cividale 20/36, Vigevano 14/30.

IL TRIONFO Le immagini della grande festa finale al termine di gara cinque contro Vigevano. Il palazzetto di Cividale si riempie di tifosi in vesta: è una marea gialla. In basso una delle fasi del match

GESTECO, È TUTTO VERO RAGGIUNTA L'OWW IN A2

▶Vigevano dominata dal primo istante Miani straripante, esplode il palasport

▶Dall'incubo 3-1 alla grande rimonta È il sogno di chi ora sfiderà i grandi

BASKET, SERIE B

Vince la Gesteco: perché tra le due squadre è la più forte. Vince la Gesteco... ed è serie A2. Il prossimo anno sarà derby ad alta tensione con l'Apu Old Wild West di Udine. Abbiamo assistito alla 'bella' che ci aspettavamo, siamo sinceri. Conosciamo certe dinamiche e lo sappiamo benissimo che questa serie playoff per il Vigevano si era conclusa nel momento in cui dopo avere mancato il sorpasso nel terzo periodo di gara-4 - sull'onda dell'entusiasmo e sullo slancio del palazzetto amico -, aveva finito quindi per ammosciarsi. E moscia è difatti arrivata la Elachem al palaGesteco per l'ultimo atto di questa lunga stagione di serie B. A indirizzare il match è stato in avvio di contesa Miani, in fiducia dopo l'ottima prestazione di domenica scorsa. Poi... niente. La Elachem non ha speso i soldi che ha speso Cividale per salire di categoria, ha rotazioni limitatissime e i suoi giocatori erano ormai stati spremuti sino alla buccia. Ripetiamo il concetto con parole diverse: non c'è stata partita.

L'AVVIO

Subito botta e risposta in avvio di contesa, con Miani che penetra e appoggia comodamente a canestro e Gatti che dall'angolo spara la tripla. Ancora Miani, realizzando da sotto su rimbalzo offensivo e poco più tardi con un siluro dall'arco, regala il primo minibreak alla sua squadra (10-5). Chiera si butta dentro ed è 14-7 al 5'. Sei punti consecutivi di Mercante ristabiliscono la parità a quota 16. Miani però continua a dominare, dopo sette minuti ne ha già messi tredici a referto (20-16) e grazie a lui la Gesteco rimane avanti e quindi accelera. Perché Almansi colpisce dall'arco (con il piede però sulla linea) e Paesano va a fare a sportellate con Giorgi per poi realizzare di forza il più 8 (24-16). Cividale che raggiunge dunque la doppia cifra di vantaggio al 12', con la tripla di Rota del 29-19. Paesano dalla media allunga ancora (31-19) e coach Piazza spende un altro timeout perché i suoi ragazzi ci stanno capendo poco e niente su entrambi i lati del campo. Quando Battistini addirittura penetra e schiaccia, le lunghezze di scarto diventano addirittura quattordici. Ma non è finita: Mercante regala due liberi a Mouaha (che incredibilmente li trasforma entrambi), Ohenhen ci dà giù di fisico e insacca il gancetto (39-21 al 17'). La Gesteco insiste. Battistini dalla lunetta fa 1/2 e siamo quasi arrivati a +20. Procacci finalmente da tre, ma Cassese replica un attimo dopo. Squadre che rientrano negli spogliatoi accompagnate dal parziale di 47-28.

LA RIPARTENZA

La ripresa viene quindi inaugurata dalle bombe di Rota e Battistini; nel mezzo una conclusione da due punti di Mercante. Piazza prova a schierare la zona e viene subito punito da Rota (56-30 al 22'). Poi è Chiera a firmare il +28 con un'iniziativa a centro area e il +29 con una tripla. Ci si mette addirittura Mouaha, con una sua conclusione dall'arco e Vigevano è doppiata (64-32 al 24'). L'Elachem ha un moto d'orgoglio e grazie al break di 8-2 chiuso da una combinazione canestro e libero aggiuntivo di Peroni si riavvicina (si fa per dire!) a -26. Antisportivo di Rota su Mercante che fa 1/2. Il possesso rimane a Vigevano che lo spreca però con Rossi. Paesano (2+1) rimette in ritmo Cividale. Mancano ancora tanti minuti da consumare, ma ormai si gioca solo per arrivare al 40', con i tifosi di casa che pregustano la grande festa e Vigevano che le prova tutte pur di rendere il divario un pochino meno umiliante. Ferri imbuca il pallone dall'angolo e a dieci minuti dal termine è 70-48. L'ultima frazione di gara non ha alcuna storia da raccontare. I minuti scorrono, i giocatori in campo hanno tirato un po' i remi in barca, stremati dal caldo e dalla stanchezza, Rota però si becca il tecnico per simulazione (sul +22, complimenti all'Mvp del campionato di B...) e avendo già a suo carico l'antisportivo del primo tempo viene espulso. A cinque minuti dall'ultima sirena la Elachem rimane comunque distante diciannove punti (75-56). Cassese incendia la retina con un siluro dal perimetro ribadendo che il confronto - o presunto tale - è finito da un pezzo. Prima di cominciare, oseremmo dire. E a Cividale esplode la festa in una marea gialla che "chiama" l'Apu rivolta verso la città.

Carlo Alberto Sindici

Apu, Cappelletti viaggia verso Varese L'Mvp della stagione ha già le valigie

BASKET A2

Alessandro Cappelletti non rimarrà a Udine, ormai è una certezza. E Varese appare, al momento, come la destinazione più probabile per il playmaker, premiato quale miglior giocatore italiano della stagione regolare di serie A2 2021-2022. Ma non è che le alternative gli manchino, nella categoria superiore. Nei giorni scorsi la platea di ammiratori si è andata difatti via via infoltendo: Brindisi, Reggio Emilia, Verona, Sassari, Trento... Non sappiamo quali fra queste squadre si siano mosse con più convinzione, di sicuro l'entrata in scena della Pallacanestro Varese ha segnato una svolta. Il destino di 'Cappe' lo porta, insomma, lontano dal bianconero di Apu e dritto invece alla massima serie. Quella A1 che lui stesso ha dimostrato ampiamente di meritare, con prestazioni "da americano". Ed è questo, forse, il complimento più bello che gli sia stato tributato da chi, nell'ultimo anno, ne ha ammirato le evoluzioni sul parquet. Lui era il terzo americano dell'Old Wild West e anche il più impattante, numeri alla mano. A proposito dei due Usa veri, per nazionalità, il centro Brandon Walters è ritornato proprio ieri in patria. Anche Trevor Lacey non rientra più nei piani societari e, in particolare, del duo Bonicioll-Martelossi. E come dare loro torto, considerata l'involuzione nei playoff dell'ex 'pistolero' di Coppa Italia. Sicuri di non restare sono, inoltre, Nazzareno Italiano, arrivato a inizio luglio del 2020, nonostante le contestazioni dei supporter locali per il legame con l'odiata Fortitudo, da lui ostentato in un tatuaggio. Ci sarebbe una destinazione precisa per il quinto dei giocatori dell'Old Wild West con la valigia pronta, ossia Marco Giuri, che è richiesto dal Blu Basket Treviglio. Anche il play-guardia brindisino era approdato in Friuli due anni fa, e lascerà tutto sommato un buon ricordo, pur se l'epilogo della sua avventura al Carnera lo ha visto brillare assai poco, specie se il riferimento era il Giuri di inizio stagione. Per quanto riguarda i movimenti in entrata, dato ormai per perso il leader Cappelletti, la dirigenza dell'Apu è chiamata a darsi da fare innanzitutto per colmarne il pesante vuoto. In mancanza di alternative all'altezza, nel mercato italiano, non è affatto da escludersi che nel suo ruolo venga inserito un americano. Un papabile per lo spot di guardia o ala piccola sarebbe, invece, Fabio Mian, classe 1992, prodotto delle giovanili dell'Asar Romans e della CbUdine, a seguire carriera da globetrotter e l'abbiamo già visto indossare la stessa casacca dell'Old Wild West Udine, giusto un anno fa, quando era stato ingaggiato appositamente per rinforzare la squadra nei playoff. Essendosi appena chiusa la sua esperienza a Trieste, con un anno di anticipo (aveva firmato un biennale), diventa ora un importante obiettivo di mercato per l'Apu.

SIDERALE Alessandro Cappelletti è stato il terzo americano per l'Apu Oww versione 21/22 per l'intera stagione

Carlo Alberto Sindici

Beach rugby, torneo quadrangolare a Lignano Sabbiadoro

BEACH RUGBY

Tempo di beach rugby a Lignano Sabbiadoro, che sabato ospiterà una tappa del Campionato italiano. Dalle 14, alla Beach Arena del Bella Italia Village, si affronteranno il Rugby Pordenone, i Delinquenti, l'Alpe Adria Beach e il Rc Pasian di Prato. «Per noi si tratta di un'importante ripartenza - afferma Giancarlo Stocco, storico organizzatore del rugby sulla spiaggia -. Abbiamo cercato di creare un mini torneo, allo scopo di rivedere le squadre regionali sfidarsi sulla sabbia. L'evento sarà anche un bel banco di prova in vista della finale di Coppa Europa, prevista il 30 e 31 luglio. Questa variante estiva permette agli atleti di divertirsi e, allo stesso tempo, di rimanere in allenamento. Sono certo che questo sarà l'inizio di una lunga serie di tornei in terra friulana». Restando sempre alla palla ovale, l'Under 17 di Pasian di Prato chiude la stagione in bellezza: i ragazzi dei coach Lentini, Costabile e Barella, sono infatti piazzati secondi nello storico torneo "Aldo Milani" di Rovigo. Le Linci si arrendono in finale al Casale sul Sile (17-5 il punteggio), ma portano a casa il premio Fair play e il titolo del miglior mediano di mischia della manifestazione, assegnato a Daniel De Nobili. La compagine pasianese, dopo aver conquistato il trofeo "Lello Dolfato", si conferma in uno dei tornei più importanti d'Italia per la categoria. «Sono orgoglioso di questo gruppo, sempre disponibile al lavoro e determinato in ogni gara affrontata - commenta Simone Lentini -. La finale per il primo posto ad un torneo così prestigioso è stata la ciliegina sulla torta a coronamento di un'annata incredibile e di grande crescita per i ragazzi, ben supportati dai miei collaboratori e da tutto lo staff».

B.T.

Cultura & Spettacoli

PREMIERE

La serata inaugurale il 1° luglio, con "La città incantata" di Miyazaki, l'introduzione del musicista Motsugu Harada e degustazione di Moshi sushi.

Presentate ieri in Mediateca, a Pordenone, le iniziative per l'estate di Cinemazero
Il 13 luglio cineconcerto per la pace con documentario del russo Mikhail Kaufman

Il cinema all'aperto trasloca al San Giorgio

CINEMA

Dalla serata inaugurale del primo luglio, dedicata al Giappone con "La Città incantata" di Miyazaki (introduzione del musicista Motsugu Harada e degustazione di Moshi sushi), alla proposta di Uccellacci Uccellini, nell'anno pasoliniano, con l'illustre partecipazione di Ninetto Davoli (venerdì 8 luglio), fino al film culto di quest'anno, "Ennio", dedicato a Morricone.

TUTTO GRATIS

Il cinema all'aperto, proposto a Pordenone da Cinemazero, quest'anno si sposta in Largo San Giorgio, con una programmazione diversificata e gli spettacoli tutti a ingresso gratuito; «perché ci siamo presi l'impegno di incentivare il pubblico a tornare alla dimensione collettiva», ha spiegato ieri Marco Fortunato, presidente dell'associazione culturale, alla conferenza stampa di presentazione. Presenti anche l'assessore alla Cultura Alberto Parigi (il Comune di Pordenone e la Regione Fvg sostengono la rassegna), Markus Maurmair, che ha portato il saluto di Friulovest Banca (sponsor dell'estate cinematografica), Cristiana Ciriello, in rappresentanza delle associazioni Le donne del vino e Ville Venete, assieme alle quali verrà proposta la rassegna Cinema Divino, che si terrà tra il Veneto, il Pordenonese e il Friuli. Si parte stasera dalle Tenute Tomasella di Mansè (Tv), per proseguire, il 30 giugno, con "Un'ottima annata di Ridley Scott" al Fossa Mala di Fiume Veneto.

CINECONCERTO

Se il cinema all'aperto si sposta in largo San Giorgio («la città deve tentare il cambiamento», ha motivato Alberto Parigi), è programmata in piazza XX Settembre, il 13 luglio, la proiezione (in collaborazione con le Giornate del cinema muto) del film "Vesnoi / A primavera", del documentarista ebreo-russo Mikhail Kaufman (fratello di Dziga Vertov), pellicola del cinema ex sovietico, con l'accompagnamento musicale del duo Ulrich Kodjo Wendt alla fisarmonica e Anne Wiemann al sax e flauto. Il film narra il disgelo alla fine dell'inverno del 1929 in Ucraina, «lo presentammo nel 2004 alle Giornate, - ha spiegato Riccardo Costantini, responsabile archivio ed eventi di Cinemazero - quest'anno sarà riproposto a Pordenone e poi a Udine e Gemona. È un cineconcerto per la pace in Ucraina, collegato alla raccolta fondi attivata da Teatro Verdi e Croce Rossa Italiana».

ARENA UAU

Torna anche la programmazione parallela nell'arena Uau (in via Brusafiera), focalizzata sui cortometraggi, con una serie di eventi, tra cui il festival internazionale FMK, dal 26 al 28 luglio, «tre proiezioni serali seguite da concerti, tre laboratori per giovanissimi e altrettante masterclass. Da segnalare la presenza, in giuria, di Laura Samani (vincitrice del David di Donatello per "Piccolo corpo"), Lorenzo Bianchini e Stefano Giacomuzzi».

Valentina Silvestrini

CINEMAZERO No sarà più piazzetta Calderari il luogo delle proiezioni, ma largo San Giorgio

Libri e vini

L'ultimo Villalta, tra lirica e nostalgia

Una voce ora disincantata, ora ironica, ora intensamente poetica, che compie una discesa nella memoria in una provincia investita e sconvolta da un'ondata di mutamenti. È "Parlare al Buio" (Sem), l'ultimo romanzo di Gian Mario Villalta, che l'autore racconterà oggi, alle 18.30, al pubblico del Palapineta, in occasione della storica rassegna degli "Incontri con l'autore e con il vino", organizzata dall'associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito. Alla presentazione del libro, come sempre, si intrecciano i sentori di un grande vino del Friuli Venezia Giulia, selezionato e raccontato dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso. Quello di oggi sarà la Ribolla Gialla dell'Azienda Agricola Bessich di Roveredo in Piano.

LIBRI PER RAGAZZI Valentina Gasparet (a destra) con Anna Woltz

Pordenonlegge in Olanda Gasparet incontra Woltz

LETTERATURA

Un filo rosso, fatto di tante storie, autori e personaggi, congiunge in questi giorni Pordenone all'Olanda. Fondazione Pordenonelegge, infatti, con la sua curatrice, Valentina Gasparet, – che firma anche il cartellone di Pordenonelegge Junior & Young e molte altre proposte per giovani lettrici e lettori – è volata al meeting di Amsterdam dedicato alla letteratura per ragazzi, con presentazioni, incontri e proposte dirette ad alcuni tra i maggiori eventi letterari italiani, fra i quali, oltre alla Festa del Libro con gli autori in calendario dal 14 al 18 settembre a Pordenone, anche il Salone del libro di Torino e il Festivaletteratura di Mantova. Il Visitors program - organizzato dalla Dutch Foundation for Literature, in sinergia con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia in occasione del focus sulla cultura olandese per bambini e ragazzi, previsto nel 2023 in collaborazione con i più interessanti festival mono e multidisciplinari italiani - ha registrato anche la presenza di autori e autrici olandesi molto noti, come Annet Huizing, fra i protagonisti di Pordenonelegge 2020, o Anna Woltz, una dei primissimi ospiti annunciati per l'edizione di quest'anno. È lei infatti, voce fra le più interessanti della nuova scena letteraria olandese per ragazzi, l'autrice del romanzo "Alaska" (Beisler editore, 2021), uno dei quattro libri su cui potranno cimentarsi giovani lettrici e lettori, attraverso il contest "Caro autore, ti scrivo ...", scrivendo una recensione del libro in forma di lettera.

Incontrando Valentina Gasparet negli spazi della casa editrice Querido, Anna Woltz, premiata in tutta Europa per i suoi romanzi, ha rivolto un saluto speciale ai lettori che vorranno scriverle e raccontare cos'hanno provato sfogliando le pagine di "Alaska", un romanzo intenso e luminoso sulla ricerca della propria identità, sul bisogno di essere capiti e sulle difficoltà e la bellezza della vita.

Gli altri romanzi scelti per il "Caro autore, ti scrivo ..." 2022 sono la graphic novel "Le parole possono tutto" (Il Castoro, 2021) di Silvia Vecchini e Sualzo, "Il fiume al contrario" (Rizzoli, 2022) di Jean-Claude Mourlevat e "Chiusi fuori" (Mondadori, 2022) di Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone. «Questo bellissimo meeting di Amsterdam, focalizzato sulla letteratura per ragazzi, ma con incursioni anche nel cinema, nell'opera, nell'illustrazione, è stata una straordinaria e vivacissima occasione di ispirazione e di approfondimento – ha dichiarato Valentina Gasparet - per proporre alle giovani generazioni di lettori storie di qualità, coinvolgenti, capaci di parlare davvero ai ragazzi e alle ragazze di quella meravigliosa avventura che è diventare grandi».

Dedica incontra "donne in viaggio"

VIAGGI

Si intitola "Donne in viaggio" la rassegna che l'associazione Thesis di Pordenone per "Dedica Incontra" porta nell'ambito dell'Estate in città. Tre appuntamenti nello spazio aperto di Corte Torres (corso Garibaldi 4), dove ha sede la Libreria Quo Vadis, che collabora all'iniziativa (in caso di maltempo nell'ex Tipografia Savio di via Torricella). Tre serate con tre viaggiatrici e scrittrici portatrici di esperienze diverse fra loro: si inizia, mercoledì 29 giugno, alle 21, con "Che cos'è la biodiversità", conversazione con Valeria Barbi (condotta da Valeria Cipolat), ideatrice e responsabile scientifica di We Are Nature Expedition. Wane è un progetto di reportage che ha come obiettivo quello di documentare la perdita di biodiversità e il rapporto tra uomo e natura lungo la Panamericana, la strada che collega l'Alaska all'Argentina. Valeria Barbi, pordenonese di origine, politologa e naturalista, docente e coordinatrice di svariati corsi di formazione, fa parte della Faculty della Sole 24Ore Business School e dell'Ispi, svolge attività di consulenza a livello internazionale, racconta la crisi ecologica su riviste e portali di informazione.

La rassegna proseguirà, mercoledì 6 luglio, con "Il racconto del viaggio", conversazione con Cristina Noacco, condotta da Daniele Zongaro. Si parlerà del viaggio vissuto come conoscenza, confronto, incontro, soprattutto come esperienza, dove i luoghi e le persone sono fonti inesauribili di narrazione, ma anche di immagini e di suoni. Cristina Noacco e` docente di Letterature francese del Medioevo all'Universita`di Tolosa.

"Donne in viaggio" si concluderà, mercoledì 13 luglio, con "Volevo vedere la tundra", una conversazione con Antonella Giacomini, condotta da Gilberto Zorat. "Quando il richiamo della Natura selvaggia si fa prepotente - scrive Giacomini - sono gli ambienti piu`ostili del Nord e del Sud del mondo che la viaggiatrice va a esplorare, dalla Groenlandia alla Patagonia, lasciandosi ammaliare da paesaggi che mettono a nudo la forza e la paura, ma soprattutto l'intrinseca fragilita`del genere umano".

NATURALISTA Valeria Barbi

Animazione sociale

Uno "stargate" nella piazza di Ampezzo

Entra nel vivo "Stargate nelle Alpi", progetto finalizzato alla sperimentazione del tema della rigenerazione urbana in territori che spesso sono caratterizzati da fragilità sociale ed economica. Progetto che ha vinto l'avviso pubblico Creative Living Lab 3, promosso dal Ministero della Cultura e realizzato da Forme impresa sociale di Sondrio (capofila) in rete con cooperativa Cramars di Tolmezzo, Think, say, do di Rovereto - San Secondo e La Capagrossa di Ruvo di Puglia. Lo "stargate" è un modulo fisico (una lanterna), che metterà in rete (concettualmente e digitalmente) diverse località alpine. Le strutture, disegnate e realizzate da un gruppo di giovani, supervisionati dai tecnici delle associazioni, saranno un "faro" di attrazione e comunicazione, un punto di condivisione, in cui la luce e il codice Morse consentiranno di comunicare messaggi da e per i territori coinvolti. Ma non solo: gli Stargate sono anche affascinanti strutture di arredo urbano. Sono trasportabili e riutilizzabili, ecosostenibili, riciclabili e, in alcune parti, biodegradabili. Prossimo appuntamento ad Ampezzo, sabato e domenica, dove lo Stargate verrà costruito in piazza Carlo Fachin.

Da Canova a Ghoete fra teatro e manicaretti

MUSICA

Ritorna puntuale, sui palcoscenici dell'Altolivenza, la rassegna "Scenario d'estate", che il Piccolo Teatro Città di Sacile rilancia, a partire da oggi, con un nuovo menu di "Teatro à la carte", che offre al pubblico sei appuntamenti tra Sacile, Budoia e Polcenigo, fino a settembre. Il progetto spazia, anche quest'anno, tra commedie e incontri di divulgazione teatrale, nella formula della conferenza-spettacolo, già consolidata dal format "A tavola con...", che ancora una volta vede attivarsi la sinergia con l'Accademia italiana della cucina intorno a un argomento prestabilito che per l'estate 2022 è quello del Neoclassicismo, attraverso l'omaggio al genio artistico di Antonio Canova, del quale ricorre il bicentenario dalla morte.

PICCOLO DI SACILE Canova protagonista di Scenario d'estate

CANOVA

Ad aprire Scenario d'Estate sarà proprio "A tavola con... Canova e il Neoclassicismo", due serate alla chiesa di San Gregorio (inizio alle 20.45, ingresso libero); oggi con "Storie del Settecento, tra arte e cronaca, anche una cucina". Paolo Quazzolo, associato di Storia del Teatro all'Università di Trieste, racconterà della vicenda di J.J. Winckelmann, archeologo, erudito, storico d'arte e primo teorico del Neoclassicismo, ucciso a Trieste nel 1768 per mano dell'oscuro cuoco pistoiese Francesco Arcangeli. A seguire l'associazione pordenonese Musica Pura presenterà alcune partiture cameristiche di F.J. Haydn. Il 30 giugno la serata con "Da Goethe a Canova: viaggio nelle bellezze d'Italia", con l'intervento della delegata dell'Accademia della cucina di Francoforte sul Meno (Germania) Laura Melara-Dürbeck. A seguire Roberto De Feo, docente di Storia dell'Arte moderna all'Università di Udine, parlerà de "I leoni di Canova: dal burro ai marmi". In omaggio allo scultore veneto l'intermezzo teatrale sarà un reading con musica dal titolo "Storie di eros e magia", da brani dell'opera di Apuleio.

COMMEDIA

E, dopo il prologo, due serate nella Corte di Palazzo Ragazzoni (alle 21.15), con il gruppo La Baraccia di Trieste (7 luglio) e la commedia dialettale "Sinistra Destra: pan e radicio o... par condicio?", scritta e diretta da Giorgio Fortuna. A seguire di Neil Simon "La strana coppia" con il Teatro Fuori Rotta di Padova (14 luglio), per la regia di Gioele Peccenini. A Budoia il 21 luglio (21.15) un'altra commedia contemporanea di Luigi Lunari, "Tre sull'altalena", che nella scrittura di Sabrina Gregori per Quei de Scala Santa, diventa "El zogo de le tre porte", per la regia di Silvia Grezzi. Ultimo appuntamento, l'8 settembre a Polcenigo, alle 19, a Palazzo Salice-Scolari, con lo spettacolo del Piccolo di Sacile, "Il borghese gentiluomo" di Molière.

Francesco Scarabellotto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 23 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Margherita** di Sacile che oggi compie 44 anni, dal marito Arnaldo che le vuole sempre tanto bene.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

FIUME VENETO
▶Strazzolini, via Bagellardo da Fiume 2

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli 40

SACILE
▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO
▶Comunale, via del Perogresso 1/b

SPILIMBERGO
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/b.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SANREMO» di M.Mandic : ore 19.00.
«COME PRIMA» : ore 19.15.
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 21.00.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.15 - 19.40 - 21.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 17.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 17.00 - 20.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 18.50 - 20.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.45 - 21.30.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.35 - 21.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE» di R.Milani : ore 21.35.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SANREMO» di M.Mandic : ore 17.10 - 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.55.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 18.50 - 20.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 20.00.
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 16.50 - 21.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.10 - 19.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«,» di . Chiusura estiva

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 20.00.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 17.30 - 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.30.

BankAmericard

†

Il 21 giugno ci ha lasciato

Giuliano Bersani

Vivrai sempre nel cuore di chi ti ha conosciuto

Il giorno 24/06 dalle ore 09:00 presso Obitorio Ospedale Civile Padova Ore 11:00 presso Parrocchia della Santa Croce Corso Vittorio Emanuele II si svolgerà il rito funebre

Padova, 23 giugno 2022

La nostra amata

Fiammetta Matronola

ci ha lasciati.
Lo annunciano con il pianto nel cuore i figli Fabrizio e Matteo, i fratelli Marta e Filippo, i nipoti Alessandra, Giacomo, Cecilia, Thalia e Alvise.

I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 10.45 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 23 giugno 2022
IOF Santinello - 049 8021212

Il giorno 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Randi
in Girotto
di anni 68

Ne danno il triste annuncio: il marito Piero, i figli Valentina, Edoardo e Filippo, il fratello Lorenzo con la moglie Ilaria ed i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 giugno alle ore 10.30 nella chiesa S. Andrea.

Padova, 23 giugno 2022
i.o.f. Lombardi 0498714343